



MAGGIO/GIUGNO 2020

le Fiamme d'Argento



**IL 25 APRILE
NELL'EMERGENZA
COVID-19**

MAGGIO/GIUGNO 2020 - 113 - ANNO XLVII POSTE ITALIANES P.A. - SPED. IN A.B.B. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004, N. 46) ART. 1, COMMA 4, AUT. GRN. 6/16/2002

in tutte le edicole

ANIMALI IN FAMIGLIA SCEGLI CON NOI IL TUO GATTO IDEALE

GIUGNO 2020 - € 1,90

IN EDICOLA DAL 16 GIUGNO 2020 - INSIEME IN CASA MENSILE - N°22020

insieme inCASA

IN REGALO IL POSTER LA FAMIGLIA DEI DELFINI
E IL GIOCO DA TAVOLO IN VIAGGIO INTORNO AL MONDO

IL MENSILE PER TUTTA LA FAMIGLIA



SÌ, VIAGGIARE
Le vacanze intelligenti made in Italy: dove, come e perché...

IN SALUTE
Arriva il caldo! Beviamo bene beviamo sano

IN FORMA
Pedalare anche in acqua: l'hydrobike

IN BELLEZZA
Avocado: per una pelle perfetta

IN CUCINA
Le ricette della salute

PER I PIÙ PICCOLI
Fantastici giochi di carta da colorare e ritagliare

È UN'ESTATE SPECIALE

Su la maschera... andiamo al mare!

DIRETTAMENTE A CASA TUA!
PREZZO SPECIALE PER I SOCI ANC
€ 19,00*
ABBONAMENTO PER UN ANNO (12 NUMERI)

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUT. 751/AS/SD/DA

ISSN 9781120917781

la rivista per tutta la famiglia

* Chiamaci al numero 3486972952 o invia una mail a: abbonamenti@raffoartcommunication.it



le Fiamme d'Argento
N°3 - MAGGIO/GIUGNO 2020

Questo numero è stato stampato in 183.500 copie, di cui 183.207 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Dario Benassi,
Vincenzo Pezzolet, Ornella Rota,
Angelo Sferrazza, Enrico Peverieri,
Davide Fusco, Orazio Parisotto,
Rita Caiani, Francesco Vallacqua,
Cesare Vitale, Luca Carlo Simonini,
Alfio Borghese, Sergio Filippini,
Riccardo Palmieri, Franco Santini,
Vincenzo Ruggieri, Giuseppe Del Ponte,
Furio Gallina, V.P., D.B., Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

NB: foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione devono essere inviate esclusivamente all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it
In casi particolari o di speciale importanza a: caporedattore@assocarabinieri.it

NB: si avvisa che essendo stato ridotto il numero delle copie a disposizione della Redazione, non si sarà più in grado, se non in minima parte, di inviare a collaboratori, autori di libri recensiti, soci che non ricevono e lettori che a vario titolo ne facciano richiesta

Il giornale è stato chiuso il 26 giugno 2020

inquestonumero...



- editoriale
- 4 CON SPIRITO DI SERVIZIO, SEMPRE**
di Libero Lo Sardo
-
- emergenza covid19
- 6 LETTERA DEL MINISTRO GUERINI**
25 aprile 2020
-
- 7 IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO**
206° dell'Arma
-
- 8 O.D.G. DEL GENERALE NISTRI**
2/5 giugno 2020
-
- 9 LE RICORRENZE ISTITUZIONALI**
di Dario Benassi
-
- emergenza covid19
- 10 L'IMPEGNO ANC NELL'EMERGENZA**
-
- esperienze
- 18 PANDEMIE!**
di Ornella Rota
-
- scenari internazionali
- 20 E ADESSO CHE MONDO SARÀ?**
di Angelo Sferrazza
-
- la nostra storia
- 22 80 ANNI FA: L'ITALIA VA ALLA GUERRA**
Enrico Peverieri
-
- la nostra storia
- 24 L'ARMA IN GUERRA**
di Vincenzo Pezzolet
-
- vita associativa
- 25 COLLABORAZIONE FRA ARMA ED ANC**
-
- le nostre origini
- 59 PERCHÉ IL 5 GIUGNO**
di Davide Fusco
-
- questa società
- 60 LA MUSICA, LINGUAGGIO UNIVERSALE**
di Orazio Parisotto
-
- la nostra salute
- 62 ANORESSIA, MALATTIA IN ESPANSIONE**
di Rita Caiani
-
- approfondimenti
- 65 IL WELFARE DOPO IL COVID19**
di Francesco Vallacqua
-
- onaomac
- 66 RICORDIAMO LE NOSTRE VITTIME**
di Cesare Vitale
-
- punti interrogativi
- 68 UNA NOTIZIA, CENTO STORIE**
di Luca Carlo Simonini
-
- arte&co
- 70 QUEL GENIO DI FEDERICO FELLINI**
di Alfio Borghese
-
- esperienze
- 72 PIANTE: LA SUPERIORE INTELLIGENZA**
di Sergio Filippini
-
- cinema&società
- 74 1960: LA RIVOLUZIONE**
di Riccardo Palmieri
-
- questioni di vino
- 76 SALVIAMO LE NOSTRE CANTINE!**
di Franco Santini
-
- l'esperto risponde
- 78 QUANDO IL CONTO È COINTESTATO**
di V. Ruggieri e G. Del Ponte
-
- frammenti di storia
- 80 IN RICORDO DELL'ECCIDIO DI KINDU**
di Furio Gallina
-
- abbiamo letto
- 82 LIBRI & AUTORI**

Con spirito di servizio, sempre

Cari Soci, si ricomincia pieni di speranze! E mentre gli strascichi della “pestilenza” anche a livello internazionale ancora suscitano giustificate perplessità, la voglia del consueto quotidiano, della smarrita, agognata, a volte magari ripetitiva, ma sempre rassicurante “normalità”, si fa strada e si afferma tra mascherine, guanti di lattice e disinfettanti. Intanto viviamo il nostro presente in questa “terra di mezzo”, quasi attoniti fra i traumi del pericolo, della “reclusione” appena trascorsi e l'apprensione per il futuro che ci aspetta e che non sappiamo intravedere, cercando con ansia di immaginarne le prospettive più promettenti, per riappropriarci di noi stessi, di come eravamo, di come vorremmo continuare ad essere. E mentre le turbe si placano, riflettiamo sulla precarietà della vita. Abbiamo spesso pensato colpevolmente al degrado del pianeta, all'impatto col faticoso asteroide, ai cambiamenti climatici quasi con distratta inquietudine, come se riguardassero altri, i “marziani” forse, presi dalle nostre vicende personali; siamo stati coinvolti dalle emozioni forti dei film di fantascienza delle invasioni aliene e delle terrificanti, incontrollabili epidemie, per divertirci scaricando un po' di adrenalina in quelle situazioni virtuali in stereofonia. Poi, all'improvviso, la finzione è diventata realtà e gran parte del mondo ha annaspato: il virus si diffonde e può uccidere! Come nell'analogo passato secolare, si è dovuto ricorrere a misure drastiche ed è stato necessario, con un diverso modo di gestire vita e rapporti, raccogliere con coraggio energie morali e fisiche per reagire, per soccorrere i sofferenti,

per aiutare i più deboli. Affranti da dolorose perdite vissute anonimamente e senza altro addio che il pianto solitario dei congiunti, abbiamo riscoperto l'altro e noi stessi, guardando non senza affettuoso trasporto l'impegno e la fatica del personale sanitario, delle Forze Armate e di Polizia, dei mezzi d'informazione e di tutti i cittadini che hanno sentito impellente il valore della solidarietà, che hanno voluto dimostrare vicinanza e fiducia, magari sventolando una Bandiera, intonando un canto o suonando da un balcone o su un tetto. E credetemi: con grande, com-

mosso, caldo orgoglio, unendomi al ringraziamento del Generale Giovanni Nistri, nostro Presidente Onorario, nel suo Ordine del Giorno per la Festa dell'Arma, che in questo 206° annuale si è celebrata simbolicamente con la sola deposizione da parte del Ministro della Difesa di una corona al Sacriario dei Caduti presso il Museo Storico, io ringrazio Voi, carissimi Soci, per quello che avete saputo fare e ancora fate. Dalle Alpi alle isole i volontari dell'ANC, sia dei Nuclei di Protezione Civile, sia dei Gruppi di fatto, hanno onorato l'Associazione e l'Arma intera con la silenziosa, concreta opera di prossimità alle po-

polazioni colpite dalla pandemia. Gli italiani hanno avuto bisogno dei loro Carabinieri, di tutti i loro Carabinieri in servizio e in congedo e l'intera Istituzione, come da oltre due secoli, ha risposto immediatamente, noi, voi avete ancora una volta, fermamente onorato il Giuramento e questo non potrà mai essere dimenticato.



Un abbraccio

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*

dormit[®]

DORMIRE ITALIANO



dormit
DORMIRE ITALIANO

il tuo materasso matrimoniale
a partire da 499 euro
direttamente a casa



PREZZI RISERVATI AI SOCI ANC. PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800991135

lettera del Ministro Guerini al Gen. Lo Sardo



Il Ministro della Difesa
Prot. n. 16374

Roma, 24 APR 2020

Caro Generale,

in questi giorni, certamente i più difficili che la nostra storia recente ricordi, ho avuto ampio modo di apprezzare i sentimenti di grande dedizione e generosità con cui le donne e gli uomini dell'Associazione Nazionale Carabinieri hanno offerto assistenza e conforto ai nostri concittadini, ausilio e sostegno all'organizzazione della Protezione civile.

Non mi sono sfuggite, infatti, le immagini - quotidianamente trasmesse dai TG nazionali - in cui gli appartenenti all'Associazione, con non comune sacrificio e responsabilità, offrivano il proprio tempo e il proprio impegno nel fronteggiare questa emergenza, distribuendo talvolta viveri, talaltra medicinali e attrezzature sanitarie.

Ho più volte ricordato che tutelare la salute e sconfiggere il Covid-19 sono obiettivi che sollecitano la responsabilità di tutti, e l'Associazione Nazionale Carabinieri ha dimostrato ancora una volta la sua naturale vocazione all'altruismo, alla solidarietà, alla condivisione.

Per tale motivo, desidero esprimere a Lei e, Suo tramite, a tutte le donne e gli uomini che rappresenta, la mia più viva e profonda gratitudine per tutto quanto hanno fatto e, ne sono certo, ancora faranno durante l'ormai prossima "fase 2" per aiutare le Istituzioni e il Paese a ricostruire il nostro futuro su più solide basi, caratterizzate da sempre maggior comunione d'intenti nell'ottica di un ordinato sviluppo economico e sociale.

Cordialmente,
Luca Guerini

Gen. C. A. (r) *Libero Lo Sardo*
Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri
Via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/a
00192 Roma



il messaggio del Capo dello Stato

ROMA - 25 APRILE 2020

I Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel 75° anniversario della Liberazione, ha deposto una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. L'evento è avvenuto al di fuori di ogni cerimonia e senza la presenza di autorità. Questo il suo messaggio agli Italiani:

“Nella primavera del 1945 l'Europa vide la sconfitta del nazifascismo e dei suoi seguaci. L'idea di potenza, di superiorità di razza, di sopraffazione di un popolo contro l'altro, all'origine della seconda guerra mondiale, lasciò il posto a quella di cooperazione nella libertà e nella pace e, in coerenza con quella scelta, pochi anni dopo è nata la Comunità Europea. Oggi celebriamo il settantacinquesimo anniversario della Liberazione, data fondatrice della nostra esperienza democratica di cui la Repubblica è presidio con la sua Costituzione. La pandemia del virus che ha colpito i popoli del mondo ci costringe a celebrare questa giornata nelle nostre case.

Ai familiari di ciascuna delle vittime vanno i sentimenti di partecipazione al lutto da parte della nostra comunità nazionale, così come va espressa riconoscenza a tutti coloro che si trovano in prima linea per combattere il virus e a

quanti permettono il funzionamento di filiere produttive e di servizi essenziali. Manifestano uno spirito che onora la Repubblica e rafforza la solidarietà della nostra convivenza, nel segno della continuità dei valori che hanno reso straordinario il nostro Paese. In questo giorno richiamiamo con determinazione questi valori. Fare memoria della Resistenza, della lotta di Liberazione, di quelle pagine decisive della nostra storia, dei coraggiosi che vi ebbero parte, resistendo all'oppressione, rischiando per la libertà di tutti, significa ribadire i valori di libertà, giustizia e coesione sociale, che ne furono alla base, sentendoci uniti intorno al Tricolore.

Nasceva allora una nuova Italia e il nostro popolo, a partire da una condizione di grande sofferenza, unito intorno a valori morali e civili di portata universale, ha saputo costruire il proprio futuro. Con tenacia, con spirito di sacrificio e senso di appartenenza alla comunità nazionale, l'Italia ha superato ostacoli che sembravano insormontabili. Le energie positive che seppero sprigionarsi in quel momento portarono alla rinascita. Il popolo italiano riprese in mano il proprio destino. La ricostruzione cambiò il volto del nostro Paese e lo rese moderno, più giusto, conquistando rispetto e considerazione nel contesto

internazionale, dotandosi di antidoti contro il ri-generarsi di quei germi di odio e follia che avevano nutrito la scellerata avventura nazifascista. Nella nostra democrazia la dialettica e il contrasto delle opinioni non hanno mai, nei decenni, incrinato l'esigenza di unità del popolo italiano, divenuta essa stessa prerogativa della nostra identità. E dunque avvertiamo la consapevolezza di un comune destino come una riserva etica, di straordinario valore civile e istituzionale. L'abbiamo vista manifestarsi, nel sentirsi responsabili verso la propria comunità, ogni volta che eventi dolorosi hanno messo alla prova la capacità e la volontà di ripresa dei nostri territori.

Cari concittadini, la nostra peculiarità nel saper superare le avversità deve accompagnarci anche oggi, nella dura prova di una malattia che ha spezzato tante vite. Per dedicarci al recupero di una piena sicurezza per la salute e a una azione di rilancio e di rinnovata capacità di progettazione economica e sociale.

A questa impresa siamo chiamati tutti, istituzioni e cittadini, forze politiche, forze sociali ed economiche, professionisti, intellettuali, operatori di ogni settore. Insieme possiamo farcela e lo stiamo dimostrando. Viva l'Italia! Viva la Liberazione! Viva la Repubblica!”

La parola del Generale Nistri in occasione del 206° di Fondazione dell'Arma



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

ORDINE DEL GIORNO DEL 5 GIUGNO 2020

Carabinieri di ogni ruolo e grado, in servizio e in congedo,

il perdurare di talune misure di contenimento della pandemia che ha pesantemente colpito la Nazione nulla sottrae - seppure nella doverosa rinuncia a qualsiasi manifestazione pubblica - al significato del 206° Annuale di fondazione della nostra Arma.

La solennità ideale della ricorrenza è interamente riposta nella confermata adesione di noi tutti ai Valori fondanti dell'Istituzione. Tali principi sono emblematicamente sottesi nella concessione, esattamente cento anni fa da oggi, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla nostra gloriosa Bandiera e hanno ricercato rinnovata attestazione nelle attività condotte durante l'emergenza sanitaria. Sin dal suo insorgere l'Arma tutta, dai minori livelli ordinativi in su e ovunque sul territorio nazionale, ha rappresentato la più immediata espressione della prossimità dello Stato ai cittadini, dimostrandosi ancora una volta concreta interprete di quel ruolo di rassicurazione, solidarietà e protezione che è patrimonio unanimemente riconosciuto della Sua storia.

In tali drammatici frangenti, così come nell'ordinario contrasto a qualsiasi forma di criminalità, ogni Carabiniere ha rivestito un ruolo prezioso con silente abnegazione, riconosciuta professionalità e peculiare attenzione verso i più deboli e bisognosi, per garantire a tutti la compiuta tutela dei diritti e della legalità, anche mettendo a repentaglio la propria salute e la propria vita.

E', questo, un rischio purtroppo sempre incombente, come già testimoniato in modo esemplare dal Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria - del quale ricorrerà, il prossimo 17 ottobre, il centenario della nascita - e, ancora di recente, dal Mar. Magg. M.O.V.C. alla memoria Vincenzo Carlo Di Gennaro, dall'App. Sc. Emanuele Anzini e dal Vice Brig. Mario Cenziello Rega.

A Loro, e ai Caduti di ogni tempo, dedico il commosso ricordo mio personale e dell'intera Istituzione, abbracciando idealmente le Loro famiglie e quelle di tutti gli altri sfortunati colleghi che ci hanno lasciato per il decorso fatale dell'infezione virale o per altre cause.

Rinnovo i sensi della più affettuosa e solidale vicinanza ai numerosi militari rimasti feriti durante il servizio e a quelli che vivono, per qualsiasi motivo, una situazione di contingente difficoltà.

Formulo un caloroso apprezzamento ai molti Carabinieri impiegati all'estero, che affrontano con il consueto senso del dovere innumerevoli, persistenti incognite, ora viepiù acute dalle difficoltà derivanti dalla pandemia, mantenendo altissimo il prestigio internazionale dell'Arma.

Esprimo parole di viva gratitudine all'A.N.C., che in questi mesi di emergenza ha generosamente offerto il proprio supporto sul territorio, e all'O.N.A.O.M.A.C., per la meritoria opera incessantemente svolta in favore dei nostri orfani e dei loro familiari. Porgo altresì un cordiale saluto ai commilitoni in congedo dell'A.N.For..

Ringrazio i Comandanti a ogni livello, incondizionatamente, per la fattiva collaborazione prestata, in particolare nel periodo emergenziale, e gli Organismi della Rappresentanza Militare, soprattutto allorché hanno ispirato il loro contributo al responsabile rispetto del vigente quadro normativo di riferimento.

Auspico che analoga partecipe misura possa essere nel futuro manifestata dalle neonate A.P.C.S.M., appena la loro operatività sarà regolamentata e resa effettiva dal Parlamento.

Rivolgo il più sincero, affettuoso e grato pensiero alle nostre famiglie, che con amorevole e consapevole condivisione vivono le gratificazioni e, ancor più, le ansie della nostra vita professionale.

Indirizzo infine a Voi tutti, uomini e donne dell'Arma, il più sentito plauso per le prove di dedizione e sacrificio che offrite quotidianamente. In esse, si rinnova il più alto e autentico significato del porsi totalmente al servizio della Patria. E si riempie di contenuti il mio sentirmi onorato di essere il Vostro Comandante.

Viva l'Arma dei Carabinieri! Viva l'Italia!

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C.A. Giovanni Nistri)

D DI DARIO BENASSI
 ue giornate importanti, che fino ad un anno fa eravamo abituati a trascorrere in ben altro modo e che, pur consapevoli della perdurante situazione pandemica che, se non stiamo attenti, sembra in agguato, pronta a scatenare la paventata seconda ondata, ci hanno anche fatto avvertire un po' di nostalgia dandoci l'occasione di riflettere sul passato pensando ad un futuro al momento assai incerto. In tivù abbiamo ascoltato le parole, oltre quelle delle Alte cariche dello Stato, della Protezione Civile, di luminari della Medicina e di *Papa Francesco*, di una grande quantità di esperti, apprezzabili ma prive, purtroppo, di risposte univoche. Però il 2 giugno, anniversario della nostra *Repubblica*, ci siamo virtualmente stretti in un affettuoso abbraccio al Presidente *Sergio Mattarella* che tutti ci ha rappresentato sia all'*Altare della Patria* nel deporre la corona al *Milite ignoto* sotto la scia delle Fecce tricolori, sia nell'incontro con la cittadinanza di *Codogno* e nell'omaggio alle numerose sue vittime, sia nella visita all'*Ospedale Spallanzani*.

Forse davvero mai, prima di quel giorno, lo avevamo sentito così vicino e così umano, non obbligato dal rigido protocollo presidenziale. Parole semplici che giungono dal cuore e che serberemo in noi. Glie ne siamo grati e gli rinnoviamo i nostri sentimenti di stima. Il successivo 5 giugno, 206° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, ci giunge di buon mattino l'Ordine del giorno del Comandante Generale *Giovanni Nistri*, celebrativo della ricorrenza come ogni anno. Nel documento ricorda tutti i carabinieri in Italia e all'estero, ha parole di gratitudine anche verso l'ANC per il generoso supporto offerto in questi mesi di emergenza. Ma la celebrazione ufficiale ha luogo in mattinata presso il Museo Storico dell'Arma, ove il Generale *Nistri* riceve il Ministro della Difesa *Lorenzo Guerini* ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale (A.M.) *Enzo Vecciarelli*; il Ministro depone una corona al Sacario dei nostri Caduti, presenti anche il Generale C.A. *Cesare Vitale*, presidente ONAO-MAC, e il Generale B. *Giancarlo Mambor*, Vice Presidente Vicario ANC.



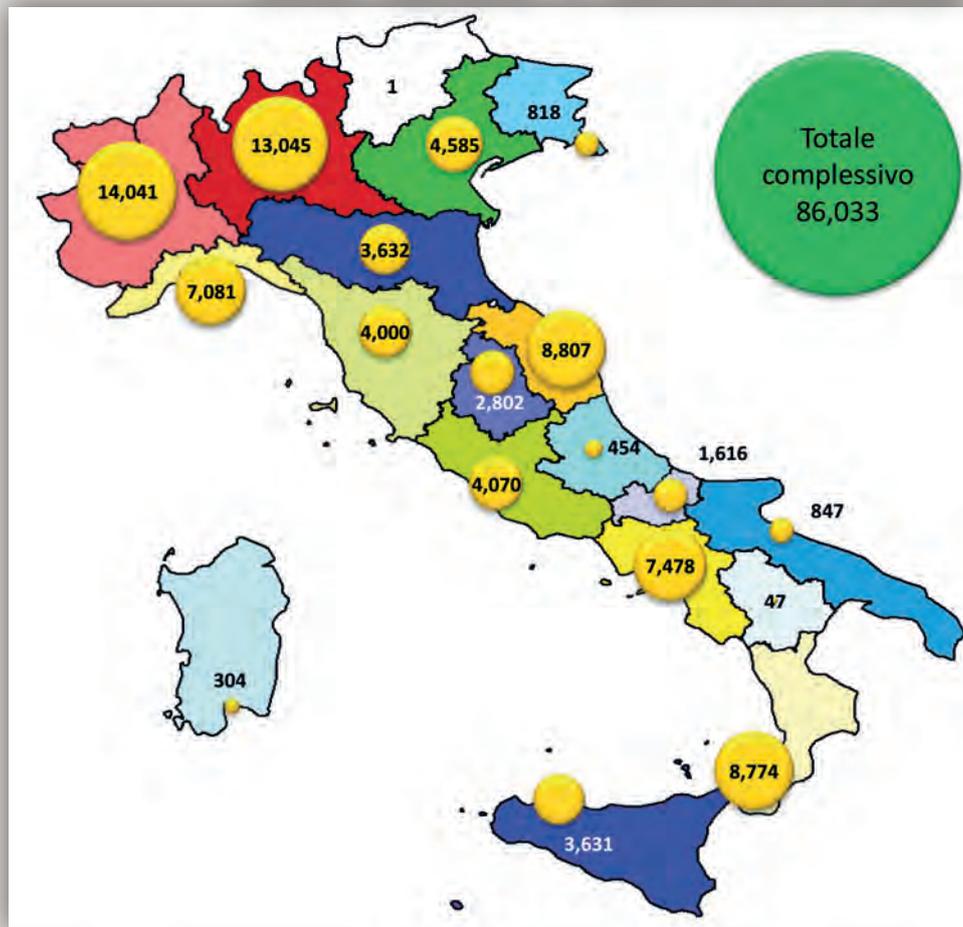
le ricorrenze istituzionali





dati riepilogativi dal 6 marzo al 15 giugno

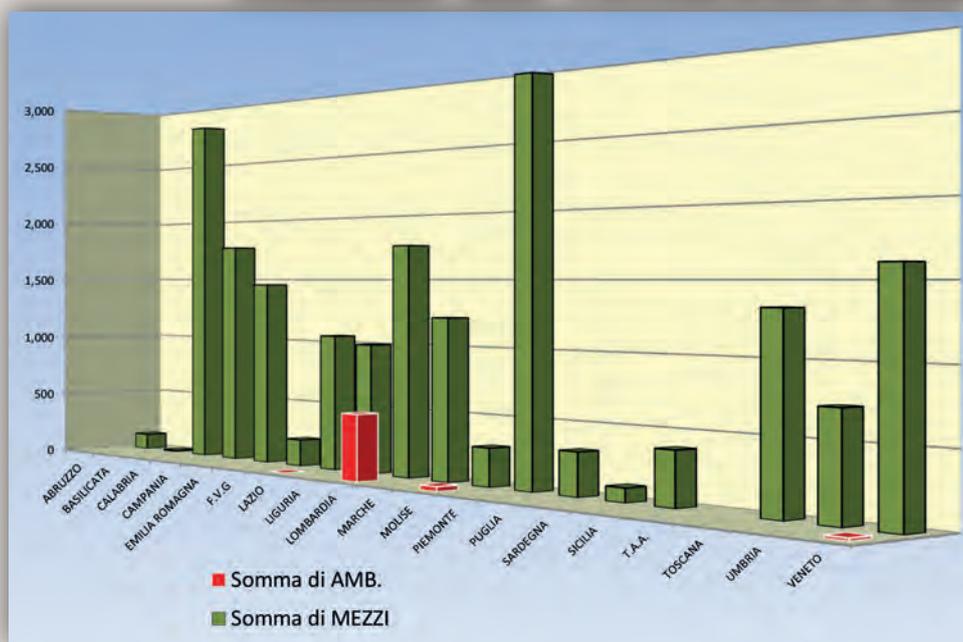
IMPIEGO PERSONALE ANC



Regioni	Somma di uomini
ABRUZZO	454
BASILICATA	47
CALABRIA	8,774
CAMPANIA	7,478
EMILIA ROMAGNA	3,632
F.V.G.	818
LAZIO	4,070
LIGURIA	7,081
LOMBARDIA	13,045
MARCHE	8,807
MOLISE	1,616
PIEMONTE	14,041
PUGLIA	847
SARDEGNA	304
SICILIA	3,631
T.A.A.	1
TOSCANA	4,000
UMBRIA	2,802
VENETO	4,585
Totale complessivo	86,033



MEZZI ED AMBULANZE ANC

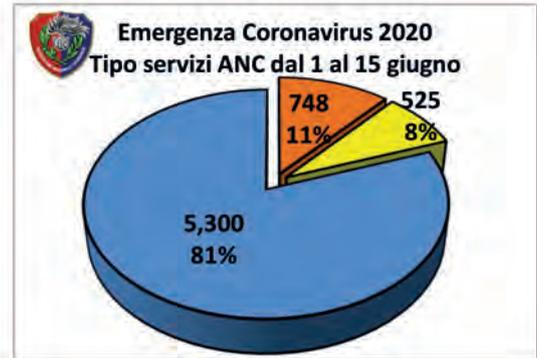
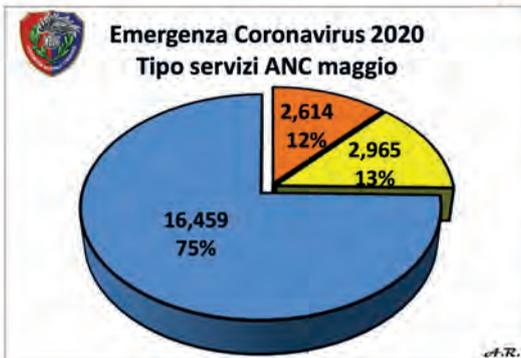
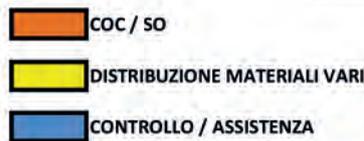
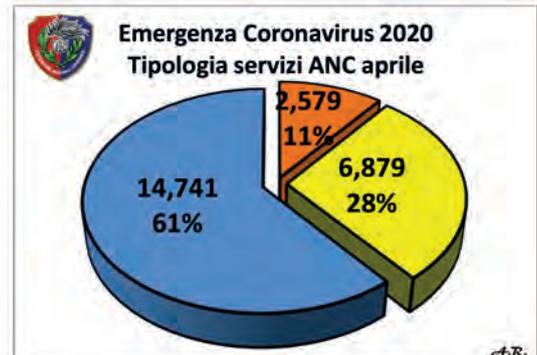
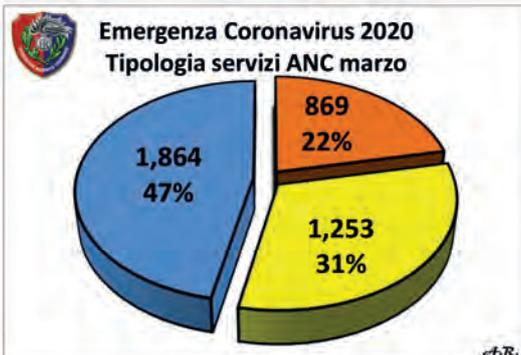


Etichette di riga	Somma di AMB.	Somma di MEZZI
ABRUZZO		126
BASILICATA		11
CALABRIA		2,801
CAMPANIA		1,766
EMILIA ROMAGNA		1,456
F.V.G.		210
LAZIO	2	1,056
LIGURIA		998
LOMBARDIA	503	1,758
MARCHE		1,215
MOLISE	36	286
PIEMONTE		2,964
PUGLIA		316
SARDEGNA		102
SICILIA		386
T.A.A.		
TOSCANA		1,325
UMBRIA		729
VENETO		1,607
Totale complessivo	560	19,112

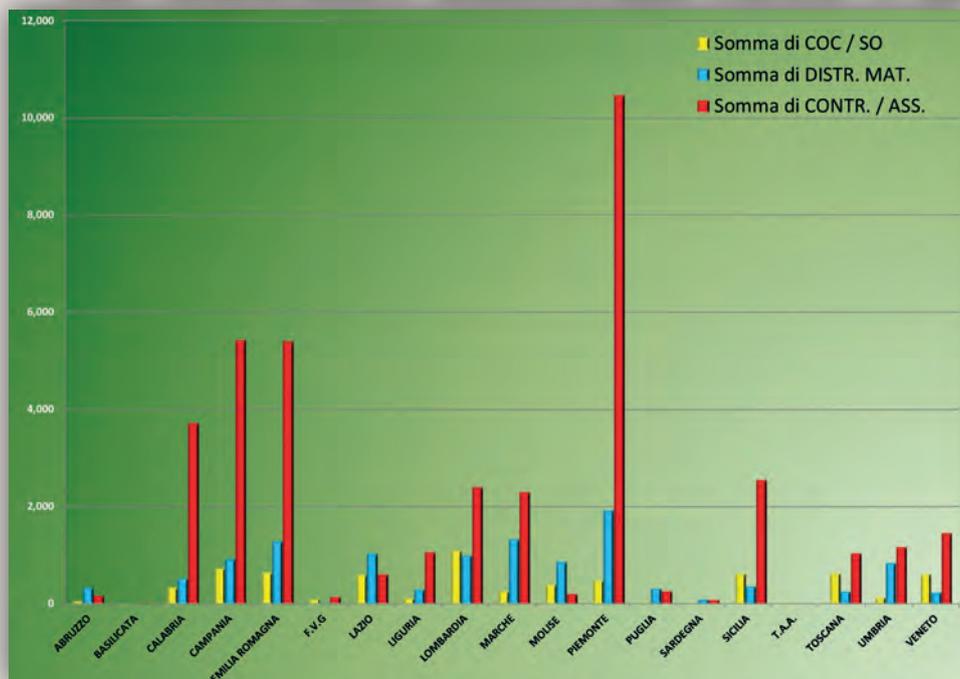


dati riepilogativi dal 6 marzo al 15 giugno

TIPOLOGIA SERVIZI ANC



TIPOLOGIA SERVIZI ANC PER REGIONE



Etichette di riga	Somma di COC / SO	Somma di DISTR. MAT.	Somma di CONTR. / ASS.
ABRUZZO	48	338	165
BASILICATA	9		15
CALABRIA	336	519	3,708
CAMPANIA	728	918	5,420
EMILIA ROMAGNA	643	1,282	5,386
F.V.G.	94	23	145
LAZIO	599	1,033	606
LIGURIA	111	302	1,057
LOMBARDIA	1,086	992	2,385
MARCHE	258	1,327	2,292
MOLISE	402	866	203
PIEMONTE	479	1,920	10,460
PUGLIA	25	314	258
SARDEGNA	1	93	80
SICILIA	620	361	2,538
T.A.A.	1		
TOSCANA	628	257	1,032
UMBRIA	127	844	1,166
VENETO	615	233	1,448
Totale complessivo	6,810	11,622	38,364



DI VINCENZO PEZZOLET

La drammatica, quanto inopinata sciagura della pandemia che abbiamo vissuto e di cui tuttora risentiamo i dolorosi strascichi, ha dimostrato ancora una volta, categoricamente, che essere Carabinieri è una scelta di servizio: non solo dura tutta la vita, ma coinvolge familiari e simpatizzanti, orgogliosi di essere come noi, di essere tra di noi per rendersi utili, per essere solidali nel vero senso del termine, quando il sacrificio personale diventa quasi un privilegio, *militando* nei Nuclei di Protezione Civile e nei Gruppi di Volontariato dell'ANC. Le note che seguono vogliono quindi costituire una doverosa sintesi informativa e un altrettanto doveroso riconoscimento all'impegno lodevole di tutti i nostri volontari in questa grave emergenza sanitaria.

Il 23 febbraio alcuni Coordinamenti di Volontariato di Protezione Civile ANC venivano attivati in supporto alle Unità di Crisi costituite nelle Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto per l'allestimento di tende pre-triage agli ingressi degli ospedali. In Lombardia 6 volontari su quattro turni h24 sono stati assegnati al centralino dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, il 118 regionale, per smistare le numerose chiamate dei cittadini, previa una sommaria istruzione sulle domande più ricorrenti e con l'ausilio di un decalogo di possibili esigenze, transitando le richieste più specialistiche ai medici disponibili. Man mano che il virus si diffondeva si ampliavano gli interventi dei nostri volontari i quali, in particolare nel Lazio, hanno montato tende alle carceri di Mammagialla a Viterbo e Rebibbia a Roma; sempre nella Capitale rilevavano anche la temperatura ai passeggeri in arrivo e solo per gli USA anche in partenza, allo scalo aeroportuale di Fiumicino.

Ai primi giorni di marzo i nostri Nuclei di Protezione Civile venivano impegnati nelle operazioni di emergenza sanitaria in Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, con compiti di: presidio delle strutture adiacenti agli ospedali; servizio presso le Unità di Crisi territoriali; rilevamento temperatura negli aeroporti, per un impiego giornaliero di circa 100/110 unità. Pochi giorni dopo anche i Nuclei di Emilia Romagna, Liguria e Marche sono stati destinati a compiti analoghi, salendo a 180 soci con oltre 40 mezzi; quindi è stata la volta di Abruzzo, Campania, Molise, Puglia e Umbria, con un aumento sino a circa 260, con più di 60 mezzi.

I nostri volontari, oltre ai ricorrenti servizi presso le Unità di Crisi, nei call center del Servizio 118, agli ingressi degli ospedali, sono stati sempre più coinvolti dall'Autorità comunale di Protezione Civile (Sindaco) in servizi di assistenza alle fasce socialmente più deboli popolazioni, costrette a rimanere in casa se non per limitate, urgenti esigenze, a causa dei noti provvedimenti restrittivi contro la diffusione del contagio. In partico-



Le immagini che seguono sono state selezionate secondo criteri tecnici per cui, non volendo far torto all'impegno di nessuno, abbiamo volutamente evitato di indicarne la provenienza, consapevoli che, dato l'ingente numero di quelle pervenute in rapporto allo spazio disponibile e pur tenuto conto di quelle già pubblicate sul numero precedente, per il momento non siamo in grado di accontentare tutti



lare: il Pronto Farmaco, ossia nel ritiro dalle farmacie e consegna a domicilio delle medicine e, se del caso, anche il ritiro delle ricette dagli ambulatori; il Pronto Spesa, cioè l'acquisto e la consegna, sempre a domicilio, dei generi di sopravvivenza e prima necessità, nonché degli eventuali buoni spesa erogati dai Comuni. Nel frattempo, alla metà di marzo, la disponibilità dell'ANC lievitava sino a oltre 500 unità giornaliere con più di 100 mezzi, per raggiungere poi le 945 con 180 mezzi, con punte di 1.050/1.080 e oltre 220 mezzi operativi in Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia,



Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, e presenze periodiche meno strutturate anche in Basilicata e Trentino Alto Adige.

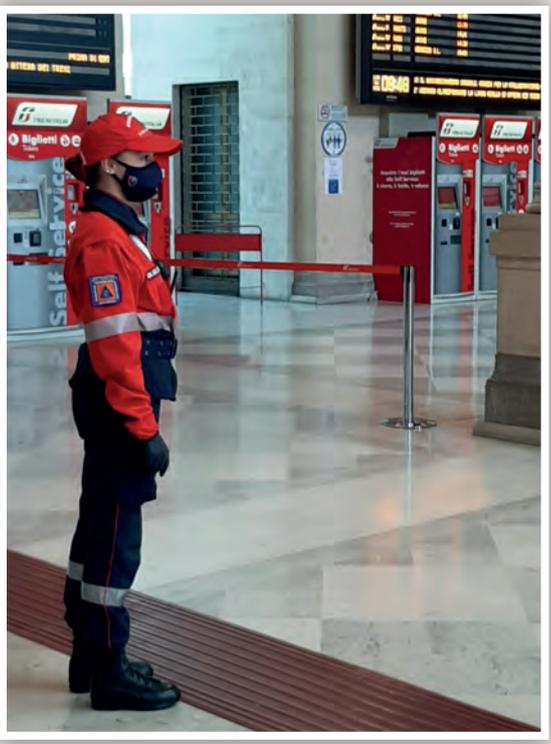
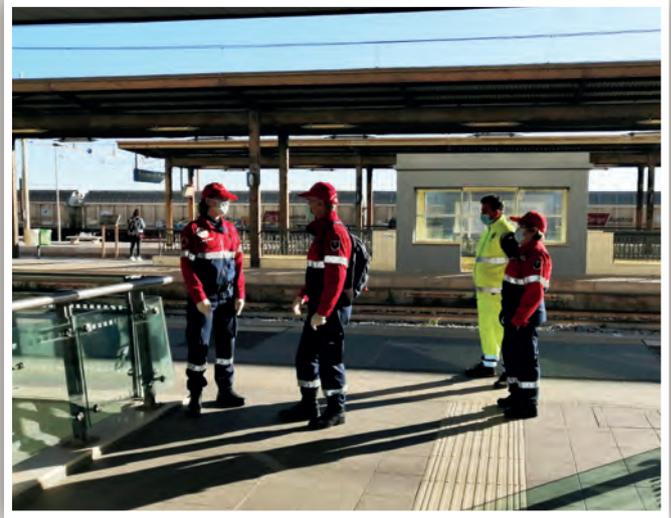
Con l'avvio della cosiddetta "FASE 2", il Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto il supporto del volontariato di Protezione Civile presso le Stazioni ferroviarie delle 14 città metropolitane, suscettibile ad essere esteso anche ad altre città, prevedendo un afflusso di passeggeri da dover controllare nella movimentazione e verificarne il rispetto delle prescrizioni; i volontari ANC sono presenti a Torino, Milano, Trieste, Verona, Ancona, Lamezia Terme, Reggio Calabria, Catania.











DA MILLENNI
LE EPIDEMIE
COLPISCONO
L'UMANITÀ
CON LA LORO
SCIA DI MORTI,
DI SOFFERENZE,
DI SUPERSTIZIONI.
SCATENANO
UN TRAUMA CHE
PSICOLOGICAMENTE
CI FA PRECIPITARE NELLA
PRIMISSIMA INFANZIA,
MA ISPIRANO ANCHE
SCRITTORI (BOCCACCIO)
E MUSICISTI (LISZT).
CI AIUTANO A LEGGERLE
MEGLIO LO STORICO
ALESSANDRO BARBERO
E LO PSICOLOGO
DANILO MONCADA ZARBO

PANDEMIE!

DI ORNELLA ROTA

COVID 19 - LO STORICO

C“L'isolamento domiciliare rimane tutt'oggi il metodo più efficace per fronteggiare una pandemia. Se rifiutiamo la legge di natura per cui i più forti sopravvivono e gli altri pazienza, in pratica ci rimane solamente questo provvedimento, antico e piuttosto banale”, dice *Alessandro Barbero*, Ordinario di Storia medievale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro. Cambiano gli aspetti contingenti, ma le similitudini con le pandemie del passato sono parecchie: quarantena (periodo di isolamento generalmente di 40 giorni, adottato per la prima volta nel XIV secolo in Croazia), cordoni sanitari (blocco di un confine o di uno spazio, comparve nel XVIII secolo in Francia), paure, untori, bugie di governanti, proteste, angosce anche di tipo economico.

Chi erano gli untori?

“I nostri fantasmi, allora come oggi. Di fronte a una catastrofe che colpisce indefinitamente, si cerca sempre il *colpevole*. In passato la folla si scatenava; oggi, in qualche modo civilizzati, non linciavamo né processiamo, ma anche noi abbiamo avuto i cinesi, gli americani, i francesi: cioè i nostri *diversi*. Nel XIV secolo, in parecchie epidemie che scoppiarono in varie zone d'Europa, la *colpa* era *degli ebrei*: unica comunità

non cristiana in contesti omogenei, da sempre guardati con diffidenza, talvolta accusati addirittura di avvelenare i pozzi, sovente aggrediti. Le comunità proiettavano su di loro le paure del contagio e della punizione. Gli untori nutrivano pure un tipo di narrativa che noi oggi definiamo fake news. A quei tempi non circolavano molte notizie, ma la gente le cercava, ansiosa di sapere se ci fossero nuovi contagi, angosciata”.

Però le loro paure erano superiori alle nostre.

“Certamente, visto che delle persone contagiate moriva una su dieci, quando non su tre. Poi c'era il terrore del soprannaturale: l'inferno, il diavolo sempre in agguato, i predicatori che facevano piangere. Oggi non riesco a immaginare un credente che tema davvero di trovarsi, dopo la morte, di fronte a un diavolo con le corna che lo trascina nel fuoco”.

Dall'antica Grecia alla Roma imperiale, dall'Europa al Caucaso, all'Africa, alle Americhe, sempre le epidemie scatenano per reazione la caccia al diverso da noi

Misure per fermare i contagi?

“Si isolavano gli edifici, li si sbarrava, il cibo veniva fatto pervenire attraverso le finestre; strade e porte di accesso alla città erano controllate con molto rigore: un'attività che richiedeva uffici spie informatori sentinelle guardie. Allora igno-

ravano il meccanismo dei contagi, si pensava avvenissero solamente per via aerea. Per cercare di tutelarsi erano state ideate strane maschere, cappucci neri; si indossavano tonache, si bruciavano incensi. Intorno ai focolai di infezione, a volte si erigevano barriere non di rado rotte da gruppi che, preoccupati soprattutto per l'interruzione dei propri affari, protestavano contro l'isolamento”.

C'erano parecchie proteste?

“Le misure di isolamento erano sempre sgradite, sovente imposte con decisione perché funzionassero. I governanti a volte sottovalutavano la malattia in buona fede, altre volte, per calmare un po' gli animi, mettevano in giro notizie rassicuranti, non necessariamente vere; i nemici dei governanti, invece, ingigantivano problemi e privazioni. Se c'erano personaggi che soffiavano

sul fuoco per giochi di potere? Ma certamente. Contrariamente a quanto di solito si pensa, la società medioevale era innervata di idee e di ideologie, era l'epoca degli eretici. Allora, le proteste erano dirette contro il volto autoritario e conservatore della Chiesa, oggi il Pontefice viene

LE MAGGIORI E PIÙ NOTE EPIDEMIE

ATENE - 430 A.C. Febbre Tifoide. Per raccontare la Guerra del Peloponneso Tucidide inventa la storiografia moderna, priva di intenti celebrativi.

ROMA - 2 SECOLO D.C. Peste Antonina. Muoiono tra i 5 e i 30 milioni di persone, devastato in particolare l'esercito.

COSTANTINOPOLI - VI SECOLO La Peste uccide il 40% della popolazione; la crisi spiana la strada all'espansione araba.

EUROPA - NORD AFRICA, CAUCASO, XIV SEC. La Peste Nera fa oltre 25 milioni di vittime. Sarà fra i temi prediletti di artisti quali Boccaccio (Decamerone), Petrarca (di peste morì Laura); l'eco ispirerà persino Franz Liszt. Danza macabra e Apocalisse diventano temi ricorrenti.

MILANO - XVII SEC. La Peste flagella la città, il Governatore spagnolo sottovaluta e l'epidemia si aggrava; Manzoni la racconterà ne I Promessi Sposi.

LONDRA - 1665/6 La Grande Peste riduce di un quinto la popolazione

MARSIGLIA - 1720 La Peste dimezza gli abitanti.

EUROPA E NUOVO MONDO - XVI/XVIII SEC. Gli indigeni non hanno difese immunitarie contro le malattie portate dai colonizzatori, vaiolo e salmonella fanno strage; è la fine degli Aztechi. Nascono in questo periodo i vaccini.

EUROPA - 1918 si contano fra 20 e 50 milioni di morti per l'influenza spagnola, così chiamata perché le informazioni circolavano soltanto nella Spagna, neutrale nella 1a guerra mondiale.

CINA, YUNAN - 1957 L'Aviaria causa un milione di morti nel pianeta.

HONG KONG - 1968 Un milione di vittime per la cd Influenza di Hong Kong.

MONDO - 1981 Il virus HIV brucia le difese immunitarie, il contagio avviene solo per contatto con fluidi corporei, ma l'ignoranza favorisce la diffusione: 25 milioni di decessi.

CINA E MONDO - 2020, IN CORSO Covid19.



contestato dal punto di vista opposto. Papa Francesco sarebbe stato un contestatore come lo fu ai suoi tempi San Francesco”.

Medicamenti? Terapie?

“Non conoscendo i virus né tantomeno le relative patologie, si continuavano a provare gli effetti di sostanze, verificando se qualcuna fosse di conforto; sovente si attribuivano poteri importanti a sostanze nobili, come la polvere d'oro. C'erano anche medici più *moderni* che stavano molto attenti alla dieta, cercavano quali alimenti facessero bene (o male) a seconda del fisico del malato. Noi disponiamo di strumenti per diagnosticare, abbiamo imparato a riconoscere i virus, messo a punto vaccini e terapie. Ma oggi, con il Covid19, medici e scienziati sono in difficoltà più o meno come allora”.

Non sembrano molto diversi neppure l'approccio e le reazioni.

“In realtà un aspetto diverso c'è: per la prima volta il mondo intero affronta la medesima difficoltà. Non era mai successo, è la prova che oggi siamo inesorabilmente, definitivamente, interconnessi”.

COVID 19 - LO PSICOLOGO

“I traumi attivano vecchie angosce; ti fanno regredire a una condizione di precarietà per cui di fatto ti senti bambino in mano ad altri”: a Danilo Moncada Zarbo, una vita a studiare gli esseri umani, la psicoanalisi suggerisce le chiavi per

leggere i comportamenti individuali e di gruppo ai tempi del Covid 19.

“Le aree neurolinguistiche”, ricorda, “si sviluppano man mano che il cervello si ingrandisce; intorno ai tre anni, a conclusione dello sviluppo, i neuroni saranno diventati miliardi e le strutture profonde

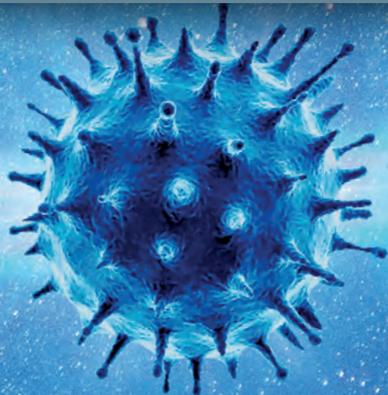
troppo difficile distinguere fra divieti promulgati per colpire un'ideologia e divieti emanati per combattere un virus (per di più sconosciuto). “In realtà si tratta di reazioni organiche, oserei dire quasi biologiche”, puntualizza Danilo, “per distinguere, devi avere già fatto tutto un lavoro di

Per quattro soldi in più la nostra società non ha trovato i mezzi per tutelare gli anziani come loro avevano protetto noi quando da bambini, dice lo psicologo

della personalità definite. In questo periodo la madre avrà provveduto al tuo bisogno proteggendoti dal mondo-esterno-tanto-cattivo e il padre ti avrà insegnato le primissime parole con le quali chiamare le cose, a denominarle, con ciò stesso placando il tuo smarrimento”.

Quanto ai divieti del padre, li accetti di buon grado solamente se lo vivi come buono, autorevole, capace di farti magicamente passare dalla tensione al suo opposto. Diversamente, protesti: proprio come si fa in tempo di Covid contro le disposizioni “del governo, a prescindere dal contenuto delle norme”. Chiaro che si sta parlando di reazioni in buona fede, non manipolate né strumentalizzate. Neppure il classico ribellismo dell'adolescenza c'entra: “Traumi come questi ti precipitano nella primissima infanzia”. Però non dovrebbe essere intellettualmente

razionalizzazione che non sempre è scontato”. Al pari di bambini impauriti, chiusi in casa ci inventiamo untori, con tanto di tratti distintivi e rituali di separazione. Per l'HIV ad esempio, dapprima furono certi gruppi etnici, poi gli omosessuali, da ultimo quelli di colore; infine si ammise che tutti potevamo ammalarci, e che tutti potevamo evitarlo con adeguate precauzioni. La cosiddetta Spagnola indusse a limitazioni molto strette e finanche autoconstrizioni, tanto che a un certo punto l'elemento pulsionale esplodeva in rituali di esorcismo collettivo. Oggi in primo piano ci sono gli anziani. “Per guadagnare quattro soldi in più la nostra società non ha trovato i mezzi per tutelarli così come loro avevano protetto noi quando eravamo bambini”, dice Danilo. E per la prima volta ha la voce proprio arrabbiata. ■



e adesso che

LA PANDEMIA DA COVID-19 HA UNIFICATO I CONTINENTI NEL SEGNO DELL'EMERGENZA E DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

P DI ANGELO SFERRAZZA*
er fare previsioni su come sarà il mondo dopo il coronavirus bisognerebbe avere il coraggio di un funambolo che sulla corda tesa volesse attraversare

Piazza dell'Unità a Trieste quando tira la bora! Tali e tanti sono gli elementi per avere certezze, con il Covid-19 ancora presente in forme più o meno virulente, spada di Damocle sul nostro capo.

Non c'è stata una linea comune per combatterlo e non ovunque sono stati accolti e seguiti i proclami dell'Oms, con le più varie motivazioni. Ad esempio Giappone e Paesi nordici europei, Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia hanno puntato sulla eccezionale disciplina degli abitanti. In alcuni paesi è reato parlare di pandemia. L'ultimo della lista è il Nicaragua di Ortega. Ma ciò non è bastato a bloccare il subdolo e perfido nemico. La pandemia è universale, la parola stessa lo dice, ma la risposta non è stata tale. Molti hanno preso tempo, altri hanno negato e pagano severamente come in America Latina, Brasile in testa.

Come sarà il mondo dopo che Covid-19 verrà, se non debellato almeno controllato?

Molte le macerie da cui liberarci e non solo sul mondo dell'industria, la cui produzione è calata nel mese di marzo più del cinquanta per cento, delle banche ed altro. Ma è soprattutto sulla vita

reale di noi tutti, che lunghi mesi di lockdown hanno lasciato segni profondi, non solo nei comportamenti, ma soprattutto sociali ed economici. Pagano immense fasce produttive, del commercio, dei servizi e particolarmente quello turistico e della ristorazione, voce rilevante del nostro pil. Tutto cambierà, molti affermano, il mondo non sarà come quello di prima.

È una speranza, le grandi idee e speranze, anche se sacrosante, spesso non sono così robuste da dar vita ad un vero cambiamento. Ce lo insegna un passato non lontano.

Negli ultimi decenni abbiamo avuto crisi economiche e finanziarie da cui non ci siamo ancora liberati: 1987, 1997 e quella feroce del 2007/2008. Ma quelle crisi colpivano i paesi più ricchi e non indistintamente tutti. Il virus non

mondiali di geopolitica "196 Stati e 8 miliardi di persone hanno simultaneamente concordato che era necessario cessare le attività... una dimostrazione potente di coordinarci se lo vogliamo... un insegnamento per il nostro futuro".

Questo però non significa cancellare i nostri confini, ma dare a loro un significato nuovo. E l'Europa lo dimostra, anche se con quei difetti duri a morire. Le tre grandi potenze: Stati Uniti, Cina e Russia già si trovano in situazioni di partenza diverse. Inevitabilmente col passare dei mesi si creerà una tripolarità, con varianti, fra Occidente, Cina e Asia, con la Russia ondivaga e indecisa e con l'Europa che dà fortunatamente segni di vitalità e presenza, fino a pochi mesi fa impensabile. Anche perché Mosca non naviga in buone acque. All'inizio sembrava che la Russia avesse contenuto e controllato

La vera partita a scacchi si giocherà fra Cina e Usa: Pechino punterà su Hong Kong e Taiwan, sfruttando i problemi che stanno attraversando gli Stati Uniti

ha rispettato confini, passaporti e poco è valso erigere muri fra paesi e regioni. Questo male ha sconvolto la carta geografica e disegnato confini e itinerari nuovi. Mai nella storia dell'umanità, dice *Parag Khanna*, uno dei più grandi esperti

il Covid-19 e addirittura potesse correre in aiuto ad altri paesi, Italia compresa. La realtà che sta emergendo è assai diversa. Ora la Russia è al terzo posto per decessi, anche se i numeri ufficiali non lo confermano. E la Russia denuncia una



mondo sarà?

CHE. MA LE VECCHIE QUESTIONI SONO ANCORA LÌ, IN ATTESA DI SOLUZIONI. LA SFIDA FRA LE TRE GRANDI POTENZE

debolezza economica preoccupante, aggravata dalla caduta del prezzo del petrolio e del gas che sono la maggior risorsa per il paese. Con conseguente

puntamento del 3 novembre, questa volta si giocherà soprattutto sui temi interni. Ma la storia insegna che l'Occidente ha dei recuperi inaspettati.

Nel Vecchio Continente Angela Merkel ha dimostrato di avere una politica e un piano per fare l'Europa di nuovo forte, sui valori di libertà e democrazia

indebolimento di Putin, costretto a rinviare il referendum sugli emendamenti alla Costituzione che prolungava a vita il suo mandato. Pesa su Putin una gestione errata della pandemia e un suo logoramento politico sotterraneo e non dagli ultimi mesi. Ma la vera partita a scacchi si giocherà fra Cina e Stati Uniti. Al momento, uno dei giocatori sembra partire in vantaggio, ma numerose sono le varianti che non consentono di immaginare il risultato, anche perché i piani cinesi sono a lungo termine. Ora Pechino sfrutta la debolezza americana per cercare più vantaggi alle porte di casa sua: Hong Kong e Taiwan. Sa che ogni reazione americana è solo di apparenza. È l'inizio di una diversa versione di guerra fredda. Con il presidente Donald Trump alle prese con problemi di politica interna di notevole pesantezza: Covid-19, manifestazioni antirazziali come mai avvenuto nel passato e disagio sociale. E l'ap-

Come sta accadendo in questi ultimi giorni in Europa. Un mutamento rapido, la crisi del coronavirus ha in pochi giorni ribaltato tutto. E questo lo si deve in primo luogo alla Germania, che dal primo luglio avrà la Presidenza del semestre. Angela Merkel, nonostante gli sgangherati attacchi, ha dimostrato di avere una politica e un piano "per fare l'Europa di nuovo forte" e non solo per ricoprire gli spazi vuoti lasciati dagli Stati Uniti, ma per ricostruire quell'Occidente nei valori di libertà e democrazia fortemente minacciati. Solo così l'Europa può se non essere contrappeso di Cina, America e Russia, attore autonomo e costruttivo. Risultati di decenni vanno salvati a cominciare dall'Alleanza Atlantica e dal braccio militare, la Nato. E questo ha un costo in termini finanziari anche perché lo zio Sam non intende pagare da solo. Mentre siamo concentrati sul problema Covid-19, intorno a noi i conflitti e le crisi

umanitarie continuano, non ultime le cavallette. La guerra più vicina a noi quella libica, ha avuto una forte accelerazione. Il governo Sayez Sarray, con il contributo determinante della Turchia ha di fatto sbaragliato Haftar, controllando così gran parte della Libia. L'Isis continua nelle sue operazioni nel Sahel.

Nello Yemen sembra reggere il cessate il fuoco della coalizione che fa capo all'Arabia Saudita. In Siria, Assad sostenuto dai russi e dall'Iran sciita continua la sua guerra per la riconquista dell'enclave di Idlib. Fra Israele e Iran si sta giocando una partita pericolosissima che troverà il momento più critico nel mese di luglio, quando Tel Aviv porterà a termine l'annessione di gran parte della Cisgiordania. Ma gli uomini hanno risorse impensate. Si guarda ancora il cielo.

Il 30 maggio è stata lanciata da Cap Canaveral la capsula Crew Dragon, realizzata dall'azienda Space X di Elon Musk, con due astronauti. Obiettivo: la Stazione spaziale internazionale (Iss). Gli Stati Uniti non facevano più lanci dal 2011. Ma anche se su questo lancio si sta aprendo un dibattito. Si può privatizzare lo spazio? Nemmeno le stelle si possono vedere serenamente!

**Angelo Sferazza, direttore di questa rivista negli anni '90 ed attualmente di altra testata, è giornalista, già Dirigente in Rai ed esperto in politica internazionale*

È “L'ORA DELLE DECISIONI IRREVOCABILI”: COSÌ IL 10 GIUGNO 1940 MUSSOLINI ANNUNCIA LA SCESA IN CAMPO AL FIANCO DI HITLER. IL PAESE ERA COMPLETAMENTE IMPREPARATO, SENZA SOLDI NÉ ARMI ADEGUATE. MA QUELLO CHE IMPORTAVA ERA SEDERSI AL TAVOLO DEI VINCITORI E OTTENERE UNA PARTE DEL “BOTTINO”



80 anni fa l'Italia va alla guerra

E DI ENRICO PEVERIERI
 il 10 giugno 1940, ore 18, ottanta anni fa. A Roma, dal balcone di piazza Venezia, di fronte a una “folla oceanica” (come si definiva allora) *Benito Mussolini* si rivolge agli italiani con voce stentorea, da abile oratore qual è: “... Un’ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria. L’ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell’Occidente, che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia, e spesso insidiato l’esistenza medesima del popolo italiano...”. È l’annuncio che l’Italia entra nella Seconda guerra mondiale, a fianco “dell’alleato tedesco”, cioè la Germania nazista. È un copione ormai scritto, nonostante le tante giravolte anche dell’ultimo minuto, ma l’Italia è militarmente ed economicamente impreparata a sostenere un conflitto militare, e il Duce lo sa. Proprio per questo motivo, d’accordo con il Führer *Adolf Hitler*, non affianca subito il Reich al momento dell’invasione della Polonia (1° settembre 1939) e della dichiarazione di guerra da parte di Gran Bretagna e Francia due giorni dopo. L’Italia – afferma – ha bisogno di tre anni per prepararsi all’intervento. Allora perché questa decisione? La risposta la dà *Edda Ciano*, figlia di Mussolini e moglie del ministro degli Esteri *Galeazzo Ciano*: “La cosa che fece pendere la bilancia in favore

dell’intervento militare a fianco della Germania fu l’improvviso crollo della Francia (...). Fu allora che disse: ‘Se non entriamo adesso non entriamo più. Se entriamo quando i tedeschi sono già seduti al tavolo dei vincitori non ci daranno niente’”. La chiave interpretativa è in quel “non ci daranno niente”, ma per arrivarci bisogna attraversare anni tumultuosi e intricati. Vediamone i momenti salienti. L’ascesa al potere di Hitler, prima cancelliere (1933) poi Führer (1934) della Germania, comporta un continuo avvicinarsi alla guerra. Hitler punta ad annullare i risarcimenti economici e territoriali del Trattato di Versailles (ridicolizzata in Versaglia con l’italianizzazione fascista dei nomi), successivo alla Prima guerra mondiale, percepiti come ingiusti. Gli obiettivi sono la Grande Germania con la riunificazione di tutti i tedeschi – per primi i Sudeti (tre milioni di tedeschi), poi anche gli austriaci – nel nuovo Terzo Reich e la riappro-

con la conquista dell’*Etiopia* – la chiamavamo *Abissinia*) punta ad essere la potenza dominante del Mediterraneo, pensando anche a territori eventualmente ottenuti dalla Francia: Tunisia o Algeria. Il 7 aprile 1939 annette l’*Albania* anche per tentare di riequilibrare i pesi nell’alleanza con la Germania e presidiare l’Adriatico, “mare italiano”. L’intervento italiano e tedesco in Spagna, in appoggio a *Francisco Franco* contro la Repubblica, sposta gli equilibri europei a favore dei totalitarismi, e rende difficile il riavvicinamento dell’Italia all’Inghilterra. Anche l’*Asse Roma-Berlino* (1° novembre ’36), firmato dopo la conquista dell’*Etiopia* in contrapposizione a Francia e Gran Bretagna, si rivela un’alleanza sempre più sbilanciata in favore della Germania, come lo stesso Patto d’Acciaio (22 maggio ’39), che ne è la versione militare. L’importanza dell’appoggio italiano alla Germania è testimoniato in un colloquio confidenziale con

L’alleanza con la Germania nazista porta inevitabilmente al conflitto. L’Italia prima sceglie la non belligeranza, poi, viste le travolgenti vittorie tedesche...

priazione di Danzica. Quindi il *Drang nach osten*, spinto a Est, allo “spazio vitale d’Oriente”. Hitler è convinto di poter avanzare con conflitti territoriali, senza coinvolgere l’intera Europa. L’atteggiamento acquiescente di Gran Bretagna e Francia sembra dargli ragione. L’Italia mussoliniana (ormai impero

Hitler dell’8 maggio 1941, riportato dalla baronessa *von Rheinbaben*: “Mai la Germania – afferma il Führer – dovrà dimenticare quello che deve all’Italia e a Mussolini. Dobbiamo a loro se abbiamo potuto militarizzare la Renania, annettere l’Austria e liquidare la Cecoslovacchia. L’Italia ha vincolato

le divisioni francesi sulla Alpi permettendoci di battere la Francia, ed oggi sostiene il peso della flotta britannica. Spenderei l'ultima mia risorsa per sostenere e difendere l'Italia e Mussolini". Hitler ha ragione: tutto ottenuto grazie all'azione di Mussolini. Che però non ne trae vantaggio. L'Anschluss inizialmente è avversata dal Duce che dispiace forze al confine (marzo 1934) e dichiara al giornalista americano *Hubert Renfro Knickerbocker*: "L'Austria deve conservare la sua indipendenza di Stato". Ma poi Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri e genero del Duce deve ammettere che "l'Anschluss è inevitabile. Bisogna solo, per quanto possibile, ritardarlo". E si delinea un problema: "... se pensassero di arrivare a un vero e proprio Anschluss, si determinerebbero delle condizioni generali del tutto diverse da quelle in cui l'Asse fu costituito..."

Invasa l'Austria, l'11 marzo 1938, Hitler rassicura: "... io ho tracciato una netta frontiera tedesca verso la Francia e ne traccio ora un'altra, altrettanto netta, verso l'Italia. È il Brennero". Magra consolazione: avere divisioni tedesche al confine peserà sempre su Mussolini e sulle sue decisioni. Secondo lo storico Enzo Santarelli, "L'Italia, che fino allora aveva giocato la parte dell'ago della bilancia nel gioco politico europeo, aveva consentito, da un giorno all'altro, la degradazione del suo ruolo e del suo prestigio al cospetto del mondo intero".

Mussolini mediatore alla Conferenza di Monaco (29-30 settembre '38) permette alla Germania di averla vinta. Ciano osserva: "L'azione tedesca non distrugge ormai la Cecoslovacchia di Versailles, bensì quella che era stata costruita a Monaco e a Vienna". In altre parole, è anche uno schiaffo all'Italia. Nonostante ciò Mussolini (21 marzo 1939) vuole tenere fede all'Asse.

Spiega Renzo De Felice: "Da sempre il 'duce' temeva la Germania. Se ne aveva scelto l'amicizia era stato per la paura di rimanere isolato da tutti e per il desiderio di lucrare, forte dell'Asse, qualche vantaggio". Inoltre, come riporta Ciano, il Duce "ritiene ormai stabilita l'egemonia prussiana in Europa". La consapevolezza della debolezza economica e militare dell'Italia fa il resto.

Con il Patto d'Acciaio Mussolini vuole allontanare di quattro-cinque anni l'ipotesi di guerra (dai tedeschi ridotti a tre) e che sia espresso il principio di consultazione preventiva. Ciano ne è convinto: "... in ogni caso la Germania non si muoverà senza il nostro consenso, e tanto io quanto Mussolini non vogliamo la guerra". Una clamorosa sottovalutazione delle intenzioni dell'alleato tedesco. L'accordo Molotov-von Ribbentrop di non aggressione (23 agosto '39) tra Urss e Germania sconvolge il mondo e dà la spinta decisiva al conflitto. Spiega il prof. Alessandro Barbero che Stalin non ha preferenze: per lui le democrazie sono assetti marci, non migliori di Hitler. Ciano annota: "... Conviene attendere e se possibile tenerci pronti a fare anche noi la nostra parte di bottino".

Nell'incontro del 21 agosto '39, il Führer delinea



gli ambiti di espansione: "L'Italia, che è (...) per la sua posizione geografica la nazione dominante nel Mediterraneo, dovrà sulle sponde di questo mare affermare e allargare il suo impero...". Mussolini è rassicurato. Il 25, una settimana prima dell'attacco alla Polonia, il Duce invia una lettera al Führer informandolo che non entrerà in guerra e ha bisogno di grosse quantità di materie prime per poter sostenere in futuro lo sforzo bellico. Hitler comprende... A lui è sufficiente che l'Italia non passi con le democrazie, costringendo Francia e Inghilterra a tenere impegnata una parte considerevole di truppe, alleggerendo così l'esercito tedesco. Il 1° settembre Hitler invade la Polonia. Pensa ancora che l'intervento possa rimanere circoscritto. Due giorni dopo invece Francia e Inghilterra dichiarano guerra alla Germania. L'Italia mantiene una posizione di non belligeranza. Siamo davvero impreparati, con armamenti vecchi e le casse vuote per la guerra d'Etiopia e l'intervento in Spagna. Dal 1927 al '39 le riserve auree sono precipitate da 20 miliardi e 498 milioni a 2 miliardi e 738 milioni, mancano scorte e attrezzature. Mussolini si muove nell'incertezza, vorrebbe intervenire ma sa di non essere in grado di farlo. A Grandi il 27 aprile dice: "Non ho nessuna intenzione di entrare in guerra. Ma voglio cloroformizzare i tedeschi (...) Verrà il momento in cui la nostra neutralità ci sarà pagata a caro prezzo". L'attacco tedesco del 10 maggio 1940 alla Francia sconvolge Mussolini: la guerra si estende al fronte occidentale. Per di più l'esercito francese è sba-

ragliato dai tedeschi in 48 ore. Il crollo presenta una situazione mutata anche per un'Italia ancora impreparata. Oltretutto Mussolini teme che, se la Francia fosse sconfitta senza una partecipazione italiana alla guerra, Hitler la farebbe pagare cara. Il problema è capire il momento giusto di intervenire: a Francia non ancora sconfitta, ma sicuramente sfinita. Secondo Ciano, Mussolini vuole "accelerare i tempi, perché è convinto che tutto precipita e vuole crearsi i titoli per partecipare alla successione".

Il 29 maggio, in un promemoria segretissimo per il Re, Badoglio e i capi di Stato maggiore, Mussolini afferma: "La situazione attuale non consente ulteriori indugi (...) potremmo dare alla Germania l'impressione di arrivare a cose fatte (...) Tutto ciò (...) può essere grave nel momento della pace definitiva". Anche il gerarca *Giuseppe Bottai* annota: "La gente si orienta (...) a lato dei tedeschi. Una guerra d'interesse; non certo un'alleanza d'amore". Il 30 maggio Mussolini decide di partecipare al conflitto il 5 giugno, informa Hitler che gli chiede di posticipare di qualche giorno. E il Duce stabilisce: "... lunedì 10 giugno dichiarazione di guerra e discorso al popolo italiano e al giorno 11 mattino inizio ostilità...". E così sarà.

All'annuncio di Mussolini la folla di piazza Venezia risponde acclamando. Di fronte al balcone, nel palazzo delle Assicurazioni Generali applaudono anche gli impiegati alle finestre. Ma tra loro c'è pure chi comincia a provare un sentimento di timore: ... *la guerra!*...



I'Arma in guerra

53 MILA UOMINI PRESENTI SU TUTTI I FRONTI DI GUERRA SI IMPEGNARONO CON RESPONSABILITÀ ED ONORE. ANCHE NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE CIVILE, PROSEGUENDO NELLA TRADIZIONE DI SOLIDARIETÀ E VICINANZA PROPRIA DEI CARABINIERI

D DI VINCENZO PEZZOLET
al 10 giugno 1940, allo scoppio della seconda guerra mondiale, anche i Carabinieri Reali, pur lasciando integra la propria struttura territoriale per le esigenze di sicurezza dello Stato, dei cittadini e tutela della legge, mobilitarono numerosi reparti per un totale, sino all'armistizio dell'8 settembre 1943, di 53.000 uomini. Questi svolsero i consueti compiti di polizia militare (compreso il controspionaggio e l'interrogatorio dei prigionieri) e civile sia in seno alle truppe, sia tra le popolazioni interessate dal conflitto, alle quali diedero anche quell'assistenza concreta e morale propria della tradizione di vicinanza e solidarietà dell'Arma e, come in ogni campagna militare del Regno di Sardegna prima, d'Italia poi, parteciparono direttamente e con onore alle operazioni belliche.

In dettaglio. Per il servizio istituzionale vennero destinati: un Comando ad ogni Grande Unità e alle Intendenze del Regio Esercito e altri due rispettivamente presso la Regia Marina e la Regia Aeronautica, con reparti sia negli uffici centrali sia distaccati in basi e arsenali; un Gruppo Autonomo; 19 Compagnie Autonome; un Nucleo ad ognuna delle quattro Basi per le tradotte militari; 410 Sezioni miste, alpine, celeri e motorizzate; Nuclei presso gli Uffici postali. Furono inoltre mobilitate unità organiche strutturate per le operazioni militari: 36 Battaglioni e uno Squadrone a cavallo, da impiegare anche quale presidio territoriale nelle regioni occupate, e un Battaglione Paracadutisti espressamente addestrato ed equipaggiato per le missioni proprie della specialità. I Carabinieri furono quindi presenti su tutti i fronti:

dalle Alpi alla Corsica, all'Africa Settentrionale e Orientale, ai Balcani e alla Russia, ovunque, e conseguendo, al di là di ogni superflua retorica, le attestazioni onorifiche, la considerazione e il rispetto che tutti i nostri soldati, generose, sfortunate vittime di una guerra sbagliata, hanno saputo meritare non nelle parole di chi li mandò all'inutile sacrificio, ma agli occhi del nemico, nei fatti dolorosi eppure esaltanti che affrontarono con coraggio, consapevoli comunque della loro inferiorità tecnica. Concetto in un altro modo scolpito nella lapide posta ad El Alamein: mancò la fortuna non il valore.

Vennero impiegati direttamente nelle operazioni militari trentasei Battaglioni, uno Squadrone a cavallo e un Battaglione Paracadutisti

Sul fronte greco-albanese avvenne per l'Arma il battesimo del fuoco. Dieci battaglioni mobilitati sono schierati tra le retrovie, di cui tutelano la sicurezza e in prima linea; in particolare i militari del III Battaglione al comando del tenente colonnello Giuseppe Contadini, inquadrati nella Divisione alpina Julia, nel dicembre 1940 fanno la loro parte e la fanno bene nel settore di Klisura, tanto da ottenere alla Bandiera una medaglia di bronzo al V.M. Nel 1941 fu la volta dell'Africa. In Etiopia ad agosto il 1° Gruppo mobilitato al comando del maggiore Alfredo Serranti è inserito nel complesso difensivo della città di Gondar, ultimo baluardo dell'effimero Impero coloniale. Il comandante del dispositivo, generale Guglielmo Nasi, ha assegnato i 360 carabinieri al settore del tenente colonnello Augusto Ugolini, nel ca-

posaldo di Culqualber-Fercaber sulla rotabile d'accesso alla città. L'attacco anglo-etiopeo inizia in massa a settembre con l'impiego di artiglierie, aerei e mezzi corazzati; la resistenza dei 2.500 difensori durerà, accanita, sino al 21 novembre e guadagnerà alla Bandiera dell'Arma una medaglia d'oro al V.M. Il 19 dicembre in Libia, ai bivvi di Eluet el Asel e Lamluda nel Gebel (altopiano) Cirenaico, due Compagnie di paracadutisti guidate dal Comandante del Battaglione, maggiore Edoardo Alessi, riescono con una serie di manovre e contrattacchi a fermare l'avanzata di numerose forze nemiche consentendo, nonostante le molte

perdite subite, l'ordinato, momentaneo ripiegamento di quattro Divisioni italiane e meritando una medaglia d'argento al V.M. alla Bandiera. Infine, tra il 1941 e il 1943, per il comportamento dei reparti sul fronte russo, la Bandiera dell'Arma ebbe una seconda medaglia d'argento al V. M. portando a 4 le ricompense conseguite in quella guerra. Il prezzo del dovere nel conflitto contro gli Alleati sarà di: 2461 militari tra Caduti e dispersi e 8.603 feriti, con 1968 decorati al Valor Militare. Dopo l'8 settembre 1943 si aprirà per altri due anni la via verso un futuro migliore, ma lastricata di sofferenze per la Nazione e per l'Arma stessa divisa, anche se unita nella fedeltà ai principi del Giuramento, tra Nord, Sud, territori acquisiti al Reich e Resistenza. Ma di questo ripareremo. ■

STRETTA LA COLLABORAZIONE FRA ARMA ED ANC



Su questo numero abbiamo dedicato le prime pagine all'Emergenza Covid-19, riducendo in misura proporzionale quelle di Vita Associativa in cui diamo spazio alle altre attività di Ispettorati e sezioni, senza dimenticare quanto sia importante la collaborazione dell'ANC con l'Arma in servizio

SERGIO MATTARELLA IN VISITA AI LUOGHI DELLA STRAGE DI STAZZEMA



SANT'ANNA DI STAZZEMA (LU)
29 FEB '20 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla Fabbrica dei Diritti di Sant'Anna di Stazzema, per la cerimonia per il cinquantesimo anniversario del conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare al Comune di Stazzema. Il Capo dello Stato, in visita nel luogo dell'eccidio nazifascista che il 12 agosto del 1944 fece 560 vittime, dice "Non sottovalutiamo le scritte folli contro gli ebrei apparse recentemente". E il quinto Presidente della Repubblica a visitare i luoghi di quella crudele strage. Mattarella ha anche incontrato i superstiti: "Qui c'è una radice della Repubblica, ma attenzione al germe dell'odio perché non è sconfitto"

IL GENERALE GIOVANNI NISTRI COMMEMORA I MARTIRI DI FIESOLE



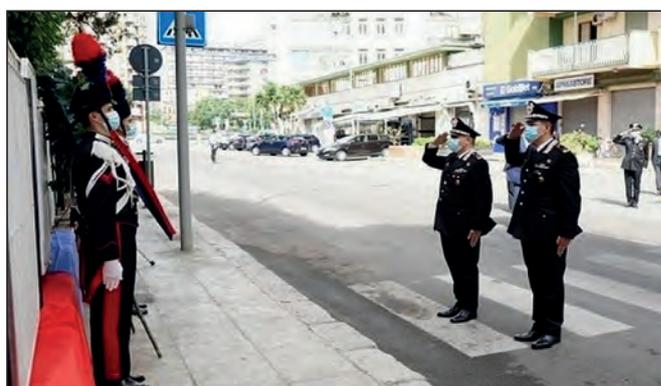
FIESOLE 26 SET '19 Nel 75° delleccidio, l'ANC toscana partecipa alla solenne cerimonia commemorativa insieme al Comandante Generale

IL RICORDO DI SALVO D'ACQUISTO



FIRENZE 24 SET '19 La Sezione ANC depone una corona ai piedi del monumento al Vice Brigadiere MOVIM alla memoria Salvo d'Acquisto, nel 76° della sua uccisione per mano nazista. Presente l'Ispettore Regionale per la Toscana, Colonnello Salvatore Scafuri

IN MEMORIA DI CC VITTIME DI MAFIA



PALERMO 13 GIU '20 Nel 37° dell'omicidio, l'Arma ricorda il Cap. Mario D'Aleo, l'App. Giuseppe Bommarito e il C.re Pietro Morici, vittime di mafia. Presenti il Gen. D. Giovanni Cataldo, Com.te Legione Sicilia, il Gen. B. Arturo Guarino Com.te Prov.le, e il C.re Aus. Ignazio Buzzi, Ispettore Regionale ANC per la Sicilia

IL GENERALE ROBUSTO CITTADINO ONORARIO DI ATRI



ATRI (TE) 30 NOV '19 Il Generale C.A. Luigi Robusto, all'epoca Comandante Interregionale a Messina, è stato insignito della Cittadinanza Onoraria del Comune



di Atri. Presente una rappresentanza di Soci della locale Sezione ANC con il Presidente M.A.S. UPS Vincenzo Marchione (foto Alberto Sporys- Atri)

MONTEFANO (MC): UN ANNIVERSARIO E UN DONO DELL'ANC AL COMUNE



MONTEFANO (MC) 1 SET '19 Nel 40° della morte del Brig. Giuseppe Diaschi, la Sezione commemora l'evento con l'inaugurazione di una targa marmorea che lo ricorda. Nell'occasione l'Ispettore Regionale per le Marche, Gen. Tito Baldo Ono-



rati, dopo un apposito convegno, dona al Sindaco Angela Barbieri un Defibrillatore da esterno. Presenti i familiari del militare, il Com.te della Legione Marche, Gen. Fernando Nazzaro ed il Presidente di Sezione, C.re Aus. Stefano Palmili

COMUNICAZIONE DALLA SEZIONE ANC DI S. AGATA DI MILITELLO

FEDERICA CALÀ SCAGLITTA figlia del Car. Aus. Davide, socio effettivo della Sezione ANC di S. Agata Militello, è una bella bimba affetta dalla nascita da una malattia genetica tanto grave quanto rara: l'atrofia muscolare spinale con distress respiratorio di tipo 1 (SMARD1), per la quale è costretta a vivere orizzontalmente. Infatti la piccola non ha forza nei muscoli quindi non può tenere oggetti in mano, non muove i piedi e non può stare in posizione eretta né seduta,

né tenere la testa alzata; non può nemmeno deglutire, respirare autonomamente né tossire o espellere i muchi, ha bisogno di macchine apposite. Al momento non c'è cura per questa terribile patologia, la sta studiando il Laboratorio di Cellule Staminali Neurali presso il Centro universitario di Milano "Dino Ferrari". Per aiutare questa struttura nella sua ricerca, con particolare riguardo alla situazione di Federica, il papà ha fondato, anche con l'aiuto della nostra Sezione, l'As-

sociazione Family's SMARD la Dolce Federica Onlus, che organizza la relativa raccolta fondi (sito web: <http://www.ladolcefederica.it/index.php/associazione>) e cui devolvere il 5 x mille e/o qualunque altro tipo di donazione. Potrà, a questo nobile scopo, essere eseguito un bonifico a:

FAMILY'S SMARD
IBAN: IT51T0891382110000000600392
con la causale Ricerca per la Smard 1

UNA LETTERA MAI SPEDITA

La signorina Federica **IIRITI VIVALDI** curiosando, tra i cimeli dell'Arma del nonno, ha trovato una lettera che il S. Ten. Ilario **VIVALDI**, Classe '32 aveva scritto in "ricordo" del commilitone MMA Francesco **SINOPOLI** conosciuto nel lontano 1958, presso la Scuola Sottufficiali CC di Firenze, ritrovato nel 1998 e poi per varie vicissitu-

dini non più rivisto. La nipote con una tenera lettera prega di pubblicarla. Questa Redazione né da notizia con la speranza che qualche familiare del **SINOPOLI** possa leggerla e mettersi in contatto col **VIALDI**, residente in Strada Granda, 125 - 38069 Torbole sul Garda (TN).

UN GRAZIE A PROTEZ. CIV. E VOLONTARIATO

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Spedali Civili

Direzione Generale
 Tel. 030/3955937 Fax 030/206974
 E-mail: direzione.generale@asst-spedali.civili.it

Prot. Gen. n. 0035145

ASS. NAZ. CARABINIERI
Prot. Generale
 20 MAG. 2020
PRESIDENZA

Brescia, 19 MAG. 2020

Spett.le
 ASS. NAZIONALE CARABINIERI
anc@assocarabinieri.it

Spett.le Associazione Nazionale Carabinieri

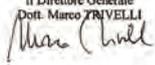
Desidero esprimere con queste parole il sentimento di gratitudine e di riconoscenza per la vostra generosa donazione in occasione dell'emergenza COVID-19.

Sono stati per il nostro Ospedale giorni difficili che hanno provato la nostra organizzazione, impegnata a fare tutto il possibile per curare, assistere ed accogliere i pazienti, mettendo in campo competenza, forza, abnegazione e tanto coraggio da parte di medici, infermieri e operatori sanitari.

Abbiamo potuto farlo anche grazie alla vicinanza e alla solidarietà di chi, come voi, ci ha sostenuto con generosità.

Grazie, a nome di tutti, per ciò che avete fatto, per esserci stati vicini ed aver testimoniato una solidarietà fattiva.

Con gratitudine

 Il Direttore Generale
 Dott. Marco TRIVELLI


IL 90° DI MODENA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Sez. di Modena "L. Gasco" MOVIM e OMI

1929 - 2019

La Sez. ANC di Modena festeggia il 90° Anniversario della fondazione





Bandiera storica



Bandiera attuale

Nell'ambito della XXIª Giornata del Carabiniere




TESTIMONIANZE

La lettera in alto è emblematica della gratitudine e della stima che molti cittadini hanno in vari modi voluto manifestare nei confronti dell'ANC e dei nostri uomini e donne che li hanno assistiti

INTITOLATA AL S.TEN. MERLINO LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE DI RUBIERA



RUBIERA (RE) 22 SET '19 Presidente Mar. Magg. (c) Domenico Morgese. Si è svolta la cerimonia dell'Inaugurazione della sede sezionale ed intitolazione alla memoria del S. Ten. Filippo Merlino, Croce d'Onore alla Memoria, vittima dell'attentato terroristico in Nassirya. All'evento oltre alle Autorità Civili, Militari e Religiose sono intervenute, la vedova Signora Alessandra Savio, che ha scoperto la targa posta all'ingresso della sezione, e la Madrina Signora Cav. Ella Corradini per il taglio del nastro. La struttura, messa a disposizione del Comune di Rubiera ospita oltre 100 Soci. L'A.N.C. di Rubiera è stata costituita il 22.11.2016 partendo da circa 20 soci effettivi.



VISITE ILLUSTRI IN TRINACRIA



RAGUSA FEB '19 In occasione di visita al Comando Provinciale ed ai Reparti del capoluogo da parte del Prefetto della Provincia, dott.ssa Filipina Cocuzza e del Procuratore Capo della Repubblica del luogo, dott. Fabio D'Anna, si è svolto un cordiale e piacevole incontro con il Comandante Provinciale, Colonello Gabriele Gainelli, gli Ufficiali, i Marescialli e il personale della sede, nonché con il Presidente ed alcuni Soci della Sezione ANC di Ragusa, Brig. Enzo Santo Buccheri, il quale ha inoltre tenuto molto ad accogliere i graditi ospiti e far loro visitare i locali della sua bella Sezione.

IL GRAZIE DELLA FONDAZIONE CITTA' DELLA SPERANZA PER IL 5 PER MILLE



MONTE DI MALO, 7 APRILE 2020 Signor Presidente, con la presente vogliamo ringraziare Lei e l'Associazione Nazionale Carabinieri per il generoso supporto prestato a Fondazione Città della Speranza, permettendole di raggiungere uno straordinario risultato nella raccolta fondi attraverso il 5x1000. I risultati, appena pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, mostrano infatti un incremento del contributo totale pari a 1.741.055,18 giuro (lo scorso anno era stato di 1,6 milioni) e una crescita importante del numero di firme, passato da 54.385 a 57.815. Città della Speranza vede così mantenuta la prima posizione in Veneto nella categoria "volontariato", mentre a livello nazionale si colloca al 18° posto. Le risorse andranno a finanziare la ricerca pediatrica, a cui non dobbiamo smettere di pensare anche di fronte all'attuale emergenza sanitaria. I suddetti numeri sono l'esito non solo della trasparenza della Fondazione, ma anche del vostro grande lavoro di squadra nel favorire, di concerto con il Comando generale e quelli territoriali, le iniziative di sensibilizzazione svolte in varie città italiane, ideate dal Generale in congedo, dott. Carmine Adinolfi. Possiamo affermare di aver trovato nell'Associazione Nazionale Carabinieri e in tutta l'Arma una grande famiglia e siamo sicuri che il legame potrà diventare ancora più forte.

Stefano Galvanin - Presidente

RICERCA STORICA



Il Socio simpatizzante **RAGGI** Pierluigi iscritto alla Sezione di Castelnuovo di Garfagnana, Direttore del periodico locale mensile "Corriere di Garfagnana", da tempo sta effettuando un'apposita ricerca storica per realizzare un libro, da pubblicare entro la primavera del 2021, relativo alla presenza dell'Arma dei Carabinieri in Garfagnana dal 1860 ad oggi. Per quanto sopra il Presidente della Sezione, Maresciallo r.o. Claudio Iorio, rivolge un appello a coloro che - fra Soci ANC e personale dell'Arma in servizio - volessero contribuire fornendo notizie o materiale fotografico che attestino la presenza dei Carabinieri in Garfagnana a partire dal 1860. Il Maresciallo Iorio può essere contattato tramite i seguenti suoi recapiti: e-mail castelnuovodigarfagnana@sezioni-anc.it - tel. 338.9248318 - postale: Piazza Olini Dini 1 - CAP 55032

NUOVE ISCRIZIONI ALLA SEZIONE DI TRANI: LA CONSEGNA DELLE TESSERE



TRANI (BA) GIU '20 Finalmente abbiamo un po' di spazio per poter pubblicare anche i nomi degli interessati, e in effetti la consegna della tessera è sempre un momento solenne, che per il Presidente, Ten. Amedeo ZACCARIA, non prevede cerimonie ma fa piacere a coloro che la ricevono e che vogliono ricordarlo almeno con una bella foto. Ecco i loro nomi: Socio Ordinario Luogotenente. Carica Speciale Francesco LANGIANO; Socie familiari Sig.ra Raffaella CICALA e Dott.ssa Carla SETTEMBRE

I NOSTRI SOCI IN TIVU' A "UNO MATTINA" COL "COLLEGA" GIANCARLO MAGALLI



ROMA 18 FEB '20 E' bastata una telefonata e sono subito giunti in 12! Magalli, oltre che un caro amico, è Socio Benemerito ANC

CUBO DI RUBIK: TUTTI I GIORNALI NE HANNO PARLATO - MATTIA E' CAMPIONE ITALIANO



Mattia Galentino, 14 anni, ha stabilito il nuovo record a Rovigo

LA GARA Il romano Mattia Galentino campione italiano di velocità

Cubo di Rubik, record a Rovigo

Un record nazionale targato Rovigo. Mattia Galentino, 14 anni, romano, è il nuovo campione italiano di velocità e detentore del nuovo record nazionale per la soluzione del Cubo di Rubik, lo storico rompicapo creato nel 1974. Proprio a Rovigo si sono svolti i campionati 2019, e in Polesine il 14enne ha vinto contro 200 concorrenti segnando uno straordinario tempo: appena 5 secondi e 63 centesimi, quasi un secondo sotto il record italiano precedente. E' il primo tempo record di risoluzione sotto i 6 secondi, mai fatto prima nella storia del "cubing italiano", proprio nella categoria 3x3x3, e nessuno

lo aveva mai fatto in una finale dai campionati italiani del 2012 con un singolo di 6,86 secondi. Giovannissimo rispetto agli altri campioni in gara, Mattia ha iniziato a gareggiare nel 2017, a 12 anni appena compiuti, e ha vinto, dopo aver già sfiorato l'anno scorso il primo posto, superando concorrenti con molta più esperienza di lui.

Negli anni, il cubing, nato nel 1982 come un complicato passatempo ideato dall'ungherese Erno Rubik, è ormai diventato un vero e proprio sport con regole precise, tensioni in campo, tifoserie e canali social. In ogni gara, i concorrenti ri-

solgono cinque cubi da cui è calcolata una media che fa classifica. Le eliminatorie e i gironi si concludono in una tesissima finale testa a testa all'ultimo centesimo, in cui servono freddezza, controllo di sé e molta concentrazione.

Il nuovo campione è anche uno studente modello: studia con profitto al Liceo Internazionale del Convitto Nazionale di Roma, suona il violino presso il conservatorio Santa Cecilia e pratica a livello agonistico la scherma nel gruppo giovanile delle forze dell'ordine, altro sport che richiede attenzione e coordinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



ALMENNO SAN SALVATORE (BG) Pres. Car. Fabio Casi.
Inaugurazione nuova sede sezionale



POPOLI (PE) Pres. M.M."A" Enzo Nevoso. Partecipazione ad inaugurazione della nuova caserma dei CC nel comune di Manoppello (PE)



IVREA-BANCHETTE (TO) Pres. Mar. Filippo Vecchio.
Partecipazione in Bollengo (TO) ad intitolazione di una piazza in onore dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, presente il Cap. Ultimo



MARCIANO (PG) Pres. Lgt. Angelo Pettinari.
Inaugurato un parco giochi all'interno della scuola elementare in frazione Castello delle Forme del "Giardino infinito di Carlo" in memoria dell'App. Gian Carlo Alberto Forino, presenti Autorità civili e militari delle Province di Siena e Perugia



VIAGRANDE (CT) Pres. Mar. Francesco Amante.
Partecipazione ad inaugurazione ed intitolazione della Sezione di Scaletta Zanclea (ME) alla memoria del MASUPS Alfio Ragazzi, Croce d'Onore e vittima dell'attentato di Nassiriyah del 2013

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



EMPOLI (FI) Pres. M.C. Leo Cortopassi.
Commemorati il 76° anniversario
del bombardamento della città nel dicembre 1943



ENNA Pres. Mar. Amedeo Cacciato.
Commemorazione in onore dei Caduti per servizio
di tutti gli appartenenti delle Forze dell'Ordine



GREVE IN CHIANTI (FI) Pres. Car. Aus. Mauro Zucchini.
In occasione della commemorazione dei Caduti di Nassirya
si sono festeggiati i 70 anni della costituzione della Sezione
con annesa inaugurazione della nuova sede



ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) Pres. Brig. Giuseppe Ferretti.
Partecipazione a commemorazione dei martiri di Sella Ciarelli,
luogo dell'eccidio di 2 Carabinieri e 1 Alpino durante la prima guerra mondiale,
presso Rocca Santa Maria di Teramo



SAN MINIATO (PI) Pres. Lgt. Benedetto Patti.
59° anniversario di fondazione sezionale, presenti il Sindaco Simone Giglioli,
l'Ispezz. Reg. Col. Scafuri, Autorità civili e militari



TOLMEZZO (UD) Pres. MAsUPS Vinicio Spiz.
Partecipazione della Sezione alla commemorazione
della Campagna Greco-Albanese organizzata dalla Sez. Carnica degli Alpini

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



ALATRI (FR) Pres. S. Ten. Nello Stirpe. Il Coordinatore Provinciale di Frosinone Valentino Capitanelli, insieme ad alcuni componenti della sua famiglia nonchè soci della sez., hanno ritirato una medaglia commemorativa, concessa dalla regione F.V.G. per il centenario della fine della 1^a guerra mondiale in memoria di un loro congiunto Caduto, soldato Cesare Ascenzi, presso il Tempio Ossario di Udine



CASTENEDOLO (BS) Pres. Mar. Osvaldo Nuccilli.
Commemorazione Caduti di Nassiriya e celebrazione della Virgo Fidelis



CASTIGLION FIORENTINO (AR) Pres. Car. Aus. Aldo Bennati.
Celebrazione del 205° anniversario di fondazione dell'Arma dei CC, presenti Autorità civili e militari



LANCIANO (CH) Pres. S. Ten. Giuseppe Marrone.
Commemorazione in ricordo di tutti i Caduti dell'Arma dei Carabinieri



MERANO (BZ) Pres. Mar. Ca. Giuseppe Marando.
90° anniversario di fondazione



MODENA Pres. Mar. Giandomenico Santangelo.
90° anniversario di costituzione della sez., presenti il Sindaco Dott. Giancarlo Muzzarelli e l'Ispett. Reg. Claudio Rosignoli

VISITE A SEZIONI ANC



BERGAMO Pres. Car. Roberto Frambrosi.
Incontro con il Gen. Antonio De Vita, C.te della Legione
presso il C.do Provinciale di Bergamo



LIVORNO Pres. Giuseppe Lignola.
Saluto di commiato del C.te Provinciale Col. Alessandro Magro
destinato a nuovo incarico



MONTEFIASCONE (VT) Pres. App. Sc. Sandro Cirica.
Visita in Sez. del c.te Provinciale CC di Viterbo,
Col. Andrea Antonazzo in Sez.



SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) Pres. MAsUPS Donato Ferraro.
Incontro con il nuovo C.te Provinciale CC di Benevento,
Ten. Col. Germano Passafiume



SOMMATINO (CL) Pres. V. Brig. Salvatore Longo.
Visita in Sez. del Cap. Salvatore Vilona,
nuovo C.te della Compagnia di Caltanissetta



TRANI (BT) Pres. Ten. Amedeo Zaccaria.
Incontro con il Gen. C.A. Vittorio Tomasono, all'epoca C.te Interregionale "Ogaden"
in occasione di visita ai reparti Arma

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ALBANO LAZIALE (RM) Il Socio Brig. Ca. Tiziano Leo è stato promosso al grado di Mar.
ALTA VALSUSA-BARDONECCHIA (TO) La Socia Simp. Maria Teresa Vivina ha vinto la 6^a Ed. del premio letterario "Golden Selection" della Repubblica di San Marino
CAVARZERE (VE) La Sez. ha donato al nucleo PC e Volontariato "Chioggia Alinari" circa 1000 mascherine in ausilio al loro compito di sostegno e soccorso alla popolazione
FORLÌ La Sez. Ha donato due turboventilatori completi di maschera e un carrello medicale al reparto Rianimazione dell'Ospedale locale per l'emergenza Coronavirus
GUBBIO (PG) Il Socio Brig. Ca. Emanuele Fanigliuolo è stato promosso al grado di Mar.
PIANEZZA (TO) Il Socio Brig. Ca. Claudio Sabatino è stato promosso al grado di Mar.
ROMA CASILINA Il Socio Gen. C.A. (R.O.) Sergio Filippini, su designazione dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è stato nominato dalla Corte d'Appello di Roma, per il quadriennio 2020-2025, membro del Collegio della 1^a Sezione Civile che giudica i ricorsi dei giornalisti avverso le deliberazioni del Consiglio Nazionale dell'Ordine
SANTILARIO D'ENZA (RE) Il Socio Brig. Ca. Vincenzo De Lucia è stato promosso al grado di Mar.
SCHIO (VI) Il Socio V. Brig. Michelangelo Pastore ha frequentato il "Master di Leadership e Management del Dirigente Scolastico presso l'università telematica "Pegaso"
STRONCONE (TR) La Sezione ha donato la somma di 1200,00 € per l'emergenza Covid-19 all'Ospedale Civile S. Maria di Terni
VERONA Il Socio Simp. Rodolfo Zanchetta classe 1933 si è classificato 1° nella Cat. Senior nella "Vitality Big Half Marathon of London"

ONORIFICENZE OMRI

CEPRANO (FR) Socio Mar. Tommaso Lucciola, Cavaliere
LUGO DI ROMAGNA (RA) Socio Fam. Bruno Frignani, Cavaliere

CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

LGT. GENNARO RICCIO (Sez. Trento) Anno 2015	€ 13.701,00
CARIGNANO (TO)	€ 50,00
CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	€ 500,00
MASSA Famiglia del Socio App. Giovanni Guidotti	€ 100,00
Famiglia del Socio App. Aurelio Martini	€ 100,00
PAVIA DI UDINE (UD)	€ 50,00
SANTILARIO D'ENZA (RE) Socia Fam. Anna Reverberi in Memoria del M.M."A" Davide Rei	€ 50,00

CONTRIBUTI FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

PAVIA DI UDINE (UD)	€ 50,00
----------------------------	---------

DONAZIONI AVIS

ZEVIO (VR) Socio Car. Aus. Massimo Mori	150 donazioni FIDAS
--	---------------------

ULTIM'ORA RICERCA COLLEGHI

Il Brigadiere Capo Q.S. Pasquale FALLETTI (tel. 3313600910 - e-mail: pfallet@libero.it), gradirebbe notizie dei colleghi della 9^a Compagnia del 49° Corso Allievi CC della Scuola Allievi di Campobasso nel 1977, per organizzare un raduno

UN FOTOGRAMMA TELEVISIVO DAL PROGRAMMA "STUDIO APERTO"



I CONIUGI REGNI sono compagni di vita da oltre 70 anni, hanno affrontato assieme anche la difficilissima prova del coronavirus. Rufino REGNI colonnello dell'Arma, 90enne e SANTI Ermenegilda, casalinga 88enne, si sono ritrovati nella stessa stanza dell'ospedale di Guastalla (RE), interamente dedicato Covid-19 ad affrontare la malattia, prova forse più dura della loro vita. Erano i giorni in cui in Italia si registravano centi-

naia di decessi e la loro fascia di età (tra gli 80 e 90) era quella maggiormente a rischio. Ma l'insossidabile coppia, nonostante preoccupazioni e sofferenze, ha affrontato con coraggio e dignità, caratteristiche proprie di una coppia che ha vissuto nella grande famiglia dell'Arma, questa esperienza. Ora sono a casa, autosufficienti, forse non era ancora il loro momento.

COMUNICATI PER I SOCI - N°3/2020

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

DAL PRESIDENTE NAZIONALE: QUOTE SOCIALI


Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Segreteria

N. 0301/92-15-2020 di prot. Roma, 24 aprile 2020
OGGETTO: Emergenza sanitaria nazionale. COVID-19.

A TUTTE LE SEZIONI ANC LORO SEDI @
e, per quanto compete:
AI SIGG. ISPETTORI REGIONALI LORO SEDI @
e, per conoscenza:
COORDINATORE SEZIONI ESTERE @

Questa Presidenza, in attesa delle nuove disposizioni previste con il nuovo DPCM, comunica che i termini per il versamento delle quote sociali relative all'anno 2020, ancora non versate, viene procrastinato, in via del tutto eccezionale, al 30 giugno 2020.

Per quanto concerne l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'anno 2019, rendendosi necessario indire l'assemblea di Sezione, è necessario attendere le disposizioni del nuovo Decreto in materia di distanziamento sociale e di prevenzione sanitaria, al fine di ripristinare o meno l'apertura delle Sezioni.

I Sigg. Ispettori sono pregati di diramare la direttiva alle Sezioni non raggiunte da posta elettronica.

Il Presidente nazionale
- Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo -


ALBO D'ORO: DOTT. MENGHI SOCIO BEN.



ROMA 23 GEN 2020 Il Presidente nazionale **Libero Lo Sardo**, su delibera del Comitato centrale, nomina **Socio Benemerito il Dottor Amerigo Menghi**, Specialista in Ortopedia e Traumatologia di elevata professionalità, per la vicinanza e le benemerite acquisite verso l'Arma dei Carabinieri e l'ANC.

PRECISAZIONI ED UNA ERRATA CORRIGE

Nell'articolo del servizio di copertina "Grazie per quanto fate", pubblicato sul numero di gennaio/febbraio 2020, la Volontaria signora Giordani è stata indicata come Alessandra ma, a sua richiesta, **precisiamo che il vero nome è Ale: Ale Giordani**. Le restituiamo volentieri la sua identità, scusandoci per la svista.

Sullo stesso numero 1 della rivista, alla pagina 27, Decorati di Medaglie al Valore, in alto a sinistra nel titolo in rosso, fra i Martiri di Fiesole è stato erroneamente scritto VITTORIO MIRANDOLA. Il nome corretto è VITTORIO MARANDOLA.

Nel ringraziare per la segnalazione ci scusiamo dell'errore.

Ad espressa richiesta dell'interessato, si precisa che all'epoca della cerimonia svoltasi ad Affile (RM), pubblicata alla pagina 34 del numero 2 marzo-aprile 2020 della rivista, in quella località era ancora pienamente operante la omonima Sezione ANC, (solo in seguito divenuta Sottosezione) che era retta dal Presidente pro tempore, Vice-brigadiere Renato Bonanni.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC EMILIA ROMAGNA

Questa Presidenza nazionale ha preso atto delle dimissioni per motivi personali presentate a in data 12 maggio 2020 dal **Generale B. Claudio Rosignoli, Ispettore ANC per la Regione Emilia Romagna**. Ciò premesso, allo scopo di procedere in tempi brevi all'elezione di un nuovo Ispettore ANC per la citata Regione, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 19, comma 1, dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato una apposita Commissione di scrutinio composta dal Generale B. Giancarlo Mambor, Vice Presidente nazionale, Luogotenente Francesco Madotto e Brigadiere Capo Adelmo Angelini, Consiglieri nazionali.

Ricordo in merito che i **Presidenti delle Sezioni della Regione Emilia Romagna sono invitati a comunicare** anche all'indirizzo e-mail **anc@assocarabinieri.it** di questa Presidenza entro il **30/06/2020** il nominativo di un **socio effettivo della Regione**, tale da almeno un anno solare, **che intenda candidarsi**.

La procedura in argomento avrà termine con la successiva espressione di voto e con il conseguente spoglio delle schede.

Firmato:
Il Presidente nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo

RINGRAZIAMENTO

La bella **immagine di copertina** che abbiamo inserito sul numero 2 - marzo-aprile di questa rivista è stata realizzata dal fotografo **Davide Pambianchi** e pubblicata sul quotidiano **"IL SECOLO XIX"** di Genova. A lui, agli agenti della Polizia Locale presenti fuori campo e alla Redazione dell'importante giornale genovese **esprimiamo il nostro vivo ringraziamento**.
(D. Benassi)

IL CINQUE PER MILLE

**Pur se dilazionate,
anche in questi momenti drammatici
si avvicinano le scadenze fiscali...**

alcuni Soci, già ospitati in residenze per anziani, sono deceduti a causa del COVID 19; altri, che rischiano oggi la vita per lo stesso motivo, hanno bisogno di affetto e di quella solidarietà che fa parte della nostra missione...

5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri
Codice Fiscale: 80183690587

Nell'anno 2019 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contribuiti per un totale di Euro 184.000 per 134 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra vicinanza



NEW YORK: INCONTRI NELLA GRANDE MELA



NEW YORK (N.Y.) Il nostro corrispondente dagli USA Alfonso Panico, Consigliere in Sezione, in occasione di recente evento al Quartier Generale della New York Police incontra il Generale CC Gino Micale, Consigliere Militare presso la Rappresentanza d'Italia all'ONU. Foto a dx: il Presidente Tony Ferri, in occasione di altro evento si intrattiene, insieme alla moglie e socia Ivana, con il Parroco della Chiesa di Monte Carmelo Don José Feliz Ortega, con Mons. J. Ruvo, Cappellano ANC, e la Dottoressa Anna Malafrente del Consolato Generale d'Italia



LUGANO: I "COLLEGHI" IN CANTON TICINO

Il Presidente Marco Ruggiero (in centro) e il suo Vice Casarella ci presentano i "colleghi svizzeri" in servizio a Lugano: da sx i Capitani Andrea Wehrtmüller C.te Gendarmeria, e Christophe Cerinotti (Polizia Cantonale) C.te CCPD - Centro Comune Polizia e Dogana di Chiasso, Socio Benemerito ANC, e il Maggiore Fabio Ghielmini, Vice C.te Guardie di Confine



PERTH: BENEDIZIONE DELLA FLOTTA

Ripetiamo, causa errore: **FREMANTLE (PERTH Western Australia) 27 OTT '19** Festa della Madonna dei Martiri e Madonna di Capo d'Orlando. La Benedizione della Flotta è una tradizione iniziata il secolo scorso nelle comunità di pescatori per garantire una stagione di pesca sicura e generosa. Organizzata per la prima volta da un pescatore migrante di Molfetta (BA) nello storico porto di Fremantle che celebra quest'anno il suo 71° anniversario



SYDNEY - ONORIFICENZA

SYDNEY FEB '20 il Carabiniere Bruno Cossalter, Vice Presidente della Sezione ANC di Sydney di cui era stato Fondatore il 25 gennaio 1972 e che di recente ha celebrato il suo 90° compleanno, riceve la speciale onorificenza di Cavaliere d'Italia - ordine cavalleresco fondata a Verona nel 1980 che prende il nome da un volatile ed è finalizzato anche alla tutela dell'ambiente - per il suo impegno a favore della comunità italiana in Australia



TORONTO: L'ADDIO A TONINO GIALONARDO



TORONTO MAR 2020 Una rappresentanza di Soci della Sezione ANC, unica nello Stato dell'Ontario, rende l'estremo omaggio alle ceneri dell'ex Presidente Tonino Giallonardo, deceduto il 3 marzo scorso. A dx, il suo successore, C.re Luciano GALIANO

DALL'IRLANDA



SANKT GALLEN

Il Presidente della Sezione ANC, Maresciallo Roberto Monticelli, ha svolto servizio d'Onore in occasione della recente solenne cerimonia di insediamento del nuovo Console onorario nel Cantone di Sankt Gallen, Georges Burger



SHORT NEWS

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SEZIONE NEW YORK
Socio Fam. VITIELLO Gennaro
classe 1937 - 01.04.2020

SEZIONE SYDNEY
C.re Eff. ALF Pietro,
classe 1937 - 29.05.2020

Alle loro famiglie esprimiamo le nostre sincere condoglianze

ANNIVERSARI MATRIMONIO

Solo 50°, 60°, 60° e oltre,
con foto, possono essere pubblicati

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



IL M.M."A" CS CAMILLO ABBATECOLA, socio della Sezione di Roccasecca (FR), ha avuto ed ha in servizio nell'Arma i seguenti congiunti: il suocero: App. Cesare PALMIERI, classe 1917; il figlio: App. Sc. Qs Marco, in servizio al Comando Generale - Redazione rivista "Il Carabiniere"; il nipote: MM Francesco, in servizio presso il Nucleo P.G. del Tribunale di Roma; il nipote All. C.re Lorenzo incorporato presso il 2° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri di Velletri (RM)

MEMORIE STORICHE

IL SIG. DANIELE GIULIANI, Socio Fam. della Sezione di Fano (PU), trasmette la foto del nonno paterno Col. Armando GIULIANI che nel 1943 salvò una famiglia ebrea dal campo di concentramento



IL MASUPS GIORGIO MARSANO, Presidente della Sezione di Melissano (LE), trasmette la foto del V. Brig. MIGGIANO Marcello raffigurante le prove per la Festa dell'Arma, nell'anno 1961, presso il Btg. CC "E. Romagna" di Bologna

INCONTRI E RICORDI



IL CAR. AUS. FULVIO PANIZZA, Presidente della Sezione di Loano (SV), in occasione del trentennale del 147° Corso, intitolato al "C.re Raffaele Porrani" (anno 1989), ha radunato tutti i 72 appartenenti al 3° plotone della 2ª compagnia della Scuola Allievi CC di Torino. I commilitoni provenienti dalle regioni Marche, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Liguria si sono incontrati presso la Caserma "Cernaia" unitamente, all'allora comandante di plotone, S. Ten. Giovanni PAROLIN. I radunisti, ricevuti dal Comandante della Scuola, hanno visitato la caserma e il museo, hanno concluso l'incontro rivolgendo un pensiero alla Virgo Fidelis presso la cappella e consumato il pranzo presso la mensa, come ai vecchi tempi. Si sono lasciati con la promessa di ritrovarsi ad intervalli regolari, eventualmente abbinando l'incontro al raduno nazionale dell'ANC di quell'anno

CALENDARI ED AGENDE DELL'ARMA

IL LGT. DOMENICO ORLANDO, Socio della Sezione di Capua (CE) - e-mail: orlando-domenico@live.it - Tel. 3396953095 - ricerca agende degli anni 1987; 1988 e 2000 nonché calendari antecedenti all'anno 1979. Dispone per scambio:
- dei calendari relativi agli anni: 1992; 1995; 1999; 2003; 2005e dal 2009 al 2018;
- agende relativi agli anni: 1989; 1990; 1993; 1995; 1996; 1998; 1999; 2002; 2003; 2004 e 2010

APP SC. VINCENZO DI CERBO, socio della Sezione di Telesse Terme (BN), telefono 3313638905 e posta elettronica: enzodc24@hotmail.it, ricerca i calendari storici relativi agli anni 1983, 1984, 1985, 1987, 1991. Per eventuale scambio è in possesso dei calendari (DOPPIONI) degli anni: 1990, 1993, 1994, 1995, 2004, 2012, 2015, 2016, 2018

RICERCA COMMILITONI

IL MASUPS GIOVANNI FIORE (Tel. 3479462450), gradirebbe notizie dei componenti della squadra di nuoto del Centro Sportivo di Bolzano, ritratta nella foto scattata il 10.12.1969 presso la piscina San Giorgio di Venezia, (dall'alto in basso) PANARO - DI MONACO (1ª FILA) - DELLE FOGLIE - Serg. Magg. dell'E.I. Istruttore PASINI - Brig. CARDINI - lo scrivente GIOVANNI FIORE (2ª FILA) - AUDINO - MANGINELLO - DI PAOLA (3ª FILA)



L'APP SC. VINCENZO DI CERBO (Tel. 3313638905, e-mail: enzodc2461@gmail.com), socio della Sezione di Telesse Terme (BN), gradirebbe notizie dei commilitoni che frequentarono il 66° Corso All. CC, effettivi alla 1ª Compagnia (Capitano Franco NOTA) della Scuola Allievi Carabinieri di Roma, dal marzo al settembre del 1982

IL M.M."A" IVANO LEONIDA DE ANGELIS (e-mail: ivanode1960@gmail.com), socio della Sezione di San Vito dei Normanni (BR), gradirebbe notizie del commilitone MASUPS Antonio DE CICCÒ, già in servizio al Comando SIOS CC Marina - sede di Pescara, con il quale aveva frequentato il 34° Corso Allievi Sottufficiali anno 1981-1983 (con sede distaccata in Campobasso 5ª Compagnia anno 1981-82)

IL V. BRIG. TOLMINO FINAMORE (e-mail: Angela.Finamore@benetton.it), socio della Sezione di Cittadella (PD), gradirebbe notizie del commilitone di nome o cognome BERARDINO o BERNARDINO di origine campana che nel 1961 era effettivo al 3° Plotone, 8ª Compagnia del Btg. All. CC di Iglesias (CA)

IL CAR. ROSARIO RUSSO (e-mail: rosario_russo1@alice.it) Presidente della Sezione di Bedizzole e Calvagese (BS), gradirebbe notizie dei commilitoni che negli anni 1971 - 1972 hanno frequentato il 24° Corso presso la Scuola Allievi CC di Roma

FESTA DELLA REPUBBLICA



PORTO SANT'ELPIDIO (FM)



TERRACINA (LT)

FESTA DELL'ARMA



SETTIMO TORINESE (TO)



BARBERINO TAVARNELLE (FI)



VITTORIO VENETO (TV)



MANZANO (UD)

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE - GIUGNO 2019/APRILE 2020

REGIONE PIEMONTE

CHATILLON-SAINT VINCENT (AO): Mar. Ord. Nicola DI TURSI
CASTELNUOVO SCRIVIA (AL): Lgt. Salvatore FIORENTINO
CAVOUR (TO): Car. Aus. Stefano CANGIALOSI
MOTTALCIATA (BI): Car. Severino FRAU

REGIONE LOMBARDIA

ALTA VAL BREMBANA - LENNA (BG): Car. Aus. Giovanni Carlo MIDALI
BRUGHERIO (MB): Car. Aus. Vincenzo PANZA
VILONGO - SARNICO (BG): Car. Aus. Franco LOCHIS
BEDIZZOLE - CALVAGESE DELLA RIVIERA (BS): Car. Rosario RUSSO
MALEO (LO): Brig. Ca. Pasquale MEROLA
TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI): Mar. Michele D'ERRICO
CANTÙ (CO): Car. Aus. Alberto Tommaso BORRONI
GAVARDO (BS): V. Brig. Flavio MAZZOLI
DESENZANO DEL GARDA (BS): Lgt. Flavio PERUZZO

REGIONE LIGURIA

ALTARE - MALLARE (SV): Car. Aus. Marco FERRUCCIO

REGIONE VENETO

SELVAZZANO DENTRO (PD): Lgt. Pasquale CASALE
VITTORIO VENETO (TV): Brig. Ca. q.s. Roberto PROPEDO
RONCADE (TV): Car. Aus. Massimo DE LOTTO
MESTRINO (PD): Lgt. Ettore BERTATO
TREBASELEGHE (PD): Mar. Magg. Elvio VIAN
ARZIGNANO - MONTORSO VICENTINO (VI): Car. Aus. Mario Lino CARRADORE
S. POLO DI PIAVE - CIMADOLMO - ORMELE (TV): Car. Aus. Luigino BUOSI

REGIONE TENTINO ALTO ADIGE

BASELGA DI PINÉ - BEDOLLO (TN): Car. Aus. Elio NATTIVI
VIPITENO (BZ): Brig. Ca. Salvatore MANNELLA
ALDENO (TN): Car. Aus. Mauro DALLAGO
BRENTONICO (TN): V. Brig. Pasquale MIGLIACCIO

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PREMARIACCO (UD): Car. Aus. Tiziano MONTINA
LIGNANO SABBIA D'ORO (UD): M. M. "A" Carlo ZANETTE
PRATA - PASSIANO (PN): Car. Nello BORTOLOTTI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

FIUMALBO - PIEVEPELAGO - RIOLUNATO (MO): Car. Aus. Adelindo NIZZI
ARGENTA (FE): Lgt. Luigi GIANSTEFANI
CENTO (FE): Lgt. Ignazio MESSINA
PIACENZA (PC): MASUPS Salvatore CAVALLARO
PARMA (PR): Lgt. Angelo BLANCO
LAGOSANTO (FE): S. Ten. Vincenzo ORSINI
SAVIGNO (BO): Car. Aus. Marco BALLOCCI

REGIONE TOSCANA

CALCI (PI): Car. Aus. Luca BITOSSI
CARRARA (MS): Car. Aus. Massimo MARCESINI
CERTALDO (FI): MASUPS Piero PINZI

REGIONE UMBRIA

BETTONA (PG): Car. Aus. Stefano LONGETTI
PERUGIA (PG): Lgt. Sandro GASPERINI
ORVIETO (TR): Lgt. Ferdinando CORFIDI
SPOLETO (PG): Lgt. Sandro LEONARDI

REGIONE MARCHE

MACERATA (MC): Lgt. Giovanni COLUCCI
SPINETOLI (AP): Car. Gianni COLLINA
SANT'IPPOLITO - SAN GIORGIO (PU): Car. Aus. Antonello CARLONI
RECANATI (MC): App. Vincenzo DI LORENZO

REGIONE LAZIO

TIVOLI (RM): Lgt. Rolando TORTI
MONTALTO DI CASTRO (TV): S. Ten. Giuseppe GUIDOLOTI
FRASCATI (RM): Lgt. Stefano CARDONI
PONTINIA (LT): Brig. Innocenzo TRANQUILLI
MAZZANO ROMANO (RM): Mar. Ord. Piero PUCCIARMATI
S. MARIA DELLE MOLE - MARINO (RM): Brig. Ca. Adriano REMIGIO

REGIONE ABRUZZO

CAMPLI (TE): Car. Donato ROSA
SCANNO (AQ): Mar. Ca. Pierluigi COSENZA
SAMBUCETO (CH): Car. Aus. Maurizio SILVERII

REGIONE CAMPANIA

BATTIPAGLIA (SA): Cap. Adriano CIANCIO
AGROPOLI (SA): Lgt. Antonio CHIARELLI
POMPEI (NA): M.M. "A" Catello CAPOLUONGO

REGIONE PUGLIA

NOICATTARO (BA): Car. Aus. Francesco PIGNATARO
TROIA (FG): Car. Aus. Alessandro IATAROLA
RUTIGLIANO (BA): Mar. Nicola Antonio BARONE
TRINITAPOLI (FG): Car. Aus. Michele GALASSO
PALAGIANELLO (TA): Car. Aus. Mario MIANI
MODUGNO (BA): Magg. Gaetano NAGLIERI
FOGGIA: MASUPS Giovanni PIAZZOLLA
VIESTE (FG): V. Brig. Vincenzo DELLA MALVA
PUTIGNANO (BA): S. Ten. Gianmaria ZAPPIMBULSO
MONOPOLI (BA): MASUPS Giosuè BARLETTA

REGIONE BASILICATA

ACERENZA (PZ): Car. Aus. Antonio SANTORSA
MELFI (PZ): Col. Mario TUSA
TRICARICO (MT): Car. Aus. Antonio GAGLIARDI

REGIONE CALABRIA

TROPEA (VV): Brig. Ca. Pasquale LOCANE
VILLA SAN GIOVANNI (RC): Mar. Sebastiano PELUSO

REGIONE SICILIA

SAN GREGORIO DI CATANIA (CT): Car. Sc. Salvatore GRASSO

SEZIONE ESTERA

ONU - GINEVRA: Car. Elio FORNELLI
NEW YORK - LONG ISLAND: Brig. Andrea AMORUSO

RICOSTITUZIONE SEZIONI

REGIONE LOMBARDIA

OGGIONO (LC)

NUOVE SEZIONI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

LAGOSANTO (FE)

REGIONE PUGLIA

MODUGNO

SEZIONE ESTERA

NEW YORK - LONG ISLAND

SCIoglimento SEZIONI

REGIONE VENETO

ISOLA VICENTINA (VI)

REGIONE UMBRIA

VALTOPINA (PG)

REGIONE SICILIA

PIAZZA ARMERINA (EN)
LINGUAGLOSSA (CT)

SEZIONE ESTERE

MONTEVIDEO (URUGUAY)
VARSAVIA (POLONIA)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ADRO (BS)



CESSALTO CHIARANO (TV)



CONSELVE (PD)



MELISSANO (LE)



MORTARA (PV)



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)



SUPINO (FR)



TOLMEZZO (UD)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



CAMPODARSEGO (PD)



MONTEVARCHI (AR)



NICHELINO (TO)



NICOLOSI (CT)



PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)



PIEVE DI BONO (TN)



SAN CASCIANO VAL DI PESA (FI)



SQUINZANO (LE)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ANCONA



ARONA (NO)



BINASCO (MI)



CITTÀ DI CASTELLO (PG)



LOCOROTONDO (BA)



MONFALCONE (GO)



POFI (FR)



SCHIO (VI)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



AMELIA (TR)



BELLONA (CE)



FIGLINE VALDARNO INCISA VALDARNO (FI)



LANUVIO (RM)



MEDUNA DI LIVENZA (TV)



ORVIETO (TR)



PANDINO (CR)



SCANDIANO (RE)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



CASAMASSIMA (BA)



FERMIGNANO (PU)



GUSSAGO (BS)



RIBERA (AG)



ROSIGNANO SOLVAY (LI)



SABAUDIA (LT)



SESTO FIORENTINO (FI)



SESTRI LEVANTE (GE)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ALTA VALBREMBANA - LENNA (BG)



CORSICO (MI)



MONDOVÌ (CN)



PALERMO



PETRALIA SOTTANA (PA)



SAN SALVO (CH)



SANTA TERESA DI RIVA (ME)



VOLPAGO GIAVERA POVEGLIANO (TV)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



BITETTO (BA)



CAIAZZO (CE)



CITTADELLA (PD)



COLLI AL METAURO (PU)



CREMONA



FASANO (BR)



NARDÒ (LE)



RAVENNA

ATTIVITÀ CULTURALI



ANCONA Pres. S. Ten. Tiziano Franco.
Visita della sezione nelle città di Fabriano e Morro d'Alba



CHIAMPO NOGAROLE (VI) Pres. Car. Mario Piazza. Visita della sezione nella città di Levico Terme e deposizione corona al monumento del Gen. C.A. Dalla Chiesa



LECCO Pres. Car. Aus. Maurizio Favarelli. La sezione in pellegrinaggio presso il Santuario della Virgo Fidelis di Incisa Scapaccino (AT)



MONTECATINI TERME (PT) Pres. S. Ten. Mario Magari.
La sezione in visita a castiglione del Lago sul Trasimeno



MONTESARCHIO (BN) Pres. Lgt. Stefano Vardaro.
La sezione in visita presso la Reggia, il museo e l'orto botanico di Portici (NA)



UDINE Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri.
La sezione in visita presso la città di Lubiana (SLO)

CONSEGNA ATTESTATI



CHIUSA (BZ) Pres. Lgt. Giampaolo Cappelletti. Consegnate 2 medaglie di Bronzo e attestati per 20 anni di sodalizio in occasione di riunione sezionale annuale



IVREA-BANCHETTE (TO) Pres. Mar. Filippo Vecchio. Attestati per i 20 e 50 anni di iscrizione a 2 Soci



POPOLI (PE) Pres. M.M."A" Enzo Nevoso. Ai Soci per i 20 anni di iscrizione al sodalizio



RIVOLI (TO) Pres. App. Giuseppe Messina. Al Socio App. Pietro Polidori per i 40 anni di iscrizione



THENE (VI) Pres. V. Brig. Mauro Ghiotto. Attestati ai Soci per i 10 - 20 - 40 - 50 anni d'iscrizione al sodalizio



VEJANO (VT) Pres. MAsUPS Riccardo Sterpa. Per i 50 anni al Socio Benemerito M.O. Domenico Bitti

CONSEGNA ATTESTATI



CASORIA (NA)

Pres. MASUPS Giuseppe Caputo.
Ai Soci con 20 anni di iscrizione al sodalizio



CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Pres. Lgt. Vito Lazazzara.

Attestati ai Soci Car. Aus. Claudio Chiavaro, Giancarlo Melchiorri, Remo Scola
e Osvaldo Ugolini per i rispettivi 20 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio



FONTANELLE MANSUE' PORTOBUFFOLÈ (TV) Pres. Car. Aus. Albino Rui.

Il Sindaco Ezio Dan consegna una targa di riconoscimento e gratitudine al Socio
volontario Car. Aus. Giorgio Celant per il suo costante impegno verso la cittadinanza



GUBBIO (PG) Pres. M.M. Giampiero Giurelli.

Riconoscimento della Sezione con un attestato al Socio 99 enne
App. Cesare Vagnarelli per la sua costante presenza alle attività della Sezione



ORVIETO (TR) Pres. Lgt. Ferdinando Corfidi. Attestati ai Soci Car. Aus. Felice Albani
e App. Mario Vittori per i 40 e 30 anni di iscrizione al sodalizio



VALDAGNO (VI) Pres. Brig. Ca. Antonio Trivellini.
Attestati ai soci per i 20 e 40 anni di sodalizio

INIZIATIVE ED INCONTRI



BORGIO VALSUGANA (TN) Pres. Brig. Rinaldo Stroppa.
In occasione dei festeggiamenti della Virgo Fidelis incontro con il Presidente della Regione Autonoma T.A.A. Roberto Pacher



CITTADELLA (PD) Pres. Car. Aus. Davide Pierobon.
Consegna al reparto oncologico dell'ospedale civile di 2 caschi anti caduta di capelli per le donne in cura chemio-terapica per tumore al seno



FASANO (BR) Pres. Brig. Ca. Adriano Losavio.
Rappresentanza della sezione visita la casa di riposo "Canonico Rossini" e incontro con un socio iscritto al sodalizio da 40 anni



FIDENZA (PR)
Pres. Brig. Ca. Salvatore Piazza.
Riunione sezionale annuale



FROSINONE Il Coordinatore Provinciale Car. Valentino Capitanelli, trasmette la foto dell'incontro annuale delle Sezioni della suddetta provincia svoltasi in Amaseno (FR)



VINOVO (TO) Pres. Car. Maurizio De Giuseppe.
Incontro con il C.te Alfa dei GIS

INIZIATIVE ED INCONTRI



BARI Pres. Col. Francesco Cuccaro.
Gemellaggio con la Sezione di Reggio Emilia alla presenza dell'allora C.te di Legione CC Gen. Alfonso Manzo



FIGLINE VALDARNO (FI)
Pres. Brig. Ca. Stefano Lamoratta.
Riunione sezionale annuale



L'ISPETTORE REGIONALE PER LA SICILIA CAR. AUS. IGNAZIO BUZZI
trasmette la foto del "Coro Polifonico" della Sezione di Palermo che collabora con la Fanfara del 12° Rgt. CC Sicilia nelle varie manifestazioni di maggior rilievo



MANFREDONIA (FG) Pres. M.O. Michele Trotta.
Volontari insieme a S.E. Mons. Franco Moscone dopo celebrazione religiosa e visita agli ospiti della casa di riposo "Anna Rizzi"



SAN GIORGIO CANAVESE (TO) Pres. Brig. Ca. Antonio Riccio.
Partecipazione a cerimonia della Croce Rossa Italiana con donazione di defibrillatore alla comunità e benedizione di una nuova ambulanza



STRONCONE (TR)
Pres. Brig. Ca. Vincenzo Medici.
La Sezione in visita alla struttura per anziani "Villa Giulia"

BEI TRAGUARDI



BORGIO SAN LORENZO (FI) Pres. Car. Aus. Angelino Pecorino.
Il Socio V. Brig. Fulvio Zucca ha festeggiato il suo 90° compleanno
e il 60° anniversario di matrimonio con la Sig.ra Marisa



CENTO (FE) Pres. Lgt. Ignazio Messina.
Il Socio App. Sc. Salvatore Nocco nel suo 97° compleanno



FASANO (BR) Pres. Brig. Ca. Adriano Losavio. La Sezione ricorda il Socio scomparso da poco, V. Brig. Paolo Bassi nel suo 97° e ultimo compleanno



MORTARA (PV) Pres. Lgt. Claudio Macciomei.
Il Socio App. Giovanni Urso nel suo 90° compleanno



NOVAFELTRIA (RN) Pres. Brig. Ca. Mario Luzi. Il Socio Cap. Diego Mura festeggiato dalla Sezione e dal C.do di compagnia locale per il suo 90° compleanno



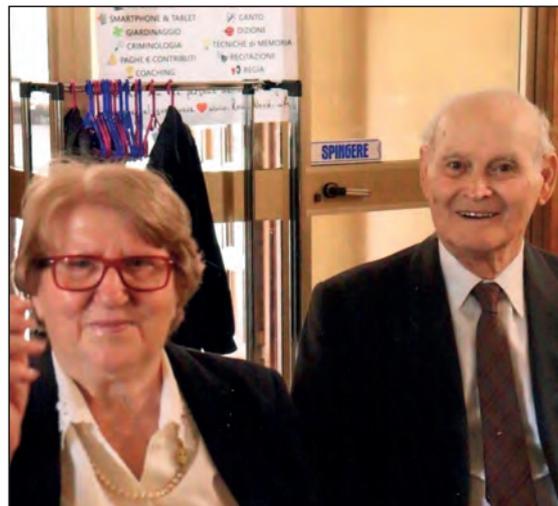
SERMONETA (LT) Pres. Car. Maurizio Negrini.
La Socia Fam. Giuseppina Armeni nel suo 100° compleanno

BEI TRAGUARDI



ATESSA (CH)

Pres. Car. Giammarco D'Amico.
Il Socio Mar. Gino Silvestri, presidente onorario, nel giorno del suo 95° compleanno



CAPENA (RM) Pres. Car. Mario Laurenzi.

Il Socio M.M. Luciano Falco nel suo 80° compleanno e 60° anniversario di matrimonio con la Sig.ra Eva Carlini



CELLOLE (CE) Pres. Car. Aus. Pietro Lissa.

Il Socio Fam. Federico Di Leone nel suo 90° compleanno e 60° anniversario di matrimonio con la Sig.ra Vincenza



NOLA (NA) Pres. Brig. Ca. Carlo Mascolo.

Il Socio Brig. Ca. Giuseppe Iadaresta festeggiato nel giorno del suo 80° compleanno



BRINDISI Pres. Mar. Piero Benegiamo
Il Socio Sottotenente Tommaso Barone ha festeggiato il suo 90° compleanno



UDINE Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri.

I Soci M.O. Giuseppe Guadagno, App. Luigi Franchi e il M.M. Guglielmo Trovato nei loro rispettivi 94°, 95° e 94° compleanni

BEI TRAGUARDI



(A sinistra) **FROSINONE** Pres. Lgt. Vittorio Beneduce. Il Socio Benemerito S. Ten. Arnaldo Casali nel suo 92° compleanno. (A destra) **PARTINICO (PA)** Pres. Lgt. Mario Francesco Gambino. Il Socio App. Salvatore Faraci festeggiato nel suo 90° compleanno. (In basso) **POGGIBONSI (SI)** Pres. S. Ten. Michele Ceres. La Sez. festeggia il Socio M.M."A" Santi Lorenzo Benesperi nel suo 100° compleanno consegnandogli una targa ricordo. (In basso a destra) **SALUZZO (CN)** Pres. Car. Salvatore Mulè. Il Socio Benemerito App. Valter Giaccone festeggiato nel suo 100° compleanno.



PARICOP Srl - via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filitrano (AN) - tel: 0717223455
fax: 0717227245 - paricop@paricop.com



MARSUPIO ANC
Marsupio multitasche con taschino frontale e laterale, tasca porta cellulare, chiusura zip e cinghia regolabile. Dim.: 34x11x14 cm, pers.: logo ANC ricamato. € 9,00 (IVA inclusa)

POLO ANC PER IL TEMPO LIBERO

In cotone irrestringibile color blu, colletto reverse, nastrino collo, bordo manica, spacchetti laterali e bottoni a contrasto. Pers.: ricamo anteriore logo ANC e tricolore e ricamo posteriore sotto collo ANC. € 24,00 IVA inclusa



GILET IMBOTTITO BICOLORE

Gilet imbottito blu, interno beige, 180 gr. con 2 tasche esterne, chiusura con cerniera reversibile anche per ancorarlo al giaccone foderato ANC blu. Person.: logo ANC ricamato € 39,00 (IVA inclusa)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
3XL	
4XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENSO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIALA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME	COGNOME		
INDIRIZZO			
LOCALITÀ	() CAP		
COD. FISCALE	TEL		
ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
POLO ANC PER IL TEMPO LIBERO	€ 24,00		
GILET IMBOTTITO BICOLORE	€ 39,00		
MARSUPIO ANC	€ 9,00		
* SPESE DI SPEDIZIONE			
paricop		TOTALE	

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



BARI
Socio Brig. Giovanni Frontera
e Sig.ra M. Barbieri



CASAPROTA COLLELUNGO (RI)
Socio Car. Clemente Carapacchio
e Sig.ra M. Orru



CASSANO D'ADDA (MI)
Socio Brig. Ca. Angelo Bianconi
e Sig.ra V. Fumagalli



CAVE (RM)
Socio Car. Giuseppe Roberti
e Sig.ra L. Trapletti



ESTE (PD)
Socio Simp. Roberto Pavan
e Sig.ra G. Morello



LATINA
Socio S. Ten. Emilio Covino
e Sig.ra E. Colabono



LENO (BS)
Brig. Silvio Scarabottolo
e Sig.ra G.F. Mablesolani



MASSA MARTANA (PG)
Socio Car. Bruno Ponziano Benedetti
e Sig.ra P. Giontella



MELISSANO (LE)
Socio App. Giuseppe Cortese
e Sig.ra M. Manni



PALAGIANO (TA)
Socio App. Giuseppe Tamburrano
e Sig.ra M. De Crescenzo



PANDINO (CR)
Socio Car. Aus. Lorenzo Granata
e Sig.ra A. Vanazzi



PIACENZA
Socio Brig. Ca. Antonio Iannaccone
e Sig.ra M. Manzo



POMEZIA (RM)
Socio MAsUPS Vincenzo Selvaggini
e Sig.ra Maria



QUINZANO D'OGLIO (BS)
Socio App. Mario Filini
e Sig.ra A. Barbieri



TRICASE (LE)
Socio Simp. Giacomo Elia
e Sig.ra A. De Marco



TRIESTE
Socio Ten. Giorgio Adolini
e Sig.ra L. Mirasola



UDINE
Socio MAsUPS Antonino Ditta e
Sig.ra A. Tessari



BORGO SAN LORENZO (FI)
Socio V. Brig. Fulvio Zucca
e Sig.ra M. Focarelli



QUINZANO D'OGLIO (BS)
Socio App. Giuseppe Saleri
e Sig.ra A. Filini



MONTECATINI TERME (PT)
Socio Car. Giovannino Iacopini
e Sig.ra M.L. Bonechi

SONO SEMPRE CON NOI

V. BRIG.	ALLOCCA	TOMMASO	09/01/20	LATINA	CAR.	LANCIOTTI	MICHELE	06/04/20	ARSOLI (RM)
SOCIO	ANITORI	ALBERTO	25/01/20	ROMA	SOCIA	LANDI	PIERA	07/01/20	FIRENZE
SOCIA	ANTOLINI	ERNESTINA	15/02/20	PISA	SOCIO	LANZARA	GIOVANNI	10/02/20	BATTIPAGLIA (SA)
APP.	APUZZO	UMBERTO	01/02/20	ISERNIA	M.M."A"	LUCARELLI	SERGIO	07/02/20	GREVE IN CHIANTI (FI)
V. BRIG.	ARACE	SALVATORE	10/02/20	SPINAZZOLA (BT)	CAR.	LUPPINO	GIUSEPPE	02/04/20	BOLLATE (MI)
BRIG.	ASCI	ANTONIO	28/01/20	TAGLIACOZZO (AQ)	CAR.AUS.	MACCARINI	SILVANO	31/03/20	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
M.M."A"	BAIO	GIUSEPPE	29/02/20	NEPI (VT)	TEN.	MAGAZZENO	ANDREA	13/04/20	MONTECORVINO ROVELLA (SA)
SOCIO	BARANI	ANGELO	13/03/20	CORMANO (MI)	MAR. CA.	MARANDO	GIUSEPPE	30/01/20	COLLEGNO (TO)
SOCIO	BERTOGNA	FRANCO	05/01/20	FARRA D'ISONZO (GO)	APP.	MARANO	ROCCO	05/01/20	ROMA CASILINA
CAR.AUS.	BERTOLI	GIUSEPPE	29/02/20	PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)	SOCIO	MARSICOLA	NAZZARENO	13/01/20	ROMA
BRIG. CA.	BIANCO	NICOLA	27/01/20	CASTELLARANO (RE)	M.C.	MARTINELLI	GIANNI	05/01/20	VALSUGANA ORIENTALE (TN)
M.O.	BITTI	DOMENICO	26/04/20	VEJANO (VT)	APP.SC.	MARTINI	AURELIO	03/05/20	MASSA
SOCIO	BOARETTO	CARLO	29/03/20	BOLZANO	LGT.	MARTONE	DEMOSTENE	27/04/20	SANT'ANTONIO ABATE (NA)
SOCIO	BORGHINI	SAURO	06/01/20	FORLI' (FC)	CAR.	MARZAROTTO	GIUSEPPE	14/01/20	ARSIERO (VI)
SOCIO	BOSCARO	RODOLFO	17/03/20	BOLZANO	V. BRIG.	MIGLIORE	GIOVANNI	29/02/20	RAGUSA
BRIG.	BOTTONE	GIUSEPPE	19/01/20	COMO	V. BRIG.	MINGOLLA	GAETANO	25/02/20	FERRARA
CAR.	BOTTONI	ANGELO	21/02/20	LATINA	SOCIO	MOMBELLI	MARCO	05/04/20	CHIARI (BS)
APP.SC.	BROTTO	VALERIO	20/02/20	CESENA (FC)	SOCIO	MONDUZZI	ROBERTO	29/01/20	IMOLA (BO)
SOCIA	CADORIN	MARCELLA	16/01/20	TRENTO	SOCIO	MORONI	GIUSEPPE	14/09/19	SESTRI PONENTI (GE)
SOCIO	CAFASSO	ESTERINO	06/01/20	NAPOLI	V. BRIG.	MULEDDU	FRANCESCO	09/09/19	UDINE
SOCIO	CAMBRIA	GAETANO	07/01/20	SCALETTA ZANCLEA (ME)	M.C.	MURA	PIETRO	18/02/20	SANTA TERESA DI GALLURA (SS)
M.M.	CAMPANELLA	STEFANO	02/04/20	SAN GODENZO (FI)	V. BRIG.	MURANO	FRANCESCO	12/03/20	CHIARI (BS)
SOCIO	CAPRETTI	ANGELO	17/02/20	GAZZADA SCHIANNO (VA)	BRIG.	NOTO	SALVATORE	02/02/20	ALTAVALSUSA IN BARDON. (TO)
M.M."A"	CARICCHIO	DOMENICO	09/01/20	VELLETRI (RM)	SOCIO	PAGLIANO	GIOVANNI	02/02/20	MATHI CANAVESE (TO)
APP.	CARRARO	DINO	12/01/20	ARSIERO (VI)	SOCIO	PANARO	PIETRO	29/01/20	CASORIA (NA)
CAR.	CARRARO	ANGELO	21/03/20	CASTELFRANCO VENETO (TV)	APP.	PIERONI	GIUSEPPE	04/04/20	ANCONA
SOCIO	CELI	VINCENZO	31/01/20	VENTIMIGLIA (IM)	APP.SC.	PIREDDA	GIUSEPPE	16/04/20	DESIO (MB)
MASUPS	CELLA	ORFEO	06/02/20	MONZA (MB)	APP.SC.	PISCITELLI	MICHELANGELO	06/04/20	FROSINONE
V. BRIG.	CESANO	ALDO	09/02/20	GENOVA	BRIG.	PIZZA	TEODORO	04/02/20	MONTELLA (AV)
APP.	CIAFFARINI	GIUSEPPE	13/02/20	PESCARA	SOCIO	PLACIDO	MICHELE	03/02/20	COLLEGNO (TO)
SOCIO	CIMMINO	MARIANO	12/04/20	SETTIMO TORINESE (TO)	M.M.	PORTERA	SEBASTIANO	02/02/20	FIRENZE
M.M."A"	CODA	LUIGI	22/01/20	ROMA	SOCIO	POZZA	MARCELLO	19/02/20	VALDAGNO (VI)
BRIG. CA.	COLELLA	CLAUDIO	14/04/20	ROMA	CAR.AUS.	PROSDOCIMI	FERNANDO	20/01/20	CAMPOSAMPIERO (PD)
CAR.AUS.	COLOMBI	GIUSEPPE	21/03/19	TRESCORE BALNEARIO (BG)	APP.	QUARISA	GIOVANNI	24/03/20	BASSANO DEL GRAPPA (VI)
SOCIO	CONFORTI	CARLO	24/04/20	FIDENZA (PR)	M.M."A"	REI	DAVIDE	21/02/20	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
APP.	COSTANZO	CARMELO	04/02/20	LUINO (VA)	APP.	RIZZO	LUIGI	08/02/20	PONTE SAN PIETRO (BG)
SOCIO	DALLA VECCHIA	LORENZO	13/03/20	VALDAGNO (VI)	BRIG. CA.	ROCCHI	LUIGI	21/02/20	OLEVANO ROMANO (RM)
CAR.	DALLASIO	TERESIO	26/02/20	SUSA (TO)	APP.SC.	ROMANIELLO	DOMENICANTONIO	17/01/20	MELFI (PZ)
CAR.	DE ANGELIS	MARIANO	22/02/20	ROMA	MAR.	RONCA	MARIO	11/01/20	UDINE
CAR.AUS.	DE TOFFOL	ORBES	03/02/20	VENEZIA	SOCIO	RONCON	DANIELE	11/01/20	VENEZIA
M.C.	DEIANA	GIUSEPPE	14/01/20	DOLIANOVA (CA)	CAR.	ROSSI	VINCENZO	05/01/20	POFI (FR)
CAR.AUS.	DEYME	FRANCESCO	20/02/20	SUSA (TO)	CAR.AUS.	SABATTI	LUCIANO	05/02/20	FIGLINE VALDARNO (FI)
SOCIO	D'IPPOLITI	GIUSEPPE	30/03/20	LADISPOLI (RM)	V. BRIG.	SANSONE	ROCCO	09/02/20	PARABITA (LE)
APP.SC.	DISALVATORE	AMERICO	29/02/20	CLES (BZ)	SOCIO	SANTUCCI	ROBERTO	20/01/20	CASTELMASSA (RO)
MAR.	FAILLA	SALVATORE	27/01/20	ANCONA	APP.SC.	STIVALA	FILIPPO	16/01/20	PISA
S. TEN.	FAMA'	SANTO	05/04/20	BELLUNO	BRIG. CA.	TAVERA	ANTONIO RAFFAELE	11/02/20	ALGHERO (SS)
SOCIA	FARCI UGHETTO	ZITA	17/04/20	PINEROLO (TO)	CAR.AUS.	TOTONELLI	FABIO	30/12/10	POGGIO AL CERRO (LI)
SOCIO	FORMISANO	SALVATORE	19/01/20	TORRE DEL GRECO (NA)	SOCIO	TOURNOUR	ELSO	01/03/20	SUSA (TO)
SOCIO	GAETA	DAVIDE	27/11/19	LENTINI (SR)	SOCIO	VACCARO	SALVATORE	19/02/20	NAPOLI
SOCIA	GARBUIO	NOEMI	25/03/20	RIVA PRESSO CHIARI (TO)	BRIG. CA.	VALENTINI	SERGIO	17/01/20	DELLA CARNIA IN TOLMEZZO (UD)
M.M.	GARGANI	AURELIO	10/04/20	BIBBIENA (AR)	M.C.	VARANO	ARRIGO	25/01/20	BRESCIA
CAR.	GERVASONI	PIETRO	04/04/20	OSPITALETTO (BS)	SOCIO	VARLESE	RODOLFO	16/01/20	S. MARIA D. MOLE - MARINO (RM)
MAR.	GIOVANNINI	MARCO	24/01/20	SALIZZO (CN)	M.M.	VECCHIO	SEBASTIANO	05/01/20	SANTA VENERINA (CT)
SOCIA	GIURANNA	AGATA	25/02/20	NARDO' (LE)	MAR. CA.	ZAGNI	OTELLO	13/04/20	QUINTO VICENTINO (VI)
SOCIO	GUADAGNI	FRANCESCO	28/03/20	MORTIARA (PV)	SOCIO	ZAMPAGNI	VITTORIO	15/04/20	VEJANO (VT)
REVERENDO	HOFFMAN	DON CARLO	11/02/20	CIVEZZANO FORNACE (TN)	S. TEN.	ZANETTI	CESARE	27/02/20	TRENTO
APP.	IANNACCONE	GIOVANNI	04/03/20	ROMA	CAR.AUS.	ZANOTTA	ADALBERTO	24/01/20	TIREMEZZINA (CO)
SOCIO	INGRAVALLO	OTTAVIO	22/01/20	BARI	LGT.	ZAPPALA'	DOMENICO	04/04/20	SIRACUSA
SOCIO	INNOCENTI	PAOLO	16/01/20	SESTO FIORENTINO (FI)	CAR. SC.	ZIRATTU	FRANCESCO	10/03/20	MASSA MARITTIMA (GR)
MASUPS	IULIANO	RAFFAELE	08/02/20	VELLETRI (RM)	SOCIA	ZOLO	GIUSEPPA	15/01/20	TEMPIO PAUSANIA (SS)



1914: SI DECIDE DI FESTEGGIARE LA FONDAZIONE DEI CARABINIERI. È IL LORO PRIMO CENTENARIO

Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia" (1915-1918) R.D. 5 giugno 1920). Questa la motivazione della medaglia d'oro al Valor Militare concessa all'Arma cent'anni fa per il suo comportamento durante la Grande Guerra. Ne fu fregiata la Bandiera della Legione Allievi Carabinieri Reali (simbolo di tutta l'Istituzione sino al 1932) la quale, dopo 5 anni in zona di guerra, ritornò a Roma il 28 gennaio 1920, deposta provvisoriamente nella Saletta Reale della Stazione ferroviaria di Termini donde, il giorno seguente, fu rilevata dal Comandante Generale, tenente generale (attuale generale C.A.) *Carlo Petitti di Roreto* e, scortata da una Compagnia, restituita agli Allievi nella caserma Vittorio Emanuele II (oggi Orlando De Tommaso) ove è tuttora custodita.

Il 30 ottobre seguente, di nuovo la Bandiera, scortata da una Compagnia preceduta dalla Musica dell'Arma (l'odierna Banda), veniva portata a Termini in attesa dell'arrivo nella Capitale dei vessilli dell'Esercito per ricevere, in occasione della *Festa della Vittoria*, le ricompense decretate dal Re. Da lì, il 3 novembre, 256 Bandiere, 30 Stendardi e 49 Labari vennero portati alla reggia del Quirinale e il giorno dopo sull'Altare della Patria, ove erano già presenti il sovrano e la sua famiglia, i membri del Governo, le alte cariche istituzionali civili e militari. Salita la scalinata del monumento i vessilli, primo tra tutti la Bandiera dell'Arma portata dal Comandante della Legione Allievi colonnello *Vittorio di Veano*, furono decorati personalmente dal re *Vittorio Emanuele III*. Dopo la cerimonia ritornarono in corteo al Palazzo Reale e il 5 seguente fecero ritorno nelle



perché il 5 giugno

La data ricorda la concessione della medaglia d'oro al Valor Militare alla Bandiera

rispettive sedi. Il rientro della nostra Bandiera fu accolto nell'ampio cortile della caserma Vittorio Emanuele II da due Battaglioni e due Squadroni a cavallo di Allievi Carabinieri Reali, dallo Squadrone Carabinieri Guardie del Re, dai frequentatori della Scuola Allievi Ufficiali, dalla Compagnia dei Decorati e dalle rappresentanze armate dei Corpi di Presidio, alla presenza delle massime cariche delle Forze Armate, del Comandante Generale, del prefetto di Roma *Riccardo Zoccoletti* e del Sindaco, senatore *Adolfo Apolloni*. Il generale Petitti di Roreto, alla fine della cerimonia, scoprì il Monumento ai Carabinieri Caduti nella prima guerra mondiale, opera dello scultore *Giovanni Granata*.

Il 13 luglio 1919 il Comando Supremo aveva chiesto di riesaminare gli anniversari dei vari Corpi del Regio Esercito, individuando delle date utili a ricordare brillanti vittorie o eroici sacrifici, per poterle ricordare a coloro che vi avevano preso parte, ma ancor di più per tramandarle come esempi ai giovani destinati al servizio e alla carriera militare. L'Arma optò per la data del

decreto della concessione della medaglia d'oro al Valor Militare alla Bandiera (5 giugno 1920), che pertanto fu designata per celebrare la propria Festa anniversaria a partire dal 1921, con la circolare del Comando Generale 204/41-1914 del 7 aprile 1921. Curiosità: quel primo anno la cerimonia dovette essere spostata di una settimana (12 giugno) per motivi di servizio. Pochi sanno che fu deciso di festeggiare la fondazione dei Carabinieri a cominciare dal 1° Centenario (1914) e, per disposizione del Ministero della Guerra, la relativa cerimonia venne fissata al 30 aprile di ogni anno nella ricorrenza della Carica di Pastrengo (30 aprile 1848), per la quale l'Arma aveva meritato la medaglia d'argento al Valor Militare.

Per cui nell'anno 1914 avvennero ben due solenni cerimonie alla Legione Allievi: una appunto il 30 aprile e l'altra il 13 luglio, per celebrare il 1° Centenario dell'Arma. In quest'ultima occasione, venne scoperto il monumento realizzato dallo scultore *Enrico Tadolini* specificamente per quella ricorrenza. ■

IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE FISICHE E CULTURALI PUNTA A FAVORIRE LA CIVILE CONVIVENZA. IL POTERE TERAPEUTICO E TAUMATURGICO DELLA COMUNICAZIONE MUSICALE. INTERVISTA AL MUSICISTA E COMPOSITORE MASSIMO VARINI

il linguaggio universale della musica

E DI ORAZIO PARISOTTO*
sistono due soli linguaggi universali: la matematica e la musica, ed è quest'ultima che riesce a parlare veramente a tutti, ad essere prezioso strumento di comunicazione e avvicinamento dei popoli. La musica non ha un linguaggio che varia a seconda delle nazioni, ma dispone di un codice unico che distrugge ogni barriera culturale e che è semplicemente basato su di una successione di note e di suoni. Generalmente quello musicale è un linguaggio di pace, di armonia che favorisce la civile convivenza. Sotto il profilo individuale svolge spesso anche un ruolo terapeutico (musicoterapia) dimostrato anche in questo periodo. Infatti la resilienza imposta dall'isolamento sociale a causa del coronavirus ha trovato nella musica un prezioso alleato, protagonista prima sui balconi italiani e poi nei concerti in streaming da ogni angolo del pianeta. La musica può essere quindi un antidoto alle nostre paure e addirittura può aiutarci a superare anche le più severe difficoltà della vita, vedi l'esempio dello straordinario artista e compositore *Ezio Bosso*, recentemente scomparso per una grave patologia neurodegenerativa. Questo potere taumaturgico esiste veramente? Lo abbiamo chiesto a *Massimo Varini*, che è molto più di un semplice chitarrista o musicista, come testimonia una vasta produzione musicale di assoluta eccellenza che lo pone ai vertici mon-

diali del settore. La cosa non è sfuggita ai più grandi cantanti italiani che hanno voluto essere accompagnati dalle sue straordinarie performance artistiche, come Nek, Biagio Antonacci, Mina, Andrea Bocelli, Vasco Rossi, Laura Pausini, solo per ricordarne alcuni.

Lei nella sua lunga esperienza di musicista ha potuto riscontrare questi poteri taumaturgici della musica?

"La musica per me rappresenta tante, tante cose: qualcosa che rincorri, che studi, che cerchi di afferrare e approfondire e ti sfugge, non puoi raggiungere la perfezione o arrivare a conoscere *il tutto*, ma al tempo stesso non è oggetto di frustrazione bensì di continua crescita sia dal punto

distanziamento fisico, perché grazie alle tecnologie è stato possibile essere vicino a tante persone che nella musica e con la musica hanno passato momenti più *leggeri* o di riflessione".

Cosa ne pensa delle nuove frontiere musicali introdotte dalla tecnologia dell'8D audio: una musica che non si ascolta con le orecchie ma con il cervello e che per ora sta spopolando nell'ambiente della musica rap e hip-hop con audio di canzoni su Youtube? C'è la possibilità che il fenomeno si possa espandere anche ad altri generi musicali e su altre piattaforme?

Mi piacciono le nuove tecnologie e mi appassionano, ma c'è una cosa che resta e resterà costante: l'atto creativo. Qualsiasi sia e sarà la tec-

Il potere taumaturgico del linguaggio musicale lo porta ad essere un antidoto alle nostre paure e un aiuto per superare le più severe difficoltà della vita

di vista tecnico sia da quello interiore, intimo e profondo. Rappresenta un amico, un compagno di viaggio su cui fare sempre affidamento perché mai ti tradisce o tradirà; rappresenta una medicina portentosa che ti calma quando serve e ti eccita e ti sostiene quando sei giù. Rappresenta una memoria associata a momenti particolari della vita. In questi mesi di *distanziamento sociale* ne ha trasformato il significato in semplice

nologia utilizzata ci dovrà sempre essere dietro un musicista con un cuore pulsante e una mente pensante che dovrà veicolare, attraverso queste novità, emozioni.

Lei ha una straordinaria esperienza avendo tenuto concerti in tutto il mondo e lavorato con i più famosi cantanti italiani, ed è anche molto conosciuto dai giovani di tutti i paesi, perché, grazie alle sue doti di chitarrista, ar-



CHI È MASSIMO VARINI

Classe 1970, nato a Reggio Emilia ma vive praticamente da sempre a Carpi. Compositore, autore, arrangiatore e produttore artistico, ha suonato la chitarra in dischi di enorme successo accompagnando artisti del calibro di Alessandra Amoroso, Biagio Antonacci, Loredana Bertè, Andrea Bocelli, Adriano Celentano, Ivano Fossati, Gianluca Grignani, Emma Marrone, Mina, Nek, Laura Pausini, Vasco Rossi, Ornella Vanoni, Renato Zero. Impegnato nella didattica musicale ha scritto oltre 30 manuali. Il suo *Manuale di Chitarra*, uscito nel 2007, è ancora oggi ai primi posti nelle classifiche di vendita del settore. Ha aperto il primo canale italiano di tutorial e lezioni su Youtube 14 anni fa, con oltre 110.000 iscritti e più di 37 milioni di visualizzazioni. Ha inaugurato la prima scuola e-learning di chitarra italiana e collabora con la piattaforma internazionale Truefire.com dove pubblica i suoi corsi, in lingua inglese. È appena uscito il libro *Come la pastura per il pescatore e il vento per l'aquilone*, una riflessione autobiografica che parte dalla sua esperienza di musicista per aiutarci a superare le difficoltà della vita e raggiungere i propri obiettivi personali e professionali

rangiatore e compositore gestisce con grande successo corsi on line di chitarra. Oggi stiamo assistendo, attraverso il linguaggio delle arti e soprattutto della musica, a processi di globalizzazione spontanei che contribuiscono ad avvicinare i membri della grande famiglia umana. Tanti brani musicali si ispirano ai grandi valori ma, secondo lei, esiste tra gli artisti di successo e tra i giovani il sincero desiderio, la convinzione che sia arrivata l'ora di una svolta, di un cambio di paradigma, dell'avvio cioè di un Nuovo Umanesimo che favorisca la civile convivenza e la pace?

“Non è facile rispondere. Mi sembra che anni addietro gli artisti fossero più intenzionati ad esternare il proprio pensiero, sperando forse di poter cambiare in qualche modo il mondo. C'era chi lo faceva con un punto di vista più politicizzato... non ho mai compreso veramente se fosse anche il sentimento che animava la scrittura dei brani e lo stile di vita di quegli artisti o se lo facessero soprattutto per convenienza politica e possibilità di incontrare maggiore simpatia in alcuni ambienti giornalistici e culturali... chi lo faceva più con un *piglio etico*.

Mi sembra che, al momento, le nuove leve siano più interessate a scrivere canzoni in un linguaggio che le avvicini al successo di pubblico *prendi e scappa* più che a qualcosa di profondo. Ma, come scrivo nel mio libro, non bisognerebbe confondere un artista con ciò che scrive: a volte

Attraverso il linguaggio della musica assistiamo a processi di globalizzazione spontanei che contribuiscono ad avvicinare i membri della grande famiglia umana

non scrive ciò che è, ma più spesso ciò che vorrebbe essere, ciò che osserva e che lo circonda, o che vorrebbe che gli altri pensassero di lui”.

Il Progetto United Peacers, che ha ricevuto, tra gli altri, anche il patrocinio dell'Associazione Nazionale Carabinieri, e al quale lei ha aderito, va in questa direzione. Qual è il suo personale contributo?

“Un artista dovrebbe prendere coscienza che attraverso di lui possono passare messaggi importanti, non solo con le sue opere, ma anche attraverso i suoi comportamenti che oggi, con i social media, sono diventati un tutt'uno con l'artista stesso. Essere parte di *United Peacers* può partire anche da contributi molto piccoli e semplici, come l' esternare comportamenti etici e morali aderenti alle linee guida... a volte, già l'educazione e un po' di generosità sarebbero un passo molto in avanti. Da parte mia cerco di coinvolgere altri artisti nel movimento U.P. operando una selezione che non parta dalla popolarità dell'artista, ma dall'adesione ai principi del Nuovo Umanesimo. Abbiamo bisogno di grandi esempi che riguardino valori solidi, correttezza, legalità e comprensione dell'altro”.

UN CAMBIAMENTO DI GIUSTIZIA E SICUREZZA

Non sappiamo come e in quali tempi sarà possibile ricostruire la struttura socio-economica delle nostre comunità. Ma mai come in questa occasione, che vede tutti i popoli del pianeta essere coinvolti nella stessa difficile battaglia di contrasto ad un nemico invisibile e subdolo, la musica, oltre ad essere come sempre veicolo di benessere, di armonia psicofisica e spirituale, può svolgere un ruolo unificante tra tutti i popoli per il superamento delle tragiche divisioni e conflitti che tormentano questo nostro pianeta!

È necessario che venga rappresentata con energia la proposta per un vero cambiamento che porti sicurezza, giustizia e Pace al di là di ogni credo e di ogni ideologia. Sicuramente questa è una occasione irripetibile per gettare le nuove basi di una civile convivenza. Non sprechiamola! La musica può essere una grande protagonista!

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*



I DISTURBI ALIMENTARI
MANIFESTANO UN GRAVE DISAGIO,
CHE PUÒ E DEVE ESSERE CURATO.
SPESSE SONO DOVUTI AI RAPPORTI
CON LE FIGURE DI RIFERIMENTO.
DIETRO L'ANORESSIA E LA BULIMIA
C'È SEMPRE UN VUOTO DI AFFETTI,
SPIEGA IL PROFESSOR LUIGI JANIRI



ANORESSIA una malattia in espansione



DI RITA CAIANI

Il 3 febbraio scorso la morte del torinese *Lorenzo Seminatore* a soli 20 anni per anoressia, consunto lentamente da un'inedia malata che mina il corpo e la mente, ha scosso l'opinione pubblica. Storie come questa non sono purtroppo casi isolati, ma un tragico fenomeno in continua crescita. I *disturbi alimentari*, così identificati nel *Manuale diagnostico e statistico* (DSM) degli psichiatri che comprende, tra gli altri e oltre all'anoressia, anche la bulimia (ingestione smodata di cibo che poi viene espulso in vari modi) e il *binge eating disorder* (voracità come nella bulimia, ma senza rigetto del cibo ingerito), sono la manifestazione di un disagio grave che tuttavia può essere curato.

La cattiva gestione dell'appetito è il comune denominatore di queste patologie opposte, dal digiuno all'ingordigia priva di controllo; in entrambi i casi esiste una vera e propria ossessione per il cibo, che monopolizza la mente durante tutto l'arco della giornata. Al riguardo abbiamo intervistato il professor *Luigi Janiri*, Direttore dell'Unità di psichiatria del Policlinico Gemelli di Roma.

Alla base, disturbi della personalità, senso di identità di genere, ma anche abusi o episodi di bullismo. I problemi dell'anoressia preadolescenziale

Dottor Janiri, a cosa è dovuta l'anoressia, oggi in aumento e come la dobbiamo interpretare.

"L'anoressia deriva da un fenomeno di distorsione dell'immagine corporea che cela una fragilità interiore, dovuta ad una specie di idealizzazione e di identificazione del soggetto con la sua mente che travalica il corpo, facendolo apparire come un ingombro da rifiutare, come qualcosa che può costituire un pericolo.

L'idea che c'è dietro è una sorta di onnipotenza, che in alcune forme più gravi può addirittura sfociare nel delirio. Di solito la crisi del corpo e del rapporto che si stabilisce con esso è sempre stata vista come propria dell'adolescenza, ma il fatto che l'età dei colpiti si sia oggi abbassata alla pre-adolescenza (8/9 anni, vds. box pagina successiva) ci fa pensare che il pianeta dell'anoressia sia molto più variegato e che sussistano dei traumi infantili precoci. Molto spesso si tratta delle interazioni con le figure di riferimento e la famiglia gioca un ruolo molto importante; esiste di frequente un rapporto patogeno con la madre, invischiato in un ribaltamento di ruoli e attese, quando questa si proietta nei figli.

Ecco perché ad esempio subentra nelle ragazze il rifiuto della femminilità, della maternità. Poi si aggiunge l'influenza della nostra cultura che al momento predilige le figure sottili, quasi evanescenti, con riverberi dannosi per lo sviluppo

di insicurezze e conseguenti modificazioni corporee che possono indurre l'anoressia. Quando si raggiungono livelli eccessivi di riduzione del peso per i digiuni, avvengono anche trasformazioni che comportano una rilevante compromissione sia fisica che psicologica, sino ad un punto di non ritorno. Per questo è necessario prevenire, fare una diagnosi precoce e chiedere aiuto ricorrendo alle cure adeguate”.

Anoressia e bulimia possono essere facce della stessa medaglia.

“Possono esserlo ma non necessariamente. Esistono forme miste o storie di anoressia che virano verso la bulimia. Anche se si tratta di due quadri clinici ben distinti, in quanto nell'anoressia sono presenti una depressione, un disturbo ossessivo compulsivo fino, nei casi limite, alla psicosi; mentre la bulimia dà luogo ad una forma di dipendenza da cibo, un impulso incontrollabile che spesso si associa a disturbi di personalità. Dietro, comunque, c'è sempre un vuoto di affetti, di amore e un bisogno di relazioni positive”.

Sembra che l'anoressia non sia più declinata solo al femminile, perché si riscontra anche tra i ragazzi.

“L'anoressia maschile è sempre stata individuata sin dai tempi di Freud, che ne ha descritto dei casi clinici, ma è anche una sorta di eccezione ed è più difficile da curare perché abbiamo pochi riferimenti in letteratura. Sappiamo che è molto legata alla sfera della sessualità, al senso di identità di genere. Anche gli uomini, in particolare adesso, hanno la preoccupazione dell'immagine corporea (da cui l'anoressia nervosa - *n.d.r.*), tanto da sviluppare anche una nuova forma di disturbo: la bigores-



UNA TESTIMONIANZA SUL CAMPO, LA DOTTORESSA MEZZANI

La dottoressa *Barbara Mezzani* dirige il reparto dei Disturbi alimentari della *Casa di Cura Villa dei Pini* a Firenze, una struttura di riabilitazione psichiatrica dove i giovani pazienti arrivano, quasi sempre accompagnati dai familiari, con il loro esile corpo *ingombrante*, impauriti, feriti fisicamente e mentalmente. “I segnali ci sono - dice - e occorre coglierli fin da subito; l'anoressia, anche quella maschile, può insorgere fin dall'età infantile. Il 28% dei giovani maschi non si accetta, il 17% in età adolescenziale è a dieta, il 40% guarisce totalmente, ma è possibile avere cronicizzazioni e ricadute se si ripresentano gli stessi traumi che hanno scatenato la patologia. Ed è per questo che si lavora anche con la famiglia in gruppi psico-educazionali, perché si possono creare spirali viziose che occorre dipanare, attraverso le quali aiutiamo i genitori a ricevere i loro figli una volta finito il percorso di riabilitazione. Ma, terminato il trattamento nella struttura, è necessario avere le motivazioni e la volontà di continuare a curarsi in una rete terapeutica che esiste e che stiamo mappando. Ai genitori consiglio di correre ai ripari non appena vedono i ragazzi assumere lassativi, diuretici, o avvertono cambiamenti di umore, irritabilità, problemi con la scuola o relazionali. A tal proposito abbiamo un programma scuola-ospedale, perché anche la scuola entra nel programma riabilitativo. Infatti i disturbi alimentari sono sempre multifattoriali, non bisogna colpevolizzare solo la cultura, la società, la famiglia perché concorrono molti fattori tra cui, non da ultimo, quello individuale. L'effetto scatenante spesso è dovuto ad abusi o atti di bullismo”.



IL PARERE DELLA PSICHIATRA, ADELIA LUCATTINI

La psichiatra, neurologa e psicoterapeuta, *Adelia Lucattini*, Dirigente psichiatrica di una ASL di Roma ove è anche Presidente della locale Società italiana di Psicoterapia integrata e strategica SIPIS, sull'anoressia preadolescenziale afferma che: “Il bambino anoressico, se non ha malattie fisiche, è emotivamente sofferente. Può essere impaurito, ansioso, angosciato o depresso; spesso è traumatizzato da perdite o da altre malattie anche se perfettamente risolte. Il controllo del cibo, come il controllo degli sfinteri (trattenere *cacca o pipì*), è un modo per neutralizzare emozioni dolorose, negative, terrorizzanti: rabbia, solitudine, senso di abbandono. Controllare inconsciamente che nulla entri nel proprio corpo permette di far fronte alla paura di essere attaccati da qualcosa di esterno, come accade nei bambini ospedalizzati o sottoposti a cure mediche invasive nei primi anni di vita o traumatizzati da perdite improvvisate, abbandoni, lutti”. Spiega ancora la dottoressa Lucattini. “Poiché mente e corpo nei bambini sono un tutt'uno, la paura ha un risvolto psicologico diretto e immediato e può ingenerare un forte timore di dissolversi, di *non esserci più*, come di *cadere fuori* dall'abbraccio della mamma e dai suoi pensieri. Perdere l'attenzione amorevole dei genitori equivale a perdere il loro amore e per ciò scomparire, non esistere più. Dal momento che le fantasie inconscie e le fantasticherie non sono distinte dalla realtà, queste eventualità appaiono loro estremamente realistiche con conseguenze cliniche, cioè si ammalano psicologicamente e fisicamente (dimagrimento, compromissione delle difese immunitarie, insonnia, iperattività, etc). Per sentire di esistere è necessario vivere nella mente di un altro adorato che ricambia l'amore di cui è investito: quando questo si interrompe subentra la paura, l'angoscia, la depressione di cui l'anoressia infantile è una delle tante possibili manifestazioni”.

sia, il complesso di *Adone*, ossia l'ossessione per i muscoli. Molti ragazzi, per aumentare la loro massa muscolare, trascorrono ore in palestra, adottano diete iperproteiche ed hanno un'immagine del proprio corpo distorta. Insomma il notevole aumento di queste patologie induce a nuovi interrogativi e molte riflessioni sulla rispettiva origine e anche sulle possibilità della cura stessa.”

Quali, allora, le cure?

“Spesso è necessaria la Comunità Terapeutica, perché si tratta di cure lunghe che prevedono un team di medici, dallo psicologo allo psichiatra, al nutrizionista, all'internista... e percorsi di riabilitazione che si possono fare solo in luoghi appropriati. Per questo è stata organizzata tutta una rete di strutture sia pubbliche che private o convenzionate; ad esempio nel Lazio, nei maggiori Policlinici come qui al Gemelli, operano Unità di riabilitazione del comportamento alimentare in day hospital all'interno del Dipartimento di Psichiatria.

Attualmente solo i casi di compromissione grave sia psicopatologica che fisica possono essere letali, ma dall'anoressia si può uscire. ■



il welfare dopo il covid19

RIPENSARE E RAFFORZARE LO STATO SOCIALE: PIÙ PREVENZIONE, MENO BUROCRAZIA



S DI FRANCESCO VALLACQUA
 i dice che “se non impari niente da una sconfitta vuol dire che ne meriti un'altra” e una delle nostre sconfitte è stata quella di farci trovare con un sistema sanitario e sociale indebolito, spesso tenuto in piedi dalla forza del nostro personale sanitario e dal volontariato. D'altronde, come si dice, “attraverso la volontà di ottengono risultati straordinari da uomini normalmente ordinari”. Tuttavia abbiamo capito che occorre un ripensamento ed un rafforzamento dei sistemi di welfare con un miglioramento della prevenzione ed una semplificazione della burocratizzazione dei processi che portano fino al cittadino finale gli aiuti pensati a livello strategico. Occorre investire sicuramente nel rafforzamento delle aree di fragilità come quelle dei nostri anziani e incentivare quel mondo meraviglioso del volontariato che spesso in questo periodo ha sopperito alle carenze di Stato. Pensare a fenomeni come la condivisione della spesa sociale organizzata ad esempio dai napoletani per i più bisognosi, mi rende orgoglioso di avere connazionali così. Ma Napoli è sicuramente la punta di un iceberg. Il tema critico però è sempre quello delle risorse. Da questo punto di vista sottopongo al lettore alcune riflessioni sul Fondo tesoreria presso l'Inps. La legge finanziaria per il 2007 (L. 296/2006) ha istituito tale fondo, gestito per conto dello Stato dall'INPS su cui confluiscono dal 1° gennaio 2007, le quote di Tfr maturando per i lavoratori delle aziende con al-



TFR GENERATO NEL SISTEMA PRODUTTIVO - MODALITÀ DI UTILIZZO (FLUSSI ANNUALI; IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE '17-'18
PREVIDENZA COMPLEM.	5.325	5.481	5.674	5.832	6.016	62.306
FONDO DI TESORERIA	5.628	5.778	5.774	5.786	5.978	68.317
ACC.TO IN AZIENDA	13.023	12.983	13.749	14.090	14.465	163.612
TOTALE GENERALE	23.976	24.252	25.207	25.708	26.458	294.235

Il TFR accantonato in azienda è comprensivo della quota di rivalutazione dello stock accumulato.
 Fonti: INPS, Bilanci preventivi e consuntivi, anni vari; ISTAT, Conti nazionali, anni vari. Fonte: COVIP, relazione 2018.

meno 50 addetti non destinate alle forme pensionistiche complementari. Secondo gli ultimi dati Covip della relazione per il 2018, il flusso complessivo di Tfr generato nel sistema produttivo può essere stimato in circa 26,4 miliardi di euro; di questi, 14,5 miliardi sono rimasti accantonati presso le aziende, 6 miliardi versati alle forme di previdenza complementare e 6 miliardi destinati al Fondo di tesoreria. Dalla tabella si evince come il TFR affluito al fondo tesoreria dal 2007 sia circa 68,3 miliardi di euro, cui occorre aggiungere quello del 2019 e 2020.

Alla base del finanziamento del Fondo tesoreria era sotteso uno scambio sociale che bilanciava i sacrifici delle imprese con incrementi degli investimenti anche strutturali nel sistema Paese.

In sostanza la sottrazione di liquidità alle imprese private era collegata al rispetto dello specifico vincolo di destinazione all'investimento in opere infrastrutturali, con obbligo, per ogni Ministro del lavoro entro il 30 settembre di ogni anno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di presentare al Parlamento una relazione che speci-

ficasse dettagliatamente la consistenza finanziaria e le modalità di utilizzo del Fondo.

Tale vincolo non sembrerebbe essere stato però stato rispettato, nel senso che le risorse di tale fondo sembrerebbero essere state utilizzate per spesa corrente. Infatti secondo dei recenti articoli apparsi sul *Il Fatto Quotidiano* nel giugno e luglio 2019 a firma di Capozzi e Scacciavillani, “sarebbero circa 40 diversi capitoli del bilancio dello Stato in cui sarebbe finito il trattamento di fine rapporto (tfr) dei lavoratori delle aziende private con oltre 50 dipendenti” con la Corte Conti che ha avuto modo di eccepire sul tema.

Ora il sottoscritto non si chiede dove siano le risorse nel dettaglio, ma auspica che ci possa essere almeno qualcuno che ragioni, o meglio fatichi, su come destinare i fondi di cui parliamo per il rafforzamento del welfare sociale o quanto meno per la ripresa del Paese.

Come si dice “la fatica non serve a rendere le cose più facili ma a renderle possibili. Il nostro Presidente della Repubblica afferma che “per ricostruire il Paese occorre ricominciare a sognare” e di non arrenderci in modo che alla fine vinceremo tutti questa guerra. Diceva, infatti, Nelson Mandela che “un vincitore è un sognatore che non si è arreso”.

DIECI CADUTI E NUMEROSI CONTAGIATI NELLA FAMIGLIA ONAOMAC, CON VENTOTTO NUOVI COMPONENTI. SEMBRA DI ESSERE NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA, MA A SETTEMBRE CI ATTENDONO NUOVI APPUNTAMENTI



Ricordiamo le nostre vittime per Covid 19

O DI CESARE VITALE
 rmai da ben sei mesi la pericolosa pandemia del "Covid virus 19" ha colpito molti paesi in tutti i continenti, ed in particolare l'Italia, che ha subito dolorose perdite in tante famiglie ed è stata stravolta nelle sue attività economiche e sociali, nelle normali abitudini di vita e nel quotidiano operare. Da qualche tempo, però, sembra che, almeno per noi Italiani, il terribile morbo stia attenuando la sua virulenza e, quindi, il nostro cuore si sta aprendo alla speranza di poter tornare presto alla normalità di vita di un tempo. In questo difficile periodo l'Arma dei Carabinieri, in tutte le sue componenti territoriali, mobili e speciali, si è prodigata in tanti snervanti e rischiosi servizi a favore della popolazione. Anche noi abbiamo patito l'infuriare del "male invisibile" con ben 10 caduti e con numerosi contagiati ricoverati in ospedale o messi in lunghi periodi di isolamento. Per i Papà deceduti, l'O.N.A.O.M.A.C. ha accolto nelle sue fila ben 28 Ragazzi. Tutti, con il nostro grande affetto, verranno sostenuti negli studi da loro prescelti e seguiti attentamente per le loro future scelte professionali. Poiché nei tempi più recenti, anche per l'ingresso nell'Opera dei figli dei Carabinieri Forestali, i nostri "ruoli di servizio" hanno avuto sensibili incrementi, ritengo opportuno dare qualche precisa notizia

sulle nostre attività ed anche sulla nostra storia. Al termine della Seconda Guerra Mondiale, nel 1945, il Comando Generale dell'Arma, nel constatare l'entità delle perdite, sia sui vari fronti di guerra che sul territorio nazionale, riscontrò che vi erano 5.500 Ragazzi che avevano perduto il Papà e, di questi, circa duecento, a causa degli eventi bellici, avevano perso, nei bombardamenti delle nostre Caserme, anche la propria mamma. Il Comando Generale e tutta l'Arma Territoriale si adoperò subito per risolvere i casi di più evidente disagio, affidando i giovani ad Istituti Religiosi ed ai Convitti Nazionali ancora esistenti.

incontro a questi giovani, propose di creare un Ente che provvedesse a questa delicata incombenza. Il Comandante Generale dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata Fedele de GIORGIS, non potendo chiedere aiuti economici al Governo Italiano, impegnato a risolvere i gravi problemi della ricostruzione, pensò di tentare di risolvere la grave emergenza facendo ricorso a tutto il personale dell'Arma. Tutti, dico tutto il personale in servizio e moltissimi militari in quiescenza, dichiararono di offrire subito un contributo personale, impegnandosi anche a versare, con periodicità mensile, altre somme.

L'attività dell'Opera prevede principalmente il sostegno agli studi, compresi corsi universitari per i più bravi e prestigiosi Master

Il problema di assicurare il proseguimento degli studi a tutti i figli dei Militari Caduti fu, in tempi brevi, affidato ad una Commissione di Studio composta da Ufficiali dell'Ufficio Inchieste del Comando Generale, presieduta dal Generale di Divisione Alfredo FERRARI, Capo del predetto Ufficio, e dal Generale Romano DALLA CHIESA, all'epoca Capo di Stato Maggiore dell'Arma. La Commissione, vista l'entità della particolare problematica ed il desiderio di tutto il personale dell'Arma, sia in servizio che in congedo, di venire

Fu raccolta subito la rilevante somma di 40 milioni di lire e si procedette subito a realizzare la benefica iniziativa. Il Presidente della Repubblica Luigi EINAUDI, con suo Decreto Presidenziale n. 1303 del 5 ottobre 1948, istituì l'Opera Nazionale Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (O.N.A.O.M.A.C.), la eresse in Ente Morale di natura privatistica con personalità giuridica e ne approvò lo Statuto. **Nello Statuto fu ben precisato che scopo del-**

A sinistra: Palazzo del Quirinale. Il Signor Presidente della Repubblica, Onorevole Sergio Mattarella, riceve un gruppo di nostri Ragazzi. Nella foto a destra, l'Allieva Capo Scelto a Cavallo Ilaria Nasini consegna al Santo Padre Francesco il cappello da Carabiniere

L'Opera era principalmente il sostegno negli studi prescelti per tutti gli Orfani dei Carabinieri.

Agli inizi delle nostre attività, come è stabilito nella legge istitutiva, si dette vita ad assistenza diretta nei Collegi o mediante assegni periodici, in famiglia. Ovviamente, dato l'elevato numero dei Ragazzi, fu data la precedenza a chi viveva in condizioni familiari più complesse.

In 72 anni di attività, sono passati nei nostri Ruoli oltre 35.000 Ragazzi e molti di loro hanno raggiunto mete importanti nelle loro professioni e posizioni di vertice nelle carriere militari.

Nel tempo, consentendolo le condizioni economiche dell'Opera, che, nella sua storia, non ha mai richiesto aiuti governativi, si è dato corso, quando era possibile, anche ad altri benefici come corsi di lingue in paesi stranieri, vacanze al mare ed in montagna, corsi di equitazione e brevi escursioni culturali, che, però, non hanno mai avuto carattere di continuità fissa e vengono organizzate, quando è possibile, dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera.

Lo Statuto, desidero ripeterlo, prevede soltanto il sostegno per gli studi prescelti. Inoltre la nostra legge istitutiva prevede anche che l'assistenza termini al 18° anno di vita, con possibilità, però, in casi eccezionali, riservati ai più bravi, del proseguimento negli studi universitari. Queste norme, per venire incontro ai Ragazzi più meritevoli, sono state, di volta in volta, temporaneamente modificate dai Consigli di Amministrazione che si sono avvicendati nel tempo. A partire da questo anno, grazie alla Fondazione "Terzo Pilastro - Internazionale" del chiarissimo Prof. Avv. Emmanuele F. M. EMANUELE abbiamo avuto la possibilità di finanziare prestigiosi "Master".

Ai nostri giovani, in base al "profitto scolastico" ed al "buon comportamento dimostrato" vengono anche assegnati particolari premi, che vengono consegnati in occasione della "Giornata dell'Orfano", che, di solito, viene organizzata nei più importanti Comandi dell'Arma e, comunque, in tutti i capoluoghi di Provincia, il 21 novembre di ogni anno, in concomitanza con la ricorrenza della festa della nostra Patrona, Maria Santissima Virgo Fidelis e con l'anniversario della 2° Battaglia di Culqualber, ultimo glorioso episodio di guerra in Africa Orientale. Per l'eroico comportamento dei Carabinieri del 1° Battaglione Mobilitato, la Bandiera dell'Arma fu decorata della seconda Medaglia d'Oro al Valor Militare.

L'anno scolastico 2019-2020 si è concluso in questi ultimi giorni e stanno per avere inizio gli esami di maturità.

Questo è stato un anno scolastico che, con le sue particolari caratteristiche, ricorda il duro periodo della Seconda Guerra Mondiale con le no-



Nella foto in alto, i nostri Ragazzi ed alcune Mamme in visita al Palazzo del Quirinale. In basso a sinistra, visita del Presidente della Repubblica Sen. Luigi Einaudi al Collegio di San Mauro Torinese. In basso a destra, l'Allievo Capo Scelto a Cavallo Michele Fezzuoglio dà una dolce ricompensa al Cavallo Swinford



stre scuole semi distrutte o gravemente lesionate dai frequenti bombardamenti aerei e con il pericolo, durante l'occupazione tedesca, di essere anche catturati ed inviati alle "organizzazioni del lavoro". I nostri Ragazzi hanno dovuto superare gravissime difficoltà con il pericolo incombente di essere contagiati dal terribile ed invisibile morbo. Speriamo che nel prossimo mese di set-

tembre si possa tornare alla normalità del passato e si possano frequentare le aule delle scuole in un clima di maggior serenità.

A tutti rivolgo gli auguri più fervidi per un nuovo periodo di studi che incrementi la cultura, solidifichi la formazione e sia utile per la preparazione alla futura vita professionale che si intende intraprendere. ■



IL RACCONTO DELLE COSE È PROFONDAMENTE INFLUENZATO DALLA NOSTRA VISIONE DEL MONDO, DA COME NOI LE PERCEPIAMO

CDI LUCA CARLO SIMONINI*
ome percepiamo il mondo, come lo raccontiamo e come ce lo raccontano, cambia la percezione che del mondo abbiamo. Sembra un adagio banale, ma è la realtà dei fatti e ce ne possiamo rendere conto solo se facciamo un passo indietro e analizziamo con sguardo critico quelli che sono i resoconti della realtà. Aveva fatto scalpore, qualche tempo fa, un articolo in cui si commentava un video che ritraeva un anziano leader del centrodestra che non degnava di uno sguardo un premier appena insediato che lo stava salutandolo. In realtà, mi racconta un amico di entrambi, l'anziano leader in questione, pur concentrato nell'emanare all'esterno una percezione di gioventù e di vigore, è succube di una sordità incipiente. Il presunto sussiego non era vero, il vecchio leone non aveva ommesso di salutare il giovane rampollo. Semplicemente non aveva sentito il suo saluto. A complicare il tema, oltre alla realtà fattuale degli eventi, cioè, se il venerando leader sia sordo o meno, ci si mette anche la soggettività di chi il racconto ce lo presenta. La ricerca di oggettività per i giornalisti è un tema antico e sempre attuale. Il compianto Montanelli lo risolveva dicendo che più un articolo è soggettivo, cioè riporta propri vissuti e proprie idee, più risulta oggettivo, in quanto dichiaratamente un racconto del fatto e non il fatto stesso. Leggiamo il mondo umana-

mente carichi di pregiudizi, e anche il racconto di un fatto banale può rivelare molto della nostra visione del mondo. Senza mai pretendere di essere totalmente oggettivi.

Le Monde

La Signora Artusi non avrebbe mai immaginato che potesse finire così una già difficile mattina iniziata con la sua piccola nipotina, 12 anni. "Le unghie colorate no, sei troppo giovane" aveva sussurrato con tono calmo e dimesso la signora Artusi alle orecchie della giovane nipote dopo l'ennesima richiesta di extension e colorazione delle unghie. Aveva cercato di incrociare lo sguardo della commessa chiedendo un silenzioso

tramutò in una furia a stento controllata. Con poco più di un buffetto sulla guancia ottenne due risultati: il pianto, che si era protratto per tutta la mattina, e quando infine cessò, le parole della commessa che, sgranando gli occhi, si lasciò sfuggire un "finalmente, grazie", seguito da un timido ma deciso scroscio di applausi da parte di tutto il centro estetico che non ne poteva evidentemente più.

Texas Examiner

Si è concluso con uno schiaffo sul volto alla piccola nipote la disavventura capitata oggi alle 10 e trenta nel negozio HM Estetiste sito in Voghera, provincia di Pavia. Arianna Artusi ha deciso di

Montanelli diceva che più un articolo è soggettivo, riportando il proprio vissuto, più risulta oggettivo, in quanto è dichiaratamente un racconto del fatto

supporto, supplicando quasi che si alzasse e dicesse anch'essa, no, sei troppo giovane. Nulla da fare. La commessa, forse solo orientata al profitto, forse succube della sua datrice di lavoro proveniente dall'est del Paese non aveva voluto fare nulla. Proprio mentre era persa in questi pensieri, udì l'ennesimo lamento e il più pesante affronto: "Lo chiederò all'altra nonna". Non ce la fece più, il suo risentimento esplose e si

sfogare la sua rabbia colpendo la nipote che le aveva chiesto un intervento estetico di allungamento delle unghie e la loro successiva colorazione. "Non abbiamo potuto che avvertire le autorità" afferma responsabilmente in una nota la sede locale della Associazione Estetiste e Affini. "I metodi educativi della signora sono discutibili" rimarca il dottor Plozzi, sentito dalla redazione, riguardo all'avvenimento increscioso che deve



cento storie

E DA COME LE ABBIAMO SENTITE RACCONTARE. LA RICERCA DELL'OGGETTIVITÀ RISENTE SEMPRE DELLA NOSTRA SOGGETTIVITÀ

aver lasciato senza parole tutte le commesse e le clienti che in quel momento popolavano il centro estetico. Un team di psicologi e formatori è stato creato e assegnato dalla corte distrettuale alla famiglia Artemi, evidentemente disagiata. La redazione esprime la propria vicinanza alla popolazione.

Associazione industrie Padane

La spinta verso la competitività e l'innovazione ha subito oggi un'ulteriore passo indietro quando il giovane spirito innovativo manifestato da Paoletta Artemi e dalla sua start up si è dovuto scontrare con il retrivo e duro no proveniente dalle strutture consolidate e impantanate nelle pastoie burocratiche del sistema premiante vigente. Paoletta Artemi voleva aumentare la sua competitività in ordine al suo aspetto fisico con una innovazione che le avrebbe permesso diverse ricadute importanti. Il sistema che aveva proposto di adottare avrebbe abbattuto i costi e i tempi per quel che riguarda il necessario e sentito supporto estetico quotidiano, allo stesso modo rimettendo in gioco la Artemi rispetto alle compagne di classe e garantendole così un confronto ad

Il primo esempio loda l'azione della nonna verso la nipote, il secondo condanna i suoi sistemi, il terzo elogia la nipote, il quarto (i Carabinieri) cambia tutto

armi pari nella competizione sfrenata presente nella classe seconda B. Non possiamo che deprecare e segnalare quanto questo schiaffo allo spirito di libera competizione in libero mercato possa fare male a tutto il sistema paese. Artemi ha comunque ottenuto un'importante lezione e speriamo che, quando lo spirito imprenditoriale tornerà a farsi sentire, saprà rivolgersi all'altra nonna.

Carabinieri

Addì, 24 luglio anno corrente. Davanti a me, m.llo Pietro Artemi, compariva alle 14.09 in questa caserma sita in Voghera, Arianna Artusi, nata a Voghera il 2 aprile 1952. Con la sua nipotina Paoletta Artemi (nessuna parentela con lo scrivente), anch'essa comparsa davanti a me con la succitata Artusi, nipote della medesima, dice di essersi recata attorno alle 10.30 (non ricorda l'orario preciso) nel negozio estetico in via Emilia 34 a Vo-

ghera. H.M., testimone citata dalla Artusi, riferisce che la nipote aveva già proditoriamente avviato un acceso diverbio con la Artusi, diversi metri (non ricorda quanti) prima dell'ingresso del negozio estetico. Paoletta Artemi voleva le unghie colorate e desiderava un artificiale allungamento delle stesse tramite l'aggiunta posticcia di un sistema di estensione delle medesime. La giovane nipote rappresentava l'esigenza di assomigliare in tal modo alle compagne di classe. La nipote, da me interrogata con lo sguardo annuisce. La discussione animata è continuata nell'esercizio commerciale dove erano presenti diverse clienti, e tra esse la succitata H.M. All'ulteriore diniego della nonna materna, Paoletta Artemi inscenava una proditoria crisi di pianto, che si concludeva bruscamente quando la signora Artusi appoggiava dolcemente cinque dita sulle guance della giovane. Fatto, sottoscritto e firmato.

**Luca Carlo Simonini è giornalista professionista. Laureato in filosofia teoretica e già collaboratore di varie testate nazionali, si occupa di comunicazione per Confindustria e di media intelligence per diverse organizzazioni. Ha prestato servizio di prima nomina quale S.Tenente dell'Arma dei Carabinieri, ora ufficiale in congedo. È socio ANC nella Sezione di Voghera*



A black and white close-up portrait of Federico Fellini. He is looking directly at the camera with a serious, intense expression. His hair is dark and styled back. He is wearing a dark suit jacket over a white collared shirt. The background is dark and out of focus.

CENTO ANNI FA NASCEVA IL REGISTA CHE HA INCANTATO IL MONDO CON IL SUO STILE FANTASTICO E REALISTICO INSIEME, PUNGENTE E SORRIDENTE. ECCO UN RITRATTO DEGLI INCONTRI A ROMA, DAL BARBIERE VINCENZO DI VIA DEL BABUINO. LO RICORDA DA SETTEMBRE UNA MOSTRA A MILANO

**quel genio
ironico e
sognante di
Federico**

Fellini

La musa era la moglie Giulietta Masina, attrice in suoi film come Le notti di Cabiria, Ginger e Fred, Giulietta degli spiriti, La strada. Un'unione spirituale e artistica

DI ALFIO BORGHESE

La nostra era un'amicizia di barba: ci incontravamo da Vincenzo, il barbiere all'inizio di via del Babuino, vicino a Piazza del Popolo, a Roma, negli anni Settanta, quando lavoravo al *Giornale Radio Rai*, in quel palazzo che oggi ospita l'Hotel de Russie e che era dotato di una splendida mensa all'attico, gestita da Comunione e Liberazione, con vista su Villa Borghese. Federico Fellini abitava in Via Margutta con Giulietta Masina e ogni 15 giorni andava da Vincenzo la mattina sul tardi (il negozio è stato attivo fino a qualche mese fa) ed io, diciamo casualmente, trovavo la scusa per incontrarlo. Lo avevo intervistato per la Rai, *Speciale GR*. Ero stato conquistato dalla sua capacità di gettare tutto in commedia, dalle sue critiche ma anche dal suo amore per la radio dove aveva lavorato scrivendo piccoli drammi, sempre puntati sulla comicità, di cui era interprete Giulietta Masina, l'attrice che lo aveva nascosto in casa quando, dopo l'otto settembre '43, non aveva risposto alla leva e che aveva sposato proprio nel 1943. Giulietta, l'interprete di molti suoi film: *La Strada*, *Il Bidone*, *Le notti di Cabiria*, *Giulietta degli Spiriti* e *Ginger e Fred*.

I suoi discorsi, le sue battute, la sua satira pungente erano tali che nel locale di Vincenzo (il primo ad aver inserito la manicherie nella barberia per uomo e che si arrangiava vendendo quadri che esponeva e illustrava nel suo negozio) l'arrivo di Fellini era salutato come un momento di allegria e di divertimento. In realtà Fellini è sempre rimasto nell'animo il vignettista del settimanale satirico *Marc'Aurelio* dove ha incontrato umoristi e disegnatori tra cui *Ruggero Maccari* e *Marcello Marchesi*, e i suoi disegni, molti raccolti nel *Libro dei Sogni* dimostrano che per il grande regista l'ironia era prima di tutto.

Dalla sua visione del mondo, dal suo amore per il fumetto, le sue letture salgariane, le sue frequentazioni con il teatro di rivista (da cui il film *Luci del Varietà*), nascono tanti dei suoi film, le sue carrellate di nani e ballerine, prostitute e caratteristi, figure succube delle logiche commerciali e poco rispettose dell'etica, ma rispondenti al successo di pubblico. È amico di *Erminio Macario* e di *Aldo Fabrizi* e autore di tante delle sue barzellette. Nasce così la satira sulla televisione in *Ginger e Fred*, con Mastroianni e la Masina, a dove accanto alla denuncia della volgarità e della pubblicità, Fellini inserisce la sua capacità di accompagnare alla critica l'elemento poetico del sogno e del ricordo, come avviene in *Amarcord* e in tanti dei suoi capolavori.

Stretto collaboratore di *Roberto Rossellini*, sceneggiatore di *Roma città aperta*, al centro del neorealismo, con il film *Lo Sceicco Bianco*, scritto con *Ennio Flaiano* e interpretato da *Alberto Sordi*, Fellini aveva già fatto conoscere la sua capacità di metterla in commedia con uno stile unico e personale definito *fantarealismo*. Stile che diverrà più mordace nei *Vitelloni*, ne *Il Bidone*, in *Roma*,



Ha saputo convogliare nelle sue opere i vari elementi della cultura popolare e di massa trasformandoli in uno stile cinematografico personale e inimitabile

la città amata e odiata, dove è decisiva la denuncia della spazzatura che invade la città, del traffico che uccide e della sopraelevata con le auto che entrano nelle case degli sfortunati abitanti della zona. Il film è del 1972, e segue i successi di *La strada*, *Le notti di Cabiria* e di *Giulietta degli Spiriti*, della fine degli anni Cinquanta, che consacrano Fellini nell'olimpo del cinema internazionale. Federico Fellini non è stato soltanto un grande regista che ha saputo convogliare nelle sue opere i vari e diversi elementi della cultura popolare e di massa, dal fumetto al circo equestre, dalla caricatura alla vignetta umoristica, dal romanzo d'appendice al teatro di varietà, ma è riuscito a trasformare questa materia, spesso dozzinale, infarcita di luoghi comuni, di erotismo goliardico, di bullismo sbruffone, in uno stile cinematografico personale e inimitabile che ha ottenuto un successo di critica e di pubblico internazionale. Nel centenario della nascita (20 gennaio 1920) Milano organizza una grande mostra nelle sale del Palazzo Reale, dal 18 settembre al 15 novembre, dedicando molto spazio alle sue vignette, ai suoi disegni, alle sue satire che ne fanno un personaggio di altissimo livello, alla pari con i suoi meriti di regista.

La mostra, curata da *Vincenzo Mollica* e *Alessandro Nicosia*, con *Francesca Fabbri Fellini*, nipote del grande riminese, parte dagli esordi di Fellini come vignettista satirico e scrittore umoristico, e ripercorre, con documenti, film e ricostruzioni, tutta la produzione felliniana.

Centrata sulle figure centrali dei suoi racconti, cioè le donne, è un viaggio nell'Italia del tempo, dal Paese sognante de *La Dolce Vita* all'Italia mo-

derna, trionfante e vivace di *Otto e mezzo*, da quella dell'Italia post-bellica de *La Strada* a quella sperimentale di *Giulietta degli Spiriti* a quella decadente, violenta e fragile di *Amarcord*, alla perdita dei valori sociali di *Prova d'Orchestra*, per poi chiudersi con *La Voce della Luna* sulla crisi dell'uomo in un mondo privo di poesia, in cui *Paolo Villaggio* e *Roberto Benigni* si fanno portavoce di un messaggio di silenzio necessario per fronteggiare una contemporaneità sempre più arrogante, prologo della morte di Fellini avvenuta nel 1993. Milano non è l'unica città dove Fellini viene ricordato: la prima è stata Rimini, sua città natale, dove è progettato il *Museo Internazionale Federico Fellini*, con la mostra a Castel Sismondo curata da *Marco Bertozzi* e *Anna Villari*, da marzo trasferita a Roma a Palazzo Venezia e che proseguirà per Los Angeles, Mosca e Berlino. Sempre a Roma, il concerto con le musiche di Nino Rota, la mostra che si è tenuta alla Biblioteca Angelica con trenta grandi foto e quella alla *Palazzina Fellini* a Cinecittà. Non poteva mancare il ricordo nella sua strada, in via Margutta, dove, alla Galleria Area Contesa Arte, *Sandra Milo* ha presentato il libro *Tutto Fellini* a cura di Enrico Giacobelli, con la prefazione di Michel Ciment, edito da Gremese. Trentotto gli interventi di personaggi del cinema e della letteratura e molte le foto inedite scattate sui vari set. Infine, a Trieste, si è conclusa, al *Magazzino delle Idee*, la mostra con 120 foto tratte dai film di Fellini: scatti di *Pierluigi Praturion*, autore della celebre immagine di *Anita Ekberg* nella Fontana di Trevi, di *Gideon Bachmann*, amico di Fellini e di *Raul Ronald* uno dei più famosi fotografi dell'epoca. ■

DALLA MIMETIZZAZIONE
A FORME DI VISIONE,
DAL CAMBIAMENTO DI COLORE
PER DIFESA ALLA STRUTTURA
DECENTRATA CHE SUPERA
LA CONCEZIONE DI UN UNICO
CENTRO DI COMANDO.
LA LORO ORGANIZZAZIONE
DIMOSTRA CHE QUELLA UMANA
È IMPERFETTA



la superiore intelligenza delle piante

S DI SERGIO FILIPPONI
e si parla di mimetizzazione, la mente umana fa riferimento immediato a quella posta in essere da ben noti animali quali il camaleonte, la mantide religiosa e varie specie di pesci; essa è la conseguenza della comunicazione e dello scambio di informazioni di quelle creature con il mondo che le circonda, finalizzata alla sopravvivenza e che prevede tre attori: l'essere da imitare, quello che lo imita e quello che deve essere ingannato. Sin dall'800 si è cominciato ad intuire e studiare che anche il mondo vegetale fa la sua parte e che le piante scambiano con il mondo circostante dati che permettono la loro sopravvivenza: uno degli esempi più noti in botanica è quello della *stachys sylvatica* che cresce accanto all'ortica di cui imita le foglie urticanti per sfuggire agli erbivori. Ma la medaglia d'oro del mimetismo è indiscutibilmente appannaggio della *boquilla cilena*, che vive in Sudamerica: le sue foglie imitano nella forma, dimensione e colore quelle della pianta sulla quale si arrampica e che possibilmente abbia foglie tossiche per difendersi anch'essa da animali e insetti erbivori, ad oggi nessun altro esser vivente possiede una uguale triplice mimesi.

Non si conosce il perché di quella scelta mirata: taluni ipotizzano che è dovuta al trasferimento di geni dalla pianta ospitante, altri che la *boquilla* recepisca da quella emissioni di sostanze volatili: il mistero è stato solo parzialmente svelato dalle

affermazioni dei botanici *Gottlieb Haberlandt*, austro-ungarico e *Francis Darwin*, inglese, figlio del famoso Charles, i quali sostennero che le piante sarebbero in grado di percepire le immagini grazie alle cellule dell'epidermide, di memorizzare ed avere comportamenti conseguenti; il botanico, accademico e saggista italiano di fama internazionale, prof. *Stefano Mancuso*, membro fondatore dell'*International Society for Plant Signaling & Behavior*, insegnante presso università francesi, svedesi e giapponesi, è recentemente giunto ad ipotizzare che la pianta potrebbe avere una rudimentale forma di visione che ne giustifica il comportamento. Osservando in autunno i colori giallo, arancio e rosso assunti dalle foglie, si pensa che il fenomeno non sia collegato solo alla naturale degradazione della clorofilla ma che sia effetto di una espressione di intelligenza delle piante nel tentativo di tenere lontani gli afidi che le infettano con i loro escrementi fino a causarne

macinato o fioccato, esclusivamente all'alimentazione animale.

Un iter contrario lo compie la segale estiva e invernale. Considerata una infestante nelle piantagioni di grano ed orzo con i quali si mimetizza, nel corso della migrazione delle genti e delle loro coltivazioni dalla Mezzaluna Fertile ai climi più freschi e terreni più poveri dell'Europa centro-settentrionale, ha assunto il ruolo di indipendente fornitrice domestica di materia prima per ottenere un pane a basso contenuto calorico, ricco di fibre, utile per espellere tossine dall'organismo ed anche per nutrire gli animali.

Ma non tutte le erbe infestanti hanno un identico epilogo positivo: molte subiscono l'uso di erbicidi che inquinano terreni, acque e provocano malattie ad agricoltori e consumatori. A ciò si aggiunga che in pochi anni riescono a modificare il loro patrimonio genetico resistendo ai diserbanti e il danno all'ambiente, ai vegetali e agli animali

Il primo posto nel mimetismo spetta alla *boquilla cilena*: le sue foglie imitano quelle della pianta sulla quale si arrampica, con foglie tossiche per difendersi

l'essiccazione. Altra imitazione ben conosciuta dagli agricoltori è quella subita dalla lenticchia da parte della vecchia, il cui frutto si differenzia però per durezza ed amarezza ed è da alcuni lustrati selezionato automaticamente dai visori ottici delle mietitrici per il suo colore nero e destinato,

sono ben superiori a quelli che esse arrecano alle coltivazioni; i concimi chimici ed i diserbanti provocano nel grano la formazione di un glutine pesante il cui valore massimo fisiologico è del 12%, quello soggetto ad ipertreatamenti arriva al 18%: in tal modo diverrebbe tossico e la consu-

mazione di pane e pasta provocherebbe la celiachia. Le piante non imitano soltanto le loro simili: nelle zone aride alcune di esse fanno emergere dal terreno solo le foglie che, in parte trasparenti per far filtrare i benefici raggi solari nella parte ipogea, per sfuggire agli erbivori, assumono la forma ed il colore dei sassi circostanti.

Le espressioni di vita vegetale hanno trovato nell'uomo un distruttore per motivi economici ma anche un botanico che le coltiva, trapianta, modifica, migliora ed esporta in terre lontane favorendo la diffusione in tutto il pianeta e la sopravvivenza delle specie. La dimostrazione più evidente è la coltivazione intercontinentale di grano, riso e mais, fondamentale per l'alimentazione e la sopravvivenza perché fornitrice del 60% delle calorie consumate dall'umanità.

Nel secolo scorso l'agronomo botanico genetista russo *Nicolaj Ivanovic Vavilov* evidenziò la necessità di creare una banca mondiale del seme per garantire l'evoluzione, la sicurezza, la biodiversità e la sopravvivenza del patrimonio genetico del maggior numero possibile delle specie vegetali; ebbene, nel 2006, per salvare il loro germoplasma è stata costituita la *Svalbard Global Seed Vault* (Deposito globale di semi), che ha sede nell'isola *Spitsbergen* dell'arcipelago norvegese artico *Svalbard*, dove sono conservati oltre 10.000 semi e duplicati.

Questa banca permette anche studi genetici in grado di migliorare la produttività delle piante e la loro coltivazione in condizioni climatiche estreme: attualmente in Italia 200 minibanche tutelano le sementi storiche regionali.

Tra i numerosi obiettivi della banca mondiale vi è quello di reperire nelle zone meno frequentate della Terra la massima parte di semi di quelle centinaia di specie vegetali di cui l'uomo-raccoglitore si cibava prima della nascita dell'agricoltura e che oggi non sono più coltivate perché ritenute poco fruttifere: esse costituiscono una riserva strategica perché, se le poche decine di cereali e legumi di cui oggi l'uomo si nutre fossero colpite contemporaneamente da una malattia distruttiva globale, ripartendo da quelle l'umanità eviterebbe di estinguersi.

Le piante stupiscono anche per l'organizzazione decentrata che permette loro di resistere, visto che non possono fuggire, alla predazione di uomini e animali; non hanno un unico centro di comando, come negli umani il cervello, ma distribuiscono sul loro corpo le funzioni e pertanto il danneggiamento ad una parte di esse non ne provoca la morte: la molteplicità dei fattori chimici e fisici di cui dispongono attraverso la struttura modulare, permette loro di curare ferite o menomazioni inferte da agenti esterni: per tutti questi motivi sanno rispondere ai più ampi cambiamenti dell'ambiente, quali eccessi o carenza di acqua, invasioni di insetti, azione predatrice di uomini e animali, grazie alla loro organizzazione decentrata e reagire ai cambiamenti adattandosi in maniera appropriata. L'apparato radicale, che è fonda-



mentale per la loro esistenza, è costituito da un organismo collettivo, una miriade di parti unitarie che sono dotate di minuscoli e numerosi apici che hanno la funzione di centri di comando interconnessi, un cervello collettivo ed espanso è in grado di decidere la direzione di esplorazione ed espansione valutando costantemente le opportunità che il sottosuolo permette, di estrarre

l'economista matematico rivoluzionario francese *Nicolas Caritat*, marchese di Condorcet, secondo il quale aumentando il numero dei giurati si accrescono le probabilità di un verdetto più equilibrato: l'esame della struttura radicale delle piante conferma la necessità di una rivoluzione dell'intelligenza che, coinvolgendo le masse attraverso i social, sarà in grado di risolvere nel futuro i pro-

Le uniche strutture create dall'uomo simili al modello vegetale sono le cooperative, resistenti ai turbamenti solo se conservano la forma democratica

e fornire nutrimento e sostanze di riparazione alle offese arrecate alla chioma da eventi traumatici e di minimizzare ed equilibrare ogni negativa fluttuazione ambientale.

La loro struttura modulare sta fornendo elementi da imitare per la tecnologia moderna finalizzata allo sviluppo dei centri di calcolo e di comunicazione, alla robotizzazione di alcuni settori produttivi, alla esplorazione e coltivazione di terreni lunomariani ed alla sopravvivenza dell'uomo nei viaggi interplanetari. Gli studiosi di storia vedono nella organizzazione strutturale delle piante la conferma che i sistemi politici democratici, garantendo decisioni di gruppo, assicurano migliori risultati e determinazioni meno estreme: l'intelligenza collettiva appare superiore a quella dei singoli individui, osservazione sociale confermata dal teorema della giuria, elaborato nel 1785 dal-

blemi più difficili e raggiungere obiettivi inimmaginabili. L'organizzazione decentrata ed intelligente del mondo vegetale e le sue positive risposte alle problematiche esistenziali ci fanno comprendere che il modello accentrato degli animali è solo apparentemente efficiente e perfetto. Le sole strutture create dall'uomo e somiglianti al modello vegetale sono le cooperative, entità economiche in grado di resistere a turbamenti esterni ed interni ma soccombenti quando rinunciano alla loro forma democratica o quando perdono i contatti con la realtà del territorio nel quale operano.

Questo mini-tipo di organizzazione decentrata, se realizzato a livello internazionale, come ha fatto *Wikipedia* che ha milioni di collaboratori, potrà contare su 8 miliardi di menti pensanti con risultati certamente proficui per il presente ed il futuro del mondo animale e vegetale. ■

Per il cinema italiano (e non solo) è stato un anno memorabile. Grandi film e grandi autori che hanno cambiato il nostro modo di vedere il mondo. Fellini, Antonioni, Visconti, De Sica, Comencini e all'estero...

1960

la rivoluzione prima della rivoluzione

CDI RICCARDO PALMIERI
 he cosa è stato il 1960 per il cinema italiano? Un anno d'oro, memorabile. Sono passati sessant'anni e solo in quell'unico anno ne sono usciti, di film, nel nostro Paese, che hanno trasformato radicalmente il nostro modo di guardare, di osservare la realtà, di cercare di capire un mondo ormai uscito dalla guerra, un mondo in ricostruzione che però aveva i suoi fantasmi da distruggere o, quanto meno, scacciare. La società italiana del 1960 ancora non doveva fare i conti con il rivoluzionario 1968, ma già erano state gettate le basi per un ripensamento economico, culturale, relazionale. E il cinema, che è l'arte della visione, del guardare e della previsione (spesso profetica, anticipatrice) in quell'anno ha saputo vedere davvero lontano. Con titoli indimenticabili e grandi autori, allora ancora in vita. Ci hanno lasciato opere su cui riflettere sempre, sempre attualissimi. È incredibile che il caso (o la necessità?) ab-

biano voluto che nel solo 1960 in Italia siano usciti nelle sale, tra i tanti, i seguenti film: *La dolce vita* di Federico Fellini, *L'avventura* di Michelangelo Antonioni, seguito da *La notte*, *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti, *La ciociara* di Vittorio De Sica, *Un maledetto imbroglio* di Pietro Germi, *Tutti a casa* di Luigi Comencini. All'estero, sempre il 1960 ha visto 'partorire' capolavori quali *Psycho* di Alfred Hitchcock, *Spartacus* - rimaneggiamento autorale in veste di peplum firmato Stanley Kubrick -, *Gli spostati*, ultimo film finito di Marilyn Monroe diretta da John Huston (sarebbe stato l'ultimo anche per Clark Gable e Montgomery Clift), e Jean-Luc Godard lanciava Jean-Paul Belmondo e Jean Seberg con *Fino all'ultimo respiro*. E tutto questo accadeva mentre in Italia brillavano i germi di una rivoluzione sociale pazzesca. Tanti talenti e storie che dal grande schermo guardavano dentro di noi, scandagliavano una realtà che stava cambiando velocemente, modificando i nostri rapporti, le nostre aspirazioni,

alimentando attese e frustrazioni. Tanto per citare la pellicola forse più celebre tra tutte quelle nominate, *La dolce vita* non ebbe, come prevedibile, subito esito favorevole, almeno presso la critica, tuttavia fu salvata dal pubblico, che spesso intuisce meglio certe dinamiche e volontà di un autore, un regista che, come Fellini, già era famoso e apprezzato per l'Oscar vinto nel '52 con *La strada*. Certo, la storia narrata ne *La dolce vita* era (ed è ancora oggi, a sessant'anni di distanza) tutt'altro che dolce. Lo sguardo spietato di Fellini, un non romano, che aveva trovato nido e casa professionale nell'Urbe, aveva messo a fuoco, attraverso l'analisi del fenomeno del divismo cinematografico, un mondo falso, illusorio, falsato dai paparazzi senza pietà. Tutto il cinismo di quell'ottica aveva contaminato ogni aspetto della vita di una borghesia che, mentre si affermava, mostrava però il suo lato oscuro (la crisi esistenziale, l'incomunicabilità, l'apparente decoro delle relazioni sociali dei film di Antonioni non sono estranee a



Fellini e quella vita che è dolce solo sul set, forse, nelle camere dei fan dei divi, nell'effimero del glamour. Non nella riflessione su un vuoto, magistralmente rappresentato in tutta la sua straniante estraneità dal quartiere romano dell'EUR, che si insinua nelle menti delle classi più agiate, intellettuali, politiche (il suicidio di Steiner, impersonato dal francese Alain Cuny, è emblematico). Servirebbe la statua di un gigantesco Cristo, trasportato a inizio film dall'elicottero dove c'è Marcello Mastroianni, oppure un purificatore bagno nella Fontana di Trevi con Anita Edberg per salvare le sorti dell'umanità...

In altri film c'è meno speranza, come in *Rocco e i suoi fratelli*, dove una famiglia del Meridione deve fare i conti con l'industrializzata e 'raffinata' Milano; come in *La ciociara*, dove ci si proietta indietro nel tempo, neanche tanto, per fare i conti con gli orrori della guerra; come ne *L'avventura*, una sfida del regista e dell'anima, dove la protagonista (Lea Massari) addirittura viene fatta sparire quasi all'inizio del film per lasciare

il posto a Monica Vitti, alter ego di un'ideale di donna, in un mare (*Lisca Bianca*) e in una Sicilia (Noto) in bianco e nero che è condizione esistenziale non solo femminile.

Monica Vitti la ritroviamo anche ne *La notte*, sempre 1960, anno illuminato ma buio come appunto le ore notturne in cui i protagonisti, Mastroianni, non cronista mondano da dolce vita bensì scrittore in crisi, e Jeanne Moreau, sono sull'orlo dell'abbandono per speranze e aspirazioni di vita e professionali che sono simbolo di una società tesa al successo economico, sebbene le relazioni interpersonali umane si sfacciano sempre più.

Reazioni forti, decadenza, scandalo, contrasti, desiderio di cambiamento hanno però fatto di questo anno cruciale, il 1960, indubbiamente un grande momento creativo.

Non a caso è nel 1960 che lo scrittore Alberto Moravia pubblica il suo romanzo forse più famoso: *La noia*. Titolo pregnante, denso di significato appropriato a raccontare quel senso di

smarrimento e di ricerca di senso che sono stati gli anni italiani, e non solo, dai Sessanta in poi. Il regista Pietro Germi avrebbe simbolicamente intitolato una delle sue opere più importanti "Un maledetto imbroglio. Già. Un maledetto imbroglio. Da cui non si è liberato né ha risolto il '68 e da cui ancora oggi cerchiamo di venir fuori. E *Tutti a casa* di Comencini? Beh, se il titolo appare adatto a questo periodo di pandemia, si riferisce al ritorno a casa dei soldati della Seconda Guerra Mondiale.

Ritorno carico di avversità, perché il conflitto non è affatto terminato. Si tratta di svestire le divise e ritrovare gli abiti civili, ma di civiltà c'è rimasto molto poco, salvo rispondere con dignità e coraggio facendosi partigiani. Il film è inserito nella lista dei 100 film italiani da salvare.

Oggi, a sessant'anni dal 1960, anno della sua realizzazione, si è avviata una bella operazione di restauro, per conservare memoria di una società che quel cinema ci ha lasciato come patrimonio. ■

salviamo le nostre cantine!

L'EPIDEMIA HA PENALIZZATO
PESANTEMENTE ANCHE IL MONDO DEL VINO,
LA SUA PRODUZIONE E LA SUA VENDITA. PER RESISTERE SI SONO MOLTIPLICATI I SITI ONLINE.
L'IMPORTANTE È COMPRARE, CON L'E-COMMERCE O SECONDO LE VIE TRADIZIONALI,
MA COMPRARE. E SALVARE UN SETTORE
DELL'ECCELLENZA ITALIANA

DI FRANCO SANTINI

I mondo del vino è stato – e sarà ancora, per i prossimi mesi – uno dei più penalizzati dall'emergenza sanitaria globale scatenata dal Coronavirus. Quello che attende i produttori vinicoli italiani si prospetta come il periodo più difficile dallo scandalo del metanolo del 1985 (quando grosse partite di vino alterato causarono morti e intossicazioni varie). Siamo certi che, una volta risolta l'emergenza, il bevitore italiano riprenderà la sua storia d'amore con brindisi, cene e tutte le altre occasioni di socializzazione; ma, fino ad allora, saranno molte le difficoltà per le aziende vinicole, soprattutto quelle di piccole dimensioni, che hanno concentrato una parte importante del loro giro d'affari sul settore della ristorazione (come e quando si riprenderà?) e sulle vendite dirette in cantina, magari soprattutto a turisti internazionali. E se non bastasse, aggiungete due cose: la prima è che la natura non si ferma, e quindi c'è una nuova vendemmia (con nuovi costi di produzione) da affrontare; la seconda, che non è solo un problema di invenduto e di stoccaggio (se uno ha lo spazio, in teoria, specie con i vini rossi, un anno in più di affinamento spesso porta benefici dal punto di vista organolettico), ma anche e soprattutto un problema di cassa. Perché a bloccarsi non sono stati solo i nuovi ordini, in Italia e all'estero, ma anche tutti i pagamenti per merce che è stata consegnata mesi fa (pensate alle vendite natalizie), e che, per un malcostume assai diffuso nel nostro Paese, è usanza pagare a mesi di distanza. E teniamo presente che è scoppiata la pandemia a marzo e molti saldi di fatture sono andati a farsi friggere!

Se dal lato delle vendite in loco è prevedibile, con un po' di sano ottimismo, che in tempi rapidi la gente riprenderà a girare, come e (per reazione) forse anche più di prima, almeno limitatamente ad un turismo nazionale, il canale dei ristoranti sarà in crisi ancora a lungo. Insomma, prima che i consumi di vino fuori tornino sui livelli di prima, a mio avviso passerà un bel po' di tempo...

Col crollo dei canali di vendita tradizionali, ecco che nelle ultime settimane si è assistito all'esplosione delle enoteche online. Per alcune di esse il giro d'affari si è decuplicato, arrivando a fare in un paio di mesi il fatturato che prima facevano in un anno... Natale compreso!

Prima il “restiamo a casa” e la chiusura di ristoranti ed enoteche, poi i problemi di una normalità controllata: per i nostri produttori vinicoli è vita dura

Il segnale più evidente del boom di questi modelli di business è stato il proliferare di pubblicità in tv: come noto, il canale televisivo, è accessibile solo ad aziende che hanno grandi fatturati da spendere in promozione. Prima del Covid-19 di enoteche online in tv manco l'ombra: ora fanno



Non c'è solo un problema di invenduto e di stoccaggio, ma va affrontata la nuova vendemmia, e i relativi costi, da sostenere con le casse già al lumicino

a gara per accaparrarsi spot negli orari di punta dei palinsesti, ad indicare che questo, almeno per loro, è periodo di “vacche grasse”.

Oltre alle grandi enoteche a carattere nazionale – e a quelle tradizionali, più di quartiere, che si sono dovute rivestire anche con un abito nuovo e digitale – molte cantine private, spinte dalla necessità di trovare uno sbocco commerciale ai loro prodotti, si sono lanciati nell'ecommerce. Alcune magari lo avevano già in programma, ed hanno semplicemente accelerato un progetto; per altre si è trattato di un vero e proprio salto nel buio, che le ha portate a fare i conti con carrelli elettronici, ordini online, pagamenti a distanza... Personalmente, da appassionato e con-

conoscenza diretta del produttore, la degustazione, rivestono un ruolo determinante nel meccanismo di scelta dell'utente. Inoltre, al bevitore medio piace cambiare vino, marca, etichetta: è difficile che si affezioni così tanto alla singola cantina, al punto da acquistare 50-60 bottiglie dalla stessa fonte! Stiamo parlando quindi di cosa? Di micro-vendite, dei due-tre cartoncini da 6 bottiglie quando va bene, che non possono certo risolvere i problemi di liquidità e di fatturato delle aziende. Però, se, come me, amate il vino, allora il mio invito è esattamente quello di cercare online i siti delle vostre cantine preferite (magari affidandovi anche a consigli degli “esperti”, che si possono trovare sui tanti portali dedicati) e poi fare due cose: se siete pratici di acquisti online, riempite il carrello e fate arrivare qualche ordine alle donne e agli uomini del vino, che dovranno affrontare mesi complicati, con un invenduto tutto in magazzino e la nuova vendemmia già alle porte. Se siete un po' più alla vecchia maniera, è questo il momento buono per rimettersi in auto e andare a trovarli! Incontrerete spesso gente con una luce diversa rispetto alle persone normali: gente che vive di passione e sacrifici, di amore per la terra e per il proprio territorio. E aiutarli in questo momento non è una scelta, ma un dovere morale! ■

sumatore di vino, non credo che il sito ecommerce personale della singola cantina – specie se questa non è un marchio forte e molto riconoscibile – possa generare chissà quali fatturati. L'acquisto di vino segue dinamiche particolari, in cui l'esperienza di assaggio dal vivo, la



**CHE SUCCEDA
IN CASO DI MORTE DI UN INTESTATARIO?
L'IMPORTANZA DELLA "PARI FACOLTÀ"
E TUTTI I SUGGERIMENTI PER POTER AGIRE
SENZA PROBLEMI**

quando il conto è cointestato

U DI VINCENZO RUGGIERI
E GIUSEPPE DEL PONTE
n Socio, collega e da lungo tempo amico, scrive: "Caro Ruggieri, considerando gli effetti che possono derivare dalla vicenda che stiamo attraversando (epidemia covid-19) penso che potrebbe interessare il tuo consiglio su un problema che forse tormenta, se non tutti, una buona parte dei nostri colleghi ultraottantenni: cosa sarebbe utile fare per i coniugi cointestatori di conto corrente bancario (con firma congiunta o disgiunta) nel caso che uno dei due si ammali di coronavirus e quindi ne sia prevedibile il decesso, onde evitare di trovarsi di fronte ad un possibile congelamento del c/c con necessità di doversi rivolgere ad un legale e cose del genere.
Un tuo articolo sull'argomento penso che sarebbe apprezzato da molti. Ciao, grazie."

La pari facoltà

Il primo accorgimento deve essere quello che il conto corrente cointestato debba avere la prevista caratteristica dell'illimitata pari facoltà. Nel senso che uno possa prelevare e chiudere in solitario il conto (anche all'insaputa) si fa per dire, dell'altro, affinché all'occorrenza si chiuda quel conto e se ne apre subito altro. I problemi

sorgono quando decede prima il titolare della pensione (dove è il caso del monoreddito). Se invece oltre al pensionato c'è altro reddito del coniuge superstite cointestataro del conto, tutto è più semplice, in quanto il coniuge superstite può agire in piena autonomia. Spesso accade, tuttavia, che il vero problema è che la moglie non sa neppure dove si trova la banca. È senza dubbio un problema. Non è cosa semplice, per la presenza di eventuali eredi legittimi/testamentari e, per quanto possibile, il placet della banca. Nel momento in cui muore

miliari più stretti qualsiasi operazione (se non il prelievo per le spese funerarie).

Conto cointestato

In presenza invece di un conto corrente cointestato, cosa succede in caso di morte di un intestatario? Cerchiamo di fare chiarezza. Esistono infatti alcune regole semplici che è bene conoscere.
Il conto cointestato può essere di tre tipi:
- a firma congiunta: ogni operazione, anche di basso importo, deve essere autorizzata da tutti

Se il conto corrente è cointestato ma è a firma disgiunta, ciascun intestatario può agire autonomamente. Quindi il coniuge superstite può operare in piena libertà

il titolare di un conto corrente, la banca è tenuta a mantenere in vita il rapporto in attesa di liquidare a ciascun erede la rispettiva quota risultante dalla dichiarazione di successione. Tale adempimento infatti è condizione, sine qua non, per poter dividere la giacenza. Tant'è che, subito dopo la notizia del decesso del proprio cliente e fino al momento di presentazione della dichiarazione di successione da parte degli eredi, la filiale blocca il conto, impedendo anche ai fa-

i cointestatori. Nessuno quindi può operare senza il consenso degli altri;
- a firma disgiunta: ciascun cointestataro può eseguire le operazioni senza bisogno del consenso degli altri;
- misto: si può stabilire che, per impieghi del denaro entro un certo limite, valga la regola della firma disgiunta (ad esempio prelievi fino a 500 euro) e, oltre tale limite, sia necessaria la firma congiunta. Attenzione a non confondere il conto



corrente cointestato con quello con delega. In questo secondo caso, al titolare del conto – che rimane uno soltanto – si aggiunge un altro autorizzato a eseguire determinate operazioni entro un certo importo. Questi però non vanta alcun diritto di proprietà sulle somme che restano di esclusiva proprietà del correntista. Allo scopo di rendere la questione accessibile anche alla casalinga di Voghera e alla colf del Guatemala, ipotizzo per semplicità un conto con due soli cointestataria che ritengo sia il caso ricorrente. In tale ipotesi, il conto si divide in due parti:

- la prima, di proprietà del cointestatario superstite;

- l'altra, del defunto, che deve andare in successione agli eredi. Tra gli eredi deve comprendersi anche il coniuge superstite.

Pertanto, la filiale deve consentire al cointestatario di prelevare il denaro di sua pertinenza che, come detto, è pari al 50% della giacenza. L'altra metà invece viene bloccata in attesa delle pratiche di successione. In buona sostanza, gli eredi devono presentare all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione di successione e poi esibirla alla banca. Sulla base delle quote di eredità ivi spettanti, la filiale liquiderà a ciascun erede la rispettiva quota.

Infine, il cointestatario superstite che preleva al bancomat dopo la morte del contitolare non

Le domande e risposte più frequenti degli ultimi tre anni, raccolte in 87 pagine di Guida sul web, saranno disponibili anche sul sito dell'Associazione

può sfiorare la propria quota che, come detto, si presume essere pari al 50%. Se invece eccede tale limite, gli altri eredi potrebbero agire contro di lui per l'appropriazione indebita.

Persomil – la guida a domande e risposte frequenti

Il Ministero della Difesa, Direzione Generale per il Personale Militare, ha recentemente assunto l'iniziativa di divulgare sul proprio sito web una Guida di 87 pagine in cui sono sistematicamente raccolte le più frequenti domande e le conseguenti adeguate ed univoche risposte, utili anche per il personale dell'Arma dei Carabinieri, maturate nell'ultimo triennio. Pubblichiamo qui di seguito la prefazione del volume nonché le immagini della copertina e dell'indice. Il testo completo sarà inoltre inserito sul sito web ANC www.assocarabinieri.it in coincidenza dell'uscita del presente numero della nostra rivista. Questa la Prefazione: "Il volume 'Raccolta delle domande e risposte più frequenti' vuole essere la 'risposta operativa' ad un'esigenza di conoscenza che è

alla base del processo di comunicazione ed informazione delle Forze Armate. Semplificare e rendere immediata e diretta la strategia comunicativa in settori delicati quali il reclutamento, l'avanzamento, il trattamento economico, è un obiettivo di PERSOMIL: la "Raccolta", strutturata per argomenti, rende "visibile" ciò che può apparire sotto forma di dubbio e ne offre spiegazione a ciò. È anche un'iniziativa che ben si assomiglia ad un indirizzo generale della Direzione Generale in materia di comunicazione che vede la divulgazione del documento come esercizio di "auto-analisi" e "self assessment":

la forza di valutare senza remore quanto l'informazione sia comprensibile e diretta su determinati argomenti rappresenta una condizione necessaria per condividere da parte di tutti le finalità e gli scopi delle Istituzioni.

L'obiettivo finale resta sempre quello di facilitare l'impegno di Soldati/Marinai/Avieri che nel comprendere determinati argomenti possano non sottrarre "tempo" all'assolvimento dei compiti principali per quali sono stati destinati". ■

 **Aeronautica Militare**
25° Anniversario Caduti di Kindu



in ricordo dell'eccidio di Kindu

1961: NELL'OPERAZIONE ONU IN CONGO FURONO TRUCIDATI 21 AVIATORI ITALIANI

L'DI FURIO GALLINA
Operazione delle Nazioni Unite in Congo (ONUC, dal francese "Operation des Nations Unies au Congo") fu una missione dell'Onu nel Congo ex Belga, in piena attività dal luglio 1960 al giugno 1964 con un contingente di oltre 20mila unità. L'iniziativa si era resa necessaria, dopo la proclamazione dell'indipendenza della nazione dal dominio coloniale belga e caratterizzato da una forte instabilità politica. Il contingente dei *caschi blu* era destinato a riordinare, dopo il ritiro frettoloso dell'amministrazione belga, i servizi essenziali e l'integrità territoriale del nuovo stato.

Purtroppo la situazione, movimentata da diverse fazioni tribali, aveva creato una sorta di guerra civile animata da interessi per lo più economici e di scissioni come quella del territorio del Katanga, il più ricco per le fiorenti attività minerarie. A complicare le cose la partecipazione nel conflitto anche di truppe mercenarie, particolarmente odiate dai nazionalisti congolese. Alle operazioni di peacekeeping presero parte anche uomini e mezzi della nostra Aeronautica Militare. Vennero utilizzati gli aerei C-119 della 46a aerobrigata (di stanza a Pisa), tra i più indicati per i servizi di tra-

sporto di truppe e materiali, operando spesso in condizioni rischiose e difficili. La partecipazione italiana in Congo iniziò il 22 agosto 1960 e terminò il 19 giugno 1962 e ci costò la perdita, sul campo, di tre velivoli del 2° Gruppo volo e ventuno uomini. Tredici di questi, l'11 novembre del 1961, scambiati per mercenari, vennero selvaggiamente trucidati a Kindu da un gruppo di sol-

I nostri soldati vennero scambiati per mercenari. 25 anni dopo furono ricordati con l'emissione di un francobollo da 650 Lire

dati dell'armata nazionale congolese. Nel 1986 l'eccidio, in occasione del 25° anniversario e nell'ambito dell'Anno Internazionale della Pace, è stato ricordato da un francobollo italiano di 650 lire. Il comitato organizzatore aveva anche predisposto un aerogramma commemorativo, a tiratura limitata, dell'evento, evidenziato da un volo speciale Pisa-Ginevra. Ma veniamo ai documenti della storia postale di quel periodo, particolarmente rari per l'esiguità del traffico postale trattandosi di corrispondenza privata, è principalmente ad uso dei componenti della missione. Si tratta di lettere e cartoline provenienti

L'emissione del 1986, in occasione della Giornata mondiale della Pace; francobolli congolese su una lettera per l'Italia; il timbro per la 46° Aerobrigata. Il valore di lettere e cartoline con questi annulli è di 200 euro

dal normale circuito postale italiano raggruppate a Pisa e imbarcate sui velivoli militari con destinazione Leopoldville (capitale del Congo) e viceversa. Ad impreziosire la corrispondenza due

timbrature di gomma rettangolari recanti rispettivamente le leggende: "O.N.U.C - C.119 Italian Group - Leopoldville / 46° Aerobrigata T.M. - Pisa -Italia / liaison office - ufficio di collegamento" e "46th Airbrigade T.M./Sqdn.n.2 Italian C.119 - N'DJLI Airport". Da un punto di vista commerciale lettere o cartoline con questi annulli vengono trattati mediamente sui 200 euro ciascuno. Per finire, riportiamo l'epigrafe, all'ingresso del sacrario sorto nei pressi dell'aeroporto militare di Pisa, dedicato agli aviatori italiani trucidati a Kindu: "Fraternità ha nome questo tempio che gli italiani hanno edificato alla memoria dei tredici aviatori caduti in una missione di pace, nell'eccidio di Kindu, Congo 1961. Qui per sempre tornati dinanzi al chiaro cielo d'Italia, con eterna voce, al mondo intero ammoniscono Fraternità". ■



MATERIALE ASSOCIATIVO



Novità

ZAINO TREKKING ANC
(Art.002262010)
spallacci e schienale imbottiti, reti lat. portabottiglia, pol 600D. Dim: 45x27,5x15 cm
Pers. SCRITTA ANC ricamata
Prezzo: € 18,00 iva incl

CAPPELLO BLU RETINATO
(Art.002321011)
cappello tipo in tessuto idrorepellente nella parte ant., retina nella parte post., per maggiore traspirabilità. Regolabile post. nella per mezzo di velcro.
Pers. LOGO ANC E SCRITTA ricam.
Prezzo: € 15,00 iva incl



Novità



PENNA ANC TOUCH SCREEN E LUCE LED
(Art.00200975)
€ 6,90 iva incl



POLO M.CORTA COTONE (Art.002730009)
Prezzo: € 19,00 iva incl
POLO M.CORTA POLIEST.TRAFOR. Art.002730011)
Prezzo: € 27,00 iva incl



Prezzo ancora più competitivo

NUOVO DISTINTIVO APPARTENENZA
(Art.0026820091)
distintivo ricamato e munito di velcro
Dimensione: 3x17,8 cm
Prezzo: € 4,50 iva incl



CINTA OPERATIVA
(Art.002032019)
con ADESIVO RESINATO
(Art. 002122009)
plastica e metallo con
Prezzo: € 10,00 iva incl

Novità

ASS. NAZ. CARABINIERI

BORSONE ANC
(Art. 002262035)
tasca frontale, scomparto per scarpe, tracolla regolabile. Dim: 53x30x38cm
Pers: scritta ANC rifrangente e scud. a colori
Prezzo: € 27,00 iva incl.



P.CHIAVI ANC IN SIMILPELLE
(15PC0655 ANC)
Dim: 8,5x3,2x0,6 cm
€ 2,20 iva incl

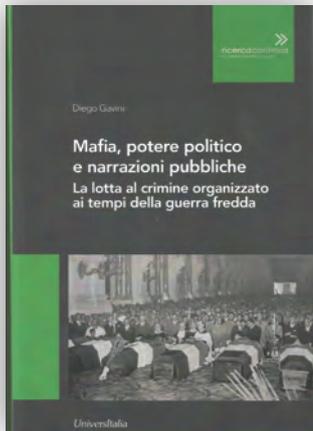


Novità

PANTALONI CORTI ANC(Art.002721129)
Bermuda multitasche, elastici laterali e passanti in vita. Chiusura con zip e bottone. Tasche: 2 frontali, 2 laterali con patta e b. automatici, 1 tasca lat con zip, 2 post. con bottone.
Pers: scritta ANC con caratteri rifrangenti.
Prezzo: € 28,00 iva incl



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



DIEGO GAVINI
**MAFIA, POTERE POLITICO
E NARRAZIONI PUBBLICHE**

LA LOTTA AL CRIMINE ORGANIZZATO
AI TEMPI DELLA GUERRA FREDDA
Editrice Universitalia - pag. 351 - € 16,00

Mafia: organizzazione criminale potente, articolata in cosche attive in più settori e pervasiva sin nei centri della politica non solo isolana o categoria comportamentale, dai riti folkloristici ormai in declino, con un proprio concetto di *giustizia*, distorto magari ma comunque non pericoloso per lo Stato e la collettività, anzi, a volte in qualche modo utile *sostegno* dei tutori della legge, fondato su antiche tradizioni locali, fieramente avversa ai sindacati e in genere alla classe contadina? Queste le opposte visioni del sodalizio da parte delle diverse maggiori fazioni politiche,

che emergono già nel settembre 1948, riproposte nel 1958, dal dibattito in sede istituzionale sulla opportunità/necessità di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno mafioso. Ma, come spiega il professor *Diego Gavini*, titolare del Laboratorio di Storia Contemporanea *Mafia Globale* all'Università di Roma Tor Vergata e docente liceale di Storia e Filosofia, la frattura è connessa sia con gli schieramenti ideologici della *guerra fredda*, le rivendicazioni sociali, il latifondo e la borghesia, sia con la portata del bacino di voti siciliani per il partito di maggioranza che perciò assume una posizione che potremmo definire *negazionista*. Finalmente, mutate le alleanze politiche, la Commissione poté essere istituita il 20 dicembre 1962; ma la svolta che mostrò in modo tragico e senza equivoci il vero volto e gli intenti della mafia avvenne in seguito all'attentato di Ciaculli (30 giugno 1963), ove perirono sette tra carabinieri, agenti di PS e militari dell'Esercito. L'Autore, con dovizia di fonti in una narrazione avvincente dal lessico colto ma chiaro, ci racconta l'attività della prima Commissione Antimafia in un quadro complesso, senza tralasciare i retroscena anche inquietanti, tra i mutamenti socio-politici, gli attriti tra gli inquirenti e l'escalation della violenza mafiosa, sino alla legge Rognoni - La Torre del 13 settembre 1982, che sancirà definitivamente una netta consapevolezza e una nuova fase del contrasto alla criminalità organizzata.

Vincenzo Pezzolet



DAIDOJI YUZAN
BUDO SHOSHINSHU
INSEGNAMENTI ESSENZIALI
SULLA VIA DEL GUERRIERO

Ed. Mediterranee
p. 165 - € 16,50

È l'unica traduzione italiana del trattato più autorevole sulla filosofia del samurai. In che modo i discorsi sulla cultura dei samurai possono suscitare oggi l'interesse del lettore moderno? Di sicuro per gli studiosi di storia del Giappone, questo libro riporta testimonianze d'epoca, alla luce degli ideali che ispiravano il corso delle azioni e restituisce prospettive che arricchiscono gli eventi e la politica di allora. È inoltre vero che la classe dei guerrieri dovette soccombere ma lo spirito del samurai continua a vivere nel mondo degli affari, nelle strutture sociali e del lavoro. La filosofia del guerriero rappresenta quindi una chiave per capire la odierna società nipponica. Infine, la vita di un samurai, allora densa di significato, sembra oggi condizionata dal materialismo e dal consumismo. Con i suoi 56 brevi saggi che insegnano a vivere secondo i principi morali dei samurai - lealtà, solidarietà, integrità - finalizzati al prosieguo della vera tradizione cavalleresca del *Bushido*, questo trattato riempie un vuoto di valori, evidenzia ideali e principi che sembravano ormai perduti e ci rassicura sull'importanza della nostra esistenza e delle nostre scelte.

Alberto Gianandrea



ANTONINO CRISAFI
SEQUESTRO MALVAGIO

Casa Editrice Kimerik - pag. 132 - € 15,00

Siamo lieti di ospitare ancora su queste pagine un nuovo bel libro di *Antonino Crisafi*, siciliano di origine, apprezzato scrittore, Colonnello dell'Arma in quiescenza e dinamico socio ANC, il quale ci introduce in un mondo poco noto, quello dei sequestri di persona a scopo di estorsione, fenomeno criminale diffuso prevalentemente nel florido nord-est d'Italia negli anni '80-'90. La vicenda, molto verosimile e ben ambientata in una cittadina del trevigiano, dopo uno scioccante breve flash in contro copertina, narra la vita di *Evaristo Dal Col*, contadinello quindicenne, classe 1930, che come altri avverte il cambiamento dei tempi nel dopoguerra in cui i giovani - benché

la sua povera famiglia sia riuscita a passare dalla mezzadria alla proprietà di casa e terreni - preferiscono lasciare le campagne per dedicarsi a nuovi lavori più redditizi e meno faticosi. Inizia così, come apprendista senza paga, a rifinire scarpe nella bottega del ciabattino del paese, dimostrando ben presto la sua innata capacità creativa nel produrre calzature eleganti. Ne conseguirà negli anni il successo economico della ditta da lui creata a Montebelluna, il fidanzamento con Isabella, insegnante elementare, l'acquisto di una bella villa sul Montello e di una bella Lancia Appia, il matrimonio nel 1965, la conoscenza di persone altolocate e l'arrivo di due figli, Marco e Giulia, tutti segnali di benessere che non sfuggono alla delinquenza calabrese. Anni dopo, quando Marco studia Giurisprudenza a Bologna ed Evaristo e Isabella sono appena giunti in Cina dove lui aveva aperto un laboratorio Dal Col, li raggiunge la telefonata da casa: Marco è stato rapito! È il primo settembre 1989. Da allora la loro vita cambia totalmente fra le richieste miliardarie di riscatto, i falsi appuntamenti con sciacalli millantatori, le indagini del Capitano Tripodi che lo portano in Calabria, e Marco rinchiuso in una introvabile grotta dell'Aspromonte, sottoposto per lunghi mesi ad un trattamento perfido e disumano. L'epilogo, nei primi di luglio 1990, è opera del Capitano Tripodi il quale - dopo il fulmineo arresto di tutta la banda e il recupero della somma appena consegnata da Evaristo - salva la vita a Marco, debilitato e a digiuno da giorni, grazie alla *soffiata* di una vedova di Ndrangheta che ne indica il nascondiglio: infatti i malvagi delinquenti non lo rivelano, sapendo che così sarebbe morto di inedia. Ma gli strascichi della vicenda hanno lasciato il segno e perdurano.

Dario Benassi



ALAN GIBSON
WING CHUN
SCIENZA
DEL COMBATTIMENTO
Edizioni Mediterranee
pag. 242 - € 28,50

Il kung fu di *Wing Chun* (Ving Tsun) è uno dei sistemi marziali più ammirati e pratici al mondo; *Alan Gibson* è uno dei principali autori del metodo e ci presenta in questo libro un'indagine sulla forma e sulla funzione di quest'arte cinese molto popolare. Questo è un riferimento completo e funzionale che arriva dritto al cuore del *Wing Chun*. Il lavoro è una raccolta aggiornata della pragmatica serie di libri di Alan sul *Wing Chun*, ricca di nuovi scritti, filosofia, diagrammi e fotografie, tutti presentati in modo semplice. Scritta nel suo stile familiare e di facile lettura, la narrazione amichevole di Alan è costantemente supportata da informazioni concise e affidabili di rispettabili esperti. È un viaggio elegante intrapreso attraverso tutte e sei le forme di *Wing Chun* e ognuna è discussa in dettaglio attraverso concetti, e applicazione dell'allenamento. Questo libro è un aggiornamento e consolidamento di alcune delle sue opere più popolari e quello da cui tutti i fan delle arti marziali trarranno sicuramente beneficio.

Alberto Gianandrea

Associazione Nazionale Carabinieri Nuclei Volontariato



Convenzione Assicurativa ANC

L'Agenzia 360assicura,
Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni, da
sempre vicina al mondo del Volontariato e degli Enti del
Terzo Settore, ha sottoscritto una **convenzione con l'Associazione
Nazionale Carabinieri**, a beneficio dei Gruppi Volontariato ANC e delle
persone che ne fanno parte, per garantirne la **protezione durante lo svolgimento di
tutte le attività istituzionali**.

L'offerta prevede una copertura assicurativa per la Responsabilità Civile, gli Infortuni e la
Malattia come da D. lgs. 117/2017, oltre ad altre garanzie aggiuntive a condizioni esclusive.

- Responsabilità Civile Terzi
- Infortuni e Malattia
- Responsabilità Civile Patrimoniale

- Tutela Legale
- Assistenza

Per ulteriori informazioni
rivolgersi a:



**Agenzia Generale
Cattolica**

Numero dedicato:
3770926575

assicura-anc@360assicura.it



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale